

[Parte D]

[Schede esplicative]

Questa parte contiene alcune informazioni sulla maniera in cui va utilizzato il questionario valutativo comune incluso nella Parte B.

Le 54 schede esplicative forniscono chiarimenti e informazioni su ogni domanda del questionario nonché sull'indicatore e sui criteri relativi alla domanda. La scheda comprende inoltre alcuni suggerimenti su obiettivi, livelli di base, analisi contestuale, fonti d'informazione, ecc.

L'utilizzo delle informazioni contenute nelle schede esplicative è facoltativo. Le schede vogliono essere un aiuto ai valutatori indipendenti che effettuano le valutazioni intermedie ed ex-post. Poiché le schede sono state elaborate all'inizio del programma, non si può escludere che, in una fase successiva del ciclo di programmazione, sia necessario aggiornare alcuni elementi.

Per ognuno dei nove capitoli del regolamento 1257/97 si forniscono gli elenchi delle possibili tipologie. Tali tipologie possono risultare utili per articolare la raccolta dei dati, per analizzare e suddividere alcuni indicatori e alcune risposte in segmenti più omogenei.

Le schede si articolano come segue:

<i>CAPITOLO I</i>	<i>7 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-1</i>
<i>Capitolo II:</i>	<i>5 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. C-17</i>
<i>Capitolo III:</i>	<i>2 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-26</i>
<i>Capitolo IV:</i>	<i>4 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-32</i>
<i>CAPITOLO V</i>	<i>5 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-42</i>
<i>Capitolo VI:</i>	<i>7 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-53</i>
<i>Capitolo VII:</i>	<i>5 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-82</i>
<i>Capitolo VIII:</i>	<i>7 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-94</i>
<i>Capitolo IX:</i>	<i>5 schede esplicative + tipologie</i>	<i>p. D-113</i>
<i>Quesiti valutativi</i>		
<i>a carattere orizzontale:</i>	<i>6 schede esplicative</i>	<i>p. D-127</i>
<i>Fase intermedia:</i>	<i>1 scheda esplicativa</i>	<i>p. D-148</i>

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerandi 17,18, e 19
- Capitolo I, Investimenti nelle aziende agricole, articoli 4, 5, 6 e 7

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerandi 4 e 5
- Articoli 2, 3 e 4
- Allegato, punto 9(B) 3.I

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole	Domanda I.1.
--	---	---------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato il reddito degli agricoltori beneficiari?

<i>Logica dell'intervento</i>		
<i>Commenti sulla domanda</i>		
Criterio (i) di valutazione	I.1-1. Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>		
Indicatore(i) del programma	I.1-1.1. 'Reddito agricolo lordo' delle aziende beneficiarie del sostegno (€)	
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	I.1-1.1. Tendenza positiva rispetto ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno Livello di base: Situazione relativa al 2000 o precedente all'investimento nelle aziende beneficiarie, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno. <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>	
<i>Commenti sugli indicatori</i>	I.1-1.1. La Parte C ('Terminologia economica') contiene la definizione del reddito agricolo lordo. Il reddito lordo mostra l'effetto del conto profitti e perdite ed è utile per misurare l'impatto sugli utili di gestione nel breve periodo. Se possibile, sarebbe opportuno separare la parte del reddito lordo attribuibile agli investimenti sovvenzionati. Oltre a ciò, potrebbe essere utile calcolare il "reddito netto delle aziende beneficiarie del sostegno" che serve a misurare l'impatto dell'investimento, perché il costo degli investimenti viene detratto come ammortamento (questo indicatore deve considerare il costo del prestito per finanziare gli investimenti [deducendo l'interesse pagato ogni anno] e il costo del terreno [deducendo l'affitto reale o simbolico]; quest'ultimo dovrà considerare qualsiasi aumento di superficie delle aziende). In generale bisogna considerare soltanto quegli investimenti che sono stati utilizzati per circa 2 anni o più; infatti deve trascorrere un certo tempo prima che gli effetti si avvertano appieno, in seguito all'adeguamento delle routine di	

	<p>lavoro e al lasso di tempo che intercorre fra l'investimento iniziale e il raccolto/la macellazione/gli acquisti. Inoltre gli investimenti devono essere stati utilizzati a fini produttivi (investimenti a fini ambientali o di benessere, oppure colture solitamente non produttive nel breve periodo).</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo I). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il reddito agricolo viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali) e la situazione socioeconomica della regione.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè il regolamento n. 950/97).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per I.1-1.1: Reddito lordo agricolo in una zona comparabile (per esempio, NUTS 3)</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità o statistiche nazionali/regionali</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole	Domanda I.2.
--	---	---------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Investimenti agricoli] --> B[Migliore utilizzo dei fattori di produzione] B --> C[Riduzione dei costi] B --> D[Aumento della produttività dei fattori] C --> E[Tutela del reddito] D --> E </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio (i) di valutazione	I.2-1. Aumento della produttività dei fattori
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	I.2-1.1. Output per ettaro nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/ha) I.2-1.2. Output per ora di lavoro nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/h) I.2-1.3. Costo per unità di prodotti di base venduta (p. es. €/t, €/m ³ , ecc...) nelle aziende beneficiarie del sostegno
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	I.2-1.1. Tendenza positiva, nelle aziende beneficiarie del sostegno, rispetto ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno I.2-1.2. Tendenza positiva nelle aziende beneficiarie del sostegno rispetto ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno I.2-1.3. Tendenza negativa nelle aziende beneficiarie del sostegno rispetto ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno Livello di base: Situazione relativa al 2000 o precedente all'investimento nelle aziende beneficiarie, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno. <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	I.2-1.1. & I.2-1.2 La Parte C ('Terminologia economica') contiene la definizione di 'output'. Inoltre si possono utilizzare altri concetti di produttività, come per esempio l'output per numero di UBA. I.2-1.3. I costi da prendere solitamente in considerazione devono includere gli 'input diretti' (vedi Parte C 'Terminologia economica'); se del caso, si potrà prendere in considerazione anche il costo del lavoro. In generale, bisogna considerare soltanto quegli investimenti che sono stati utilizzati per circa 2 anni o più; infatti deve trascorrere un certo tempo prima che gli effetti si avvertano appieno, in seguito all'adeguamento delle routine di lavoro e al lasso di tempo che intercorre fra l'investimento iniziale e il raccolto/la macellazione/gli acquisti. Inoltre gli investimenti devono essere stati utilizzati a fini produttivi (investimenti a fini ambientali o sociali, oppure colture solitamente non produttive nel breve periodo).

	<p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo I). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La produttività e i costi delle aziende sono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), le qualifiche e il livello di meccanizzazione, nonché la situazione socioeconomica della regione.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè il regolamento n. 950/97).</p>
<i>Possibili fonti di informazione</i>	<p>Indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), RICA (Rete d'informazione contabile agricola), Sistema amministrativo e di controllo integrato, contabilità o statistiche nazionali/regionali</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole	Domanda I.3.
--	---	---------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al riorientamento delle attività agricole?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Investimenti] --> B[Diversificazione a favore di attività alternative] A --> C[Riconversione della produzione] B --> D[Equilibrio del mercato] C --> D </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Il riorientamento delle attività può consistere in una <i>riconversione</i> della produzione (cioè un cambiamento nella destinazione d'uso dei terreni o l'introduzione di nuove pratiche agricole che producono un cambiamento della composizione dei prodotti agricoli di base), o in una <i>diversificazione</i> a favore di <i>attività alternative</i> (estranee ai prodotti agricoli di base), per esempio l'agriturismo o l'artigianato.
Criterio(i) di valutazione	<p>I.3-1. Le aziende <i>riconvertono</i> la produzione abbandonando <i>produzioni eccedentarie</i> od orientandosi su produzioni con <i>buoni sbocchi di mercato</i>.</p> <p>I.3-2. Le aziende intraprendono <i>attività alternative</i>.</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>I.3-1. La riconversione delle attività riguarda le attività agricole orientate alla produzione. Segue la definizione delle produzioni eccedentarie.</p> <p>I.3-2. Le attività alternative possono includere l'agriturismo, altre attività legate al tempo libero, l'artigianato, la trasformazione, l'acquacoltura, l'energia rinnovabile...</p>
Indicatore (i) del programma	<p>I.3-1.1. "Cambiamento netto" nell'attività "prodotto eccedentario" dopo l'investimento = aziende con somma di punti per tutte le produzioni eccedentarie > 0</p> <p>[il punteggio dell'azienda (per comparto di produzione eccedentario) = +1 se diminuzione 10% nella media annuale di capi di bestiame o superficie coltivata 0 se nessun cambiamento tra - 10% e + 10% -1 se aumento 10%]</p> <p>[Produzioni eccedentarie = cereali di qualsiasi tipo, carni bovine, latte, vino e olive/olio d'oliva: eccetto prodotti particolari con prospettive di mercato favorevoli]</p> <p>I.3-2.1. Numero di aziende beneficiarie del sostegno che intraprendono attività alternative</p> <p>I.3-2.2. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno con una quota significativa del fatturato (≥10%) derivante da attività alternative (%)</p> <p>I.3-2.3. Percentuale dell'orario di lavoro dedicata ad attività alternative nell'azienda (%)</p>
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	I.3-1.1. Almeno X% delle aziende beneficiarie del sostegno con somma di punti >0

	<p>I.3-2.1. Tendenza positiva nel numero di aziende beneficiarie del sostegno che introducono attività alternative rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>I.3-2.2. Almeno X% delle aziende beneficiarie del sostegno con almeno il 10% del fatturato derivante da attività alternative</p> <p>I.3-2.3. Almeno X% dell'orario di lavoro dedicato ad attività alternative</p> <p>Livello di base: Situazione relativa al 2000 o precedente all'investimento nelle aziende beneficiarie, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno.</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>I.3-1.1. L'indicatore "Cambiamento netto nell'attività prodotto eccedentario" viene calcolato (come è illustrato nella precedente voce relativa all'indicatore) per un campione delle aziende beneficiarie del sostegno come segue:</p> <p>Si calcola un <u>punteggio</u> per ogni comparto di produzione eccedentario e si calcola la somma dei punti per tutti i comparti relativamente all'azienda (<i>utilizzando un campione adeguato di aziende beneficiarie del sostegno</i>). La somma dei punti normalmente dev'essere maggiore di zero.</p> <p>[il punteggio dell'azienda (per comparto di produzione eccedentario) = +1 se diminuzione 10% nella media annuale di capi di bestiame o superficie coltivata 0 se nessun cambiamento tra - 10% e + 10% -1 se aumento 10%].</p> <p>La composizione del gruppo 'prodotti eccedentari' dipende dalla situazione del mercato, ma in generale comprende cereali (all'inizio dei programmi di sviluppo rurale, soprattutto orzo e avena), carni bovine, latte, vino, olive/olio d'oliva e alcuni tipi di frutta e verdura. Tuttavia, neppure questi prodotti dovrebbero essere considerati 'eccedentari' nel calcolo se i prodotti agricoli in questione godono di prospettive di mercato particolarmente favorevoli. Questo significa che il passaggio da una produzione normale/orientata a grandi quantitativi a prodotti tradizionali di alta qualità oppure ad altri prodotti provvisti di un buono sbocco di mercato (domanda) può essere considerato come abbandono delle produzioni eccedentarie e contribuire quindi ad un punteggio positivo.</p> <p>I.3-2.1., I.3-2.2. & I.3-2.3. La precedente voce "Commenti sulla domanda" contiene la definizione di 'Attività alternative'.</p> <p>Se possibile, il confronto degli indicatori con i loro obiettivi raccomandati dev'essere effettuato separando la parte della riconversione e le attività alternative che sono direttamente attribuibili agli investimenti sovvenzionati.</p> <p>In generale bisogna considerare soltanto quegli investimenti che sono stati utilizzati per circa 2 anni o più; infatti deve trascorrere un certo tempo prima che gli effetti si avvertano appieno, in seguito all'adeguamento delle routine di lavoro e al lasso di tempo che intercorre fra l'investimento iniziale e il raccolto/la macellazione/gli acquisti. Inoltre gli investimenti devono essere stati utilizzati a fini produttivi (investimenti a fini ambientali o sociali, oppure colture solitamente non produttive nel breve periodo).</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo I). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>Lo sviluppo della riconversione e di attività alternative nelle aziende viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali) e la situazione della regione in termini di qualifiche professionali e opportunità (per esempio vicinanza a centri abitati, paesaggio...).</p>

	<p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè il regolamento n. 950/97).</p> <p>Possibili indicatori contestuali per I.3-2.1: EUROFARM Sezione M(01) indicatori da <i>a</i> ad <i>h</i> (per esempio per quanto riguarda il turismo, l'artigianato, la trasformazione dei prodotti agricoli, l'energia rinnovabile...)</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità o statistiche nazionali/regionali, EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole	Domanda I.4.
--	---	---------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la qualità dei prodotti agricoli?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Investimenti] --> B[Migliore utilizzo dei fattori di produzione] A --> C[Migliori risorse agricole] B --> D[Migliore qualità dei prodotti] C --> D </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Vedi anche la domanda I.7, concernente il rapporto tra qualità e igiene.
Criterio(i) di valutazione	I.4-1. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata I.4-2. I prodotti agricoli rispondono alle norme di qualità, in particolare a livello comunitario
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	I.4-1. La qualità può comprendere caratteristiche esteriori (dimensione, peso, colore...), proprietà organolettiche (sapore, odore, consistenza, composizione nutrizionale...) e proprietà igieniche del prodotto
Indicatore(i) del programma	I.4-1.1. Rapporto tra prezzo dei prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata e prezzo medio del bene considerato I.4-1.2. Vendite lorde di prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata (€) I.4-2.1. Percentuale di prodotti sovvenzionati venduti con marchio di qualità(%) (a) di cui regimi di etichettatura a livello comunitario (%) (b) di cui regimi di etichettatura a livello nazionale (%) (c) di cui altri regimi di etichettatura (%)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	I.4-1.1. Rapporto >1, in aumento durante il periodo del programma I.4-1.2. Tendenza positiva durante il periodo del programma I.4-2.1. Tendenza positiva durante il periodo del programma Livello di base: Situazione relativa al 2000 o precedente all'investimento nelle aziende beneficiarie, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno. <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>

<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>I.4-2.1. La Suddivisione (a), se del caso, va ulteriormente suddivisa in base al tipo di marchio di qualità vigente a livello comunitario. A titolo di esempio tali marchi possono includere: Denominazione di origine protetta (DOP), Indicazione geografica protetta (IGP), prodotti che possono ottenere attestazioni di specificità, e prodotti biologici (cfr. regolamenti del Consiglio nn. 2081/92, 2082/92, 2092/92), ecc.</p> <p>In generale bisogna considerare soltanto quegli investimenti che sono stati utilizzati per circa 2 anni o più; infatti deve trascorrere un certo tempo prima che gli effetti si avvertano appieno, in seguito all'adeguamento delle routine di lavoro e al lasso di tempo che intercorre fra l'investimento iniziale e il raccolto/la macellazione/gli acquisti. Inoltre gli investimenti devono essere stati utilizzati a fini produttivi (investimenti a fini ambientali o sociali, oppure colture solitamente non produttive nel breve periodo).</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo I). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali) l'andamento della domanda sui mercati agricoli (in tutti i tipi di mercati, anche in quelli locali), le qualifiche...</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè il regolamento n. 950/97).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), sorveglianza, RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità o statistiche nazionali/regionali</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole	Domanda I.5.
--	---	---------------------

In che misura la diversificazione delle attività aziendali dovuta alle attività alternative sovvenzionate ha contribuito a mantenere l'occupazione?

<i>Logica dell'intervento</i>	Diversificazione delle attività → sviluppo di nuove attività all'interno delle aziende agricole → creazione o mantenimento dell'occupazione
<i>Commenti sulla domanda</i>	Le attività alternative sono attività agricole che non producono prodotti agricoli di base (agriturismo, artigianato...)
Criterio(i) di valutazione	I.5-1. L'occupazione è mantenuta o aumentata attraverso attività alternative in azienda
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	I.5-1. Mantenimento dell'occupazione: imprenditori, coniugi, dipendenti, eccetera continuano a lavorare all'interno dell'azienda in attività alternative (cfr. le categorie di EUROFARM da L/01 a L/06 + L/10). Se si creano altri posti di lavoro, la valutazione dovrà descriverli nel dettaglio (tipo di attività, a tempo pieno o parziale, stagionale o estesa a tutto l'anno, a tempo indeterminato o determinato...).
Indicatore(i) del programma	I.5-1.1. Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (FTE) mantenuti o creati grazie alle attività alternative sovvenzionate
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>I.5-1.1. Tendenza positiva per ciò che riguarda il numero dei posti di lavoro nelle aziende beneficiarie del sostegno rispetto alle aziende non beneficiarie</p> <p>Livello di base: Situazione relativa al 2000 o precedente all'investimento nelle aziende beneficiarie, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno.</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>I.5-1.1. Quest'indicatore può comprendere il possibile aumento del numero di ore lavorative per i titolari + i coniugi + i dipendenti (cfr. le categorie di EUROFARM, sezione L). 'FTE' indica il numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (vedi per esempio la raccolta MEANS, Volume 2, p. 165-171 e Volume 5, p. 77-106).</p> <p>In generale bisogna considerare soltanto quegli investimenti che sono stati utilizzati per circa 2 anni o più; infatti deve trascorrere un certo tempo prima che gli effetti avvertano appieno, in seguito all'adeguamento delle routine di lavoro e al lasso di tempo che intercorre fra l'investimento iniziale e il raccolto/la macellazione/gli acquisti. Inoltre gli investimenti devono essere stati utilizzati a fini produttivi (investimenti a fini ambientali o sociali, oppure colture solitamente non produttive nel breve periodo).</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo I). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>

<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>Lo sviluppo dell'occupazione all'interno delle aziende viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali) e la situazione socioeconomica della regione in termini di qualifiche ed opportunità.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè il regolamento n. 950/97).</p> <p>Gli indicatori contestuali in EUROFARM (Sezione M(01) da <i>a</i> ad <i>h</i> forniscono informazioni qualitative (sì/no) su attività quali turismo, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, energia rinnovabile...</p> <p>Per un indicatore contestuale della situazione dell'occupazione rurale ('EVEMPAGR') fare riferimento a "Les indices de ruralité et de développement rural"</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Indagini svolte <i>in loco</i> nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), sorveglianza, RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità nazionale/regionale; EUROSTAT "Les indices de ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); raccolta MEANS, Valutazione dei programmi socioeconomici, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole	Domanda I.6.
--	---	---------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Investimenti legati al miglioramento ambientale (miglioramento del terreno, fabbricati, attrezzature)] --> D[Utilizzo di pratiche e sistemi agricoli compatibili con l'ambiente] B[Investimenti produttivi ✓] --> D D --> C[Riduzione dell'inquinamento, protezione delle risorse naturali e della campagna] C --> E[Tutela/miglioramento dell'ambiente] </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Qui non viene trattata l'influenza degli investimenti agricoli sulle emissioni dei gas a effetto serra, ma se ne dovrà tener conto almeno nei quesiti valutativi a carattere orizzontale (Indicatore Trasv.5-3.3)
Criterio(i) di valutazione	I.6-1. Integrazione delle considerazioni ambientali negli investimenti agricoli I.6-2. Il magazzinaggio e lo spargimento del letame prodotto nell'azienda sono migliorati
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	I.6-2. Il letame prodotto nell'azienda comprende letame solido e liquido nonché liquami

Indicatore(i) del programma	<p>I.6-1.1. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui con il miglioramento ambientale quale obiettivo diretto dell'investimento (%) (b) di cui quale effetto collaterale (p.es. dovuto a nuove attrezzature acquistate principalmente per scopi economici) (%) (c) di cui miglioramenti relativi a concime naturale ottenuto da scarti ed eccedenze (%) (d) di cui miglioramenti relativi alla gestione dell'acqua nell'azienda (%) (e) di cui miglioramenti relativi ad (altre) pratiche/sistemi agricoli ecologici (%) <p>I.6-2.1. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno migliorato il magazzinaggio/spargimento del letame prodotto nell'azienda (%)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui cofinanziate (%) (b) di cui magazzinaggio (%) (c) di cui spargimento (%) <p>I.6-2.2. Rapporto tra {capacità di magazzinaggio del letame prodotto nell'azienda beneficiaria del sostegno} e {output totale di letame prodotto nell'azienda beneficiaria del sostegno}</p> <p>I.6-2.3. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che rispondono alle norme relative al letame prodotto nell'azienda (%)</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>I.6-1.1. Percentuale >X%</p> <p>I.6-2.1. Percentuale >X% (e superiore a quella di aziende analoghe non beneficiarie del sostegno)</p> <p>I.6-2.2. Rapporto >X</p> <p>I.6-2.3. Percentuale superiore a quella di aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>Livello di base: Situazione relativa al 2000 o precedente all'investimento nelle aziende beneficiarie, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno.</p> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
Commenti sugli indicatori	<p>I.6-1.1. Suddivisione (b) Nella Parte A (Sezione 2.2.1, pagina A-3) si discutono gli effetti collaterali.</p> <p>Suddivisione (d) Teoricamente questo indicatore si limita alla gestione dell'acqua nell'azienda perché gli eventuali investimenti esterni all'azienda normalmente rientrerebbero nel Capitolo IX.</p> <p>I.6-2.1. Metodi adeguati di magazzinaggio (per esempio magazzini chiusi, biogas...) e spargimento (iniezioni di liquame...) possono ridurre l'acidificazione, l'emissione di gas a effetto serra e gli odori</p> <p>I.6-2.2. Si deve considerare soltanto la produzione di letame corrispondente al periodo di magazzinaggio richiesto (nella regione)</p> <p>I.6-2.3. Gli standard relativi al letame prodotto in azienda riguardano il magazzinaggio e lo spargimento (capacità sufficiente a rispettare il periodo di magazzinaggio richiesto nella regione, adeguate tecniche di utilizzo sul terreno, scelta dei tempi). In particolare bisogna tenere presenti le misure nazionali attuative della Direttiva sui nitrati, cioè la direttiva del Consiglio (CEE) 91/676 relativa alle zone vulnerabili. Quando risulti opportuno si potranno prendere in considerazione altre restrizioni nazionali sul carico di nitrati.</p> <p>In linea generale costituisce "normale buona pratica... l'insieme dei metodi colturali che un agricoltore diligente impiegherebbe nella regione interessata" (articolo 28 del regolamento n. 1750/99). Il raggiungimento di tali standard può anche essere la conseguenza indiretta del riorientamento sovvenzionato delle attività agricole.</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per tipo di azienda (vedi il riquadro</p>

	delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo I). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>L'andamento dei risultati del programma, dal punto di vista ambientale, viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), le restrizioni normative nazionali, le qualifiche e la coscienza ambientale della regione.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p> <p>EUROFARM fornisce possibili informazioni contestuali:</p> <p>I.6-1.1. EUROFARM K/10: informazioni contestuali di carattere generale sull'irrigazione</p> <p>I.6-2.2. EUROFARM I/07(b): capacità in fatto di letame solido e liquido nonché liquami</p> <p>I.6-3.1. EUROFARM I/07(c): aziende con magazzini chiusi & I/07(d): aziende con un sistema di recupero del metano</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), informazioni amministrative, EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE);

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo I - Investimenti nelle aziende agricole	Domanda I.7.
--	---	---------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di produzione in termini di migliori condizioni di lavoro e benessere degli animali?

<i>Logica dell'intervento</i>	<p>Investimenti produttivi</p> <p>Investimenti a favore di migliori condizioni di lavoro e del benessere degli animali</p> <p>Effetti collaterali vantaggiosi sulle condizioni di lavoro e sulle condizioni abitative / sulla manipolazione degli animali</p> <p>Riduzione dell'esposizione a</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostanze nocive/ infezioni • polveri, odori, umidità, freddo.. • Sollevamento di carichi pesanti • ecc. <p>Miglioramento del benessere degli animali e della salute umana</p>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda esamina, <i>tra l'altro</i> , l'impatto esercitato sulle condizioni di lavoro e sul benessere degli animali dalle condizioni igieniche nelle quali si svolge la produzione, mentre la domanda I.4. si occupa dell'impatto esercitato dalle condizioni igieniche sulla qualità dei prodotti.
Criterio(i) di valutazione	I.7-1. Le condizioni di lavoro sono migliorate I.7-2. Il benessere degli animali è migliorato
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	I.7-1.1. Sostanziale, comprovata riduzione, grazie al sostegno, dell'esposizione a: sostanze nocive, odori, polvere, condizioni climatiche estreme all'esterno/all'interno, sollevamento di carichi pesanti, orario lavorativo aberrante (descrizione) I.7-2.1. Percentuale di animali nelle aziende beneficiarie il cui benessere è migliorato grazie agli investimenti sovvenzionati (%) <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui con il benessere degli animali quale obiettivo diretto (%) (b) di cui con il benessere degli animali quale effetto collaterale (p. es. grazie a nuovi fabbricati o attrezzature acquistati principalmente per altre ragioni) (%) (c) di cui in rapporto alle norme di benessere (%) (d) di cui in rapporto alle norme di benessere comunitarie (%)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	I.7-1.1. La riduzione dev'essere evidente I.7-2.1. Percentuale > X% Livello di base: Situazione relativa al 2000 o precedente all'investimento nelle aziende beneficiarie, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno. <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>

<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>I.7-1.1. La 'riduzione' può essere comprovata dall'osservazione diretta delle aziende beneficiarie del sostegno, dalla conoscenza degli effetti generali dei tipi di investimenti sovvenzionati, ecc.</p> <p>I.7-2.1. Gli standard possono essere fissati sia da enti privati/commerciali che da enti pubblici, e possono includere per esempio il diritto di fornire o commercializzare prodotti utilizzando una particolare etichetta. Nella Parte A (Sezione 2.2.1, pagina A-3) vengono trattati gli effetti collaterali. Se del caso, l'indicatore deve specificare i tipi di animali (pollame, suini...) che beneficiano del miglioramento.</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo I). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>L'evoluzione delle condizioni di lavoro e del benessere degli animali viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), le norme nazionali di tutela, e il grado di consapevolezza prevalente nella regione in merito a questo problema.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), informazioni amministrative

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo è utile suddividere la risposta alla domanda o almeno alcuni degli indicatori per tipo di azienda (dimensione, tipo di colture/animali, età degli agricoltori, agricoltori a tempo pieno o a tempo parziale, ecc.) e per collocazione regionale delle aziende (zone svantaggiate, zone escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2, zone dell'obiettivo n. 1, zone dell'obiettivo n. 2). Le seguenti tipologie possono risultare utili in questo contesto.

Classificazione per tipo di azienda agricola: (la decisione della Commissione 85/377 istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole).

Tipo di produzione: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle a.1.1.1 e a.1.1.2):

Grandi colture; orticoltura; viticoltura; frutticoltura; olivicoltura; altre aziende (comprese quelle miste); allevamento di bovini da latte; allevamento di bovini da carne; suinicoltura; avicoltura; altri tipi di allevamento; altro (di cui aziende forestali e miste silvoagricole).

Tipo di investimento: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle a.1.2.1 e a.1.2.2):

Fabbricati di cui stalle (bovini), porcilaie, ricoveri per animali; serre e attrezzature connesse; altri fabbricati agricoli; materiale, attrezzature mobili; acquisto di bestiame; miglioramento fondiario; piantagioni agricole; impianti per la fabbricazione e la vendita al dettaglio di prodotti di fattoria; impianti per la diversificazione delle attività dell'azienda; altro.

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo II - Insediamento dei giovani agricoltori

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerando 20
- Capitolo II, "Insediamento dei giovani agricoltori", articolo 8

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerando 4
- Articolo 5
- Allegato, punto 9(B) 3.II

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo II - Insediamento dei giovani agricoltori	Domanda II. 1
--	---	----------------------

<p align="center">In che misura gli aiuti all'insediamento hanno coperto i costi relativi all'insediamento?</p>
--

<i>Logica dell'intervento</i>	Parziale compensazione del costo di insediamento → incentivo all'insediamento → quindi i giovani agricoltori si insediano come titolari delle aziende
<i>Commenti sulla domanda</i>	Le domande di questo capitolo sono strettamente connesse a quelle del Capitolo IV che riguarda il prepensionamento.
Criterio(i) di valutazione	II.1-1. Effetto decisamente incentivante degli aiuti all'insediamento
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	II.1-1.1. Rapporto tra {aiuti all'insediamento} e {relativi costi}
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>II.1-1.1. Rapporto $\geq X \%$</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente...)</p> <p align="right"><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>II.1-1.1. I "costi di insediamento" possono includere i costi diretti di rilevamento, i costi connessi (per es. gli interessi sui capitali, le imposte) e gli investimenti connessi. La tipologia di questi costi può variare a seconda delle regioni. Le valutazioni effettuate per l'insediamento di giovani agricoltori in base al regolamento n. 950/97 (conformemente alla metodologia fissata nel documento STAR VI/7676/REV2) possono fornire informazioni sui tipi essenziali di costi comunemente sostenuti, e quindi sui tipi di costi da prendere in considerazione per il programma specifico.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per genere, età del beneficiario, figura del cedente (membro della famiglia oppure no), tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo II). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<i>Informazioni generali sul contesto</i>	<p>L'effetto incentivante del programma viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), i sistemi fiscali, le opportunità esterne all'agricoltura della regione, le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiari, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), contabilità o statistiche

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo II - Insediamento dei giovani agricoltori	Domanda II. 2
--	---	----------------------

In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?

<i>Logica dell'intervento</i>	Parziale compensazione dei costi di insediamento → incentivo all'insediamento → viene accelerato l'insediamento dei giovani agricoltori
<i>Commenti sulla domanda</i>	Le domande del Capitolo II sono strettamente connesse a quelle del Capitolo IV. In particolare all' "anticipata cessione delle aziende" fa riferimento la domanda IV.1
Criterio(i) di valutazione	Riduzione dell'età media dei cessionari e/o dei cedenti nelle cessioni sovvenzionate
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	II.2-1.1. Età media dei cessionari negli insediamenti sovvenzionati II.2-1.2. Età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	II.2-1.1. L'età media dei cessionari negli insediamenti sovvenzionati è almeno X anni più bassa di quanto avverrebbe nella situazione controfattuale (cioè stimata sulla base dei casi comparabili di cessionari non beneficiari del sostegno) II.2-1.2. L'età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati è almeno X anni più bassa di quanto avverrebbe nella situazione controfattuale (cioè stimata sulla base dei casi comparabili di cessionari non beneficiari del sostegno) Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente...) <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per genere, età del beneficiario, figura del cedente (membro della famiglia oppure no), tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo II). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.
<i>Informazioni generali sul contesto</i>	La scelta dei tempi per la cessione delle aziende agricole viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le prospettive commerciali tra cui la situazione dei mercati agricoli (comprese le OCM), le imposte di successione, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), le opportunità esterne all'agricoltura della regione, le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiarie, ecc. E' essenziale tener presente se l'attuale programma per l'insediamento dei giovani agricoltori sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97). Possibile indicatore contestuale per II.2-1.1: Età media di tutti i cessionari della regione

	Possibile indicatore contestuale per II.2-2.1 : Età media di tutti i cedenti della regione
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), enti pubblici

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo II - Insediamento dei giovani agricoltori	Domanda II. 2.A
--	---	------------------------

In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?

...in particolare, qual è stato il grado di sinergia con gli aiuti al prepensionamento nell'accelerare tale cessione?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Parziale compensazione dei costi di insediamento] --> B[Incentivo all'insediamento] C[Premio di pensionamento] --> D[Incentivo al pensionamento] B --> E[Anticipata cessione delle aziende ai giovani agricoltori] D --> E </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda si riferisce alla sinergia tra il programma di insediamento e il programma di prepensionamento, per i casi in cui i due programmi siano applicabili simultaneamente. Agli aiuti per il prepensionamento in quanto tale si fa riferimento nelle domande del Capitolo IV. Anche il sottoquesito IV.1.A tratta della sinergia fra i due programmi.
Criterio(i) di valutazione	II.2.A-1. Adesione simultanea ai due programmi II.2.A-2. Riduzione dell'età media dei cessionari nel caso di aiuti combinati
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	II.2.A-1. Adesione simultanea significa che il cedente usufruisce degli aiuti al prepensionamento mentre il cessionario usufruisce degli aiuti all'insediamento. II.2.A-2. La sinergia tra "l'insediamento dei giovani agricoltori" e il "prepensionamento" può ulteriormente ridurre l'età di pensionamento del cedente.
Indicatore(i) del programma	II.2.A-1.1. Rapporto tra {numero di beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e {numero complessivo di cessioni di aziende agricole nel periodo} II.2.A-2.1. Rapporto tra {età media dei cessionari beneficiari del sostegno (giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento) che sostituiscono i cedenti beneficiari del sostegno} e {età media di tutti i giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento}
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	II.2.A-1.1. Rapporto \geq X% II.2.A-2.1. Rapporto \geq X% Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente...) <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>

<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>II.2.A-1.1. Quest'indicatore è assai simile all'indicatore IV.1.A-1.1, che prende anch'esso in esame la sinergia fra i due tipi di aiuti. Questi indicatori hanno lo stesso numeratore ("numero di beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento"), ma hanno denominatori differenti: in questo caso il "numero complessivo di cessioni di aziende agricole nel periodo", nel capitolo IV invece "tutti i casi di pensionamento sovvenzionato".</p> <p>II.2.A-2.1. Quest'indicatore è parzialmente simile all'indicatore IV.1.A-2.1. Questo esamina l'effetto età sul cessionario, mentre l'altro considera l'età del cedente.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per genere, età del beneficiario, figura del cedente (membro della famiglia oppure no), tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo II). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La scelta dei tempi per la cessione delle aziende agricole viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le prospettive commerciali, e tra queste la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), le imposte di successione, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), le opportunità esterne all'agricoltura della regione, le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiarie, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per l'insediamento dei giovani agricoltori sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per II.2-2.1: Età media di tutti i giovani agricoltori insediatisi (beneficiari del sostegno oppure no)</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza di entrambi i regimi di aiuti</p>

Domande specifiche	Capitolo II - Insediamento dei giovani agricoltori	Domanda II.3.
---------------------------	---	----------------------

In che misura gli aiuti hanno influito sul numero di giovani agricoltori di entrambi i sessi insediatisi?

<i>Logica dell'intervento</i>	Parziale compensazione dei costi di insediamento → incentivo all'insediamento → un maggior numero di giovani (uomini/donne) si insediano come titolari delle aziende
<i>Commenti sulla domanda</i>	La risposta va suddivisa per sesso
Criterio(i) di valutazione	II.3-1. Si è insediato un maggior numero di giovani agricoltori
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	Per 'giovani agricoltori' si intendono gli agricoltori di età inferiore a 40 anni (cfr. articolo 8(1) 1° trattino del regolamento n. 1257/99)
Indicatore(i) del programma	II.3-1.1. Numero di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti (secondo il sesso)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>II.3-1.1. Tendenza positiva nell'insediamento di giovani (uomini/donne) rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>Livello di base: numero dei giovani agricoltori insediati annualmente all'inizio del programma.</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>II.3-1.1. Oltre alla suddivisione per sesso, sarà utile suddividere questo indicatore in termini di livello di formazione dei cessionari (cfr. Reg. 1257/99, articolo 8(1), 2° trattino).</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per sesso, età del beneficiario, figura del cedente (membro della famiglia oppure no), tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo II). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<i>Informazioni generali sul contesto</i>	<p>Il numero e il sesso dei giovani agricoltori insediatisi vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le prospettive commerciali, e tra queste la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), le imposte di successione, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), le opportunità esterne all'agricoltura della regione, le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiarie, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per l'insediamento dei giovani agricoltori sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per II.3-1.1: Numero totale dei giovani agricoltori insediatisi nella regione nel periodo in esame</p> <p>Le statistiche contenute nelle sezioni L (forza lavoro agricola) e B (personalità giuridica e gestione delle aziende) di EUROFARM offrono informazioni che permettono di approfondire il confronto tra gli effetti del programma e il contesto</p>

<i>Fonti d'informazione</i>	Documenti di pianificazione, Sorveglianza dell'adesione; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE)
-----------------------------	--

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo II – Insediamento dei giovani agricoltori	Domanda II. 4
--	---	----------------------

In che misura l'insediamento di giovani agricoltori ha contribuito a mantenere l'occupazione?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD Iniziativa --> Insediamento["Insediamento di un maggior numero di giovani agricoltori / anticipata cessione delle aziende agricole"] Insediamento --> Qualifiche Qualifiche --> Gestione["Gestione professionale dell'azienda"] Qualifiche --> Competitività Gestione --> Occupazione["Attività all'interno dell'azienda / Occupazione"] Competitività --> Occupazione Iniziativa --> Occupazione </pre>	
<i>Commenti sulla domanda</i>		
Criterio(i) di valutazione	II.4-1. Sono stati mantenuti o creati posti di lavoro II.4-2. E' garantita la sopravvivenza dell'agricoltura come attività principale	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	'I posti di lavoro mantenuti' possono riguardare le attività correnti dell'azienda agricola come pure le attività supplementari create dal nuovo proprietario	
Indicatore(i) del programma	II.4-1.1. Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (FTE) mantenuti o creati II.4-2.1. Rapporto tra { % di insediamenti sovvenzionati che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale } e { % di tutti gli insediamenti che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale }	
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	II.4-1.1. Tendenza positiva rispetto alla situazione controfattuale (per esempio, stimata sulla base di aziende analoghe che sono state cedute senza beneficiare di alcun sostegno) II.4-2.1. Rapporto > 1 Livello di base: Situazione nelle aziende interessate prima della cessione, e dati analoghi - a scopo di confronto - per aziende analoghe non beneficiarie del sostegno <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>	
<i>Commenti sugli indicatori</i>	II.4-1.1. I posti di lavoro a tempo pieno comprendono proprietari, gestori, coniugi, altri membri della famiglia, dipendenti (cioè le voci elencate nella sezione 'forza lavoro agricola' di EUROFARM, in particolare L/01-L/06 e L/09). Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per sesso, età del beneficiario, figura del cedente (membro della famiglia oppure no), tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo II). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di	

	programmi eterogenei.
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il numero e il sesso dei giovani agricoltori insediatisi vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le prospettive commerciali, e tra queste la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), le imposte di successione, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiari e le opportunità esterne all'agricoltura della regione.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per l'insediamento dei giovani agricoltori sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p> <p>Possibili indicatori contestuali:</p> <p>II.4-1.1. Tutti gli elementi che vanno da L/01 a L/06 più L/09 di EUROFARM</p> <p>II.4-2.1. L/01 di EUROFARM fornisce una classificazione della quantità di lavoro svolto all'interno dell'azienda (% dell'attività)</p> <p>La sezione L del documento EUROFARM fornisce statistiche sul contesto che permettono svariati altri confronti.</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE)</p>

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo è utile suddividere la risposta alla domanda o almeno alcuni degli indicatori per tipo di azienda (dimensione, tipo di colture/animali, età degli agricoltori, agricoltori a tempo pieno o a tempo parziale, ecc.) e per collocazione regionale delle aziende (zone svantaggiate, zone escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2, zone obiettivo n. 1, zone obiettivo n. 2). Le seguenti tipologie possono risultare utili in questo contesto.

Classificazione per tipo di azienda agricola: (la decisione della Commissione 85/377 istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole).

Tipo di produzione: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle b.1.1 e b.1.2):

Grandi colture; orticoltura; viticoltura; frutticoltura; olivicoltura; altre aziende (comprese quelle miste); allevamento di bovini da latte; allevamento di bovini da carne; suinicoltura; avicoltura; altri tipi di allevamento; altro (di cui aziende forestali e miste silvoagricole).

Tipo di premio: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle b.1.1 e b.1.2):

Premio diretto, tasso agevolato (espresso in equivalente-premio)

Classi d'età dei beneficiari: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabella b.2):

< 25 anni; 25 < ... < 30 anni; 30 < ... < 35 anni; 35 < ... < 40 anni

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo III – Formazione

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerandi 21, 22
- Capitolo III, "Formazione", articolo 9

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG):

- Considerando 6
- Articolo 6
- Allegato, punto 9(B) 3.III

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo III – Formazione	Domanda III. 1
--	----------------------------------	-----------------------

In che misura i corsi di formazione sovvenzionati soddisfano al fabbisogno e concordano con le altre misure del piano?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD CO[Corsi di formazione offerti] --> VFG[Vengono formate le persone giuste] CO --> TTA[I temi trattati affrontano le lacune/debolezze nell'ambito del programma] CO --> LCA[Le competenze acquisite sono pertinenti] TTA --> SA[Adattamento di agricoltura/silvicoltura] TTA --> SC[Sinergia nell'ambito del programma] SC --> SA LCA --> SA LCA --> SC VFG --> LCA VFG --> LSA[Le competenze acquisite vengono sfruttate] VFG --> SV[Si arrecano vantaggi a coloro che più ne hanno bisogno] LSA --> SA LSA --> SR[Sviluppo rurale] SV --> SR SA --> SR </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	III.1-1. La formazione soddisfa al fabbisogno e favorisce la capacità di adattamento (<i>conversione, riorientamento, miglioramento</i>) di individui, settori o regioni (<i>comprese lacune/debolezze o potenzialità/opportunità rilevate in sede di programmazione o di valutazione ex-ante</i>)
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	III.1-1. Soddisfare il fabbisogno e favorire le potenzialità significa, per esempio, che le problematiche essenziali identificate in sede di programma come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità (cfr. l'analisi SWOT) vengono affrontate grazie al tipo di corsi di formazione disponibili e grazie al tipo di persone che usufruiscono di tale formazione.
Indicatore(i) del programma	III.1-1.1. Percentuale di formazione sovvenzionata che ha contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%) (a) di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti (p.es. giovani, donne...) (%) (b) di cui grazie all'argomento/contenuti dei corsi (%) (c) di cui in rapporto ad azioni cofinanziate di altri capitoli del piano (%)

<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>III.1-1.1. Percentuale $\geq X$ % <i>(per esempio: si può supporre che, tra coloro che frequentano corsi sovvenzionati, la percentuale di giovani agricoltori e di donne sia più alta rispetto alla percentuale complessiva della stessa categoria di persone tra la popolazione agricola).</i></p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma o con il programma precedente...) <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>III.1-1.1. Per il calcolo di questa percentuale ci si può basare sul numero di partecipanti ai corsi di formazione, oppure (a seconda delle informazioni disponibili), sulle ore dei corsi di formazione.</p> <p>La suddivisione (a) può essere effettuata anche per altre <u>categorie di beneficiari della formazione</u> oltre a quelle esplicitamente menzionate nell'indicatore (cioè giovani e donne); per esempio si può fare riferimento agli agricoltori per tipo di specializzazione, ai giovani agricoltori, ai lavoratori agricoli, ai gestori di cooperative, ad associazioni di produttori o reti di attività rurali...</p> <p>Per quanto riguarda la suddivisione (b), l'argomento/i contenuti dei corsi si possono classificare (a titolo di esempio) facendo ricorso a tipologie come quelle elencate nel riquadro sulle tipologie alla fine delle schede esplicative del Capitolo III (cfr. gli obiettivi della formazione elencati nell'articolo 9 del regolamento n. 1257/99).</p> <p>L'indicatore si può integrare con altri tipi di informazioni, per esempio verificando se i corsi di formazione disponibili siano quantitativamente sufficienti, e se offrano un livello di competenze adeguato alle esigenze e alle capacità dei beneficiari della formazione (soddisfazione dei beneficiari stessi, percentuale di coloro che completano con successo il corso...).</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u>, per esempio in base al tipo di regione o al tipo di prodotto in questione, ecc. (vedi il riquadro sulle tipologie alla fine delle schede esplicative del Capitolo III). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>Bisogna tener conto del fatto che, per un programma specifico, l'adeguatezza del tipo di corsi di formazione, il loro numero e il livello di competenze (nonché la possibilità di individuare in maniera ottimale la categoria dei beneficiari) saranno influenzati da svariati fattori esogeni. Questi ultimi riguardano il livello generale di istruzione nella regione ed altri aiuti strutturali (ad esempio servizi di consulenza, associazioni di produttori), ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale sostegno alla formazione professionale sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p> <p>Possibili indicatori contestuali per l'indicatore III.1-1.1 possono prendere in esame (se le informazioni in merito sono disponibili) (i) la percentuale di corsi di formazione non sovvenzionati, avviati nella regione, che trattano di argomenti connessi alle azioni ammissibili del programma o di altre problematiche essenziali identificate in sede di programma come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità, (ii) il numero totale di posti disponibili per i partecipanti ai corsi di formazione a orientamento rurale tenuti nella regione, (iii) la percentuale di donne che hanno partecipato a precedenti corsi tenuti nella regione su argomenti analoghi, (iv) la percentuale di donne/uomini nella popolazione agricola della regione...</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Documenti di programmazione, sorveglianza (per esempio questionari distribuiti alla fine dei corsi di formazione), interviste con i responsabili del programma ...</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo III - Formazione	Domanda III. 2
--	----------------------------------	-----------------------

In che misura le qualifiche/competenze acquisite hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati e del settore agricolo/forestale? III.2-1.

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Partecipazione alla formazione] --> B[Qualifiche acquisite] B --> C[Qualità del lavoro non pecuniaria] B --> D[Produzione razionale costi, qualità...] B --> E[Condizioni produttive ecologiche ambiente, sicurezza, salute, benessere degli animali] B --> F[Reddito/remunerazione] B --> G[Attività alternative, riconversione, ecc.] G --> H[Occupazione] G --> F D --> F </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	<p>III.2-1. Le qualifiche/competenze acquisite grazie alla formazione contribuiscono a migliorare le condizioni di lavoro degli interessati</p> <p>III.2-2. Le qualifiche/competenze acquisite grazie alla formazione agevolano l'adattamento dell'agricoltura e della silvicoltura (conversione/riorientamento/miglioramento)</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	<p>III.2-1.1. Percentuale di beneficiari della formazione sovvenzionata (imprenditori e dipendenti) il cui lavoro è migliorato in seguito alla formazione (%)</p> <p>(a) di cui imprenditori agricoli/forestali (%)</p> <p>(b) di cui dipendenti (%)</p> <p>(c) di cui grazie ad una migliore remunerazione (%)</p> <p>(d) di cui grazie ad una qualità del lavoro non pecuniaria (p.es. sicurezza del lavoro stagionale/contrattuale, esposizione ai rischi e a condizioni avverse, varietà/arricchimento del lavoro...) (%)</p> <p>III.2-2.1. Percentuale di aziende con un beneficiario della formazione sovvenzionata che intraprendono una riconversione/riorientamento/miglioramento legati alla formazione sovvenzionata (%)</p> <p>(a) di cui attività nuove/complementari (%)</p> <p>(b) di cui migliorata qualità/igiene/valore aggiunto delle attività</p>

	<p>esistenti (%)</p> <p>(c) di cui in rapporto alla gestione (%)</p> <p>(d) di cui metodi/pratiche rispettosi dell'ambiente (%)</p> <p>(e) di cui agricoltura (%)</p> <p>(f) di cui silvicoltura (%)</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>III.2-1.1. Percentuale più alta di quella dei soggetti analoghi non sovvenzionati</p> <p>III.2-2.1. Percentuale più alta di quella dei non sovvenzionati.</p> <p>Livello di base: Situazione anteriore al programma/alla formazione.</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
Commenti sugli indicatori	<p>III.2-1.1. Per ciò che riguarda la suddivisione (b) va notato che un imprenditore può essere contemporaneamente un dipendente a tempo parziale (attività esterne all'azienda agricola).</p> <p>Quanto invece alla suddivisione (c), la qualità del lavoro non pecuniaria può includere miglioramenti quali (i) una migliore qualità del lavoro in termini di stabilità del lavoro (per esempio un lavoro meno stagionale, meno temporaneo, grazie a nuovi metodi o a una maggiore competenza), (ii) minore esposizione ai rischi e a condizioni sanitarie avverse (per esempio grazie a conoscenze in fatto di organizzazione del lavoro o di manipolazione sicura di sostanze nocive), nonché (iii) fattori meno tangibili quali la gratificazione ricevuta da un lavoro più vario/qualificato...</p> <p>La suddivisione (d) può includere metodi di produzione o di gestione funzionali al controllo biologico dei parassiti, all'agricoltura integrata, all'agricoltura biologica, ecc.</p> <p>III.2-2.1. L'articolo 9 del regolamento n. 1257/99 elenca vari tipi di adattamento dell'agricoltura e della silvicoltura cui la formazione dovrebbe offrire particolare sostegno. Della formazione può aver usufruito sia l'imprenditore che un dipendente dell'azienda. I rapporti di valutazione devono specificare i principali tipi di attività compresi in ogni categoria delle suddivisioni da (a) a (d).</p> <p>La suddivisione (c) può comprendere per esempio pratiche amministrative (pianificazione della produzione, contabilità...) o metodi razionali di lavoro/produzione, tra cui l'abbattimento dei costi.</p> <p>L'indicatore III.2-2.1 può essere integrato da altri tipi di adattamento (per es. il benessere degli animali...) oppure, se del caso, da informazioni su adattamenti esterni all'azienda in materia agricola/forestale.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u>, per esempio in base al tipo di regione o al tipo di prodotto in questione, ecc. (vedi il riquadro sulle tipologie alla fine delle schede esplicative del Capitolo II). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
Informazioni contestuali	<p>L'effetto sulle condizioni occupazionali del beneficiario della formazione (per es. gratificazione sul lavoro, occupabilità, remunerazione), nonché la misura in cui i beneficiari mettono in pratica le proprie migliori qualifiche generando attività e reddito, sono anch'essi probabilmente influenzati da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Questi riguardano il livello generale di istruzione nella regione, altri aiuti strutturali, i cicli economici e l'evoluzione dei mercati, le opportunità nella regione (per esempio in termini di domanda di servizi e prodotti alternativi....).</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per l'insediamento di giovani agricoltori sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 950/97).</p>
Fonti d'informazione	<p>Sorveglianza (per es. questionari sottoposti ai partecipanti alla fine dei corsi di formazione), interviste con i responsabili dei programmi, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (per es. campionature effettuate dopo alcuni anni per</p>

	calibrare i risultati ottenuti dai questionari sottoposti ai partecipanti).
--	---

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo è utile suddividere la risposta alla domanda o almeno alcuni degli indicatori per tipo di azienda (dimensione, tipo di colture/animali, età degli agricoltori, agricoltori a tempo pieno o a tempo parziale, ecc.) e per collocazione regionale delle aziende (zone svantaggiate, zone escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2, zone obiettivo n. 1, zone obiettivo n. 2). Le seguenti tipologie possono risultare utili in questo contesto.

Classificazione per tipo di azienda agricola: (la decisione della Commissione 85/377 istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole).

Obiettivo della formazione: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle c.1 e c.2):

- (a) preparazione al riorientamento qualitativo della produzione (per esempio riconversione della produzione, attività alternative all'interno dell'azienda, qualità del prodotto...)
- (b) preparazione all'applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione e il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente e con l'igiene e il benessere degli animali
- (c) acquisizione della formazione necessaria per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia (per esempio tramite pratiche amministrative quali la contabilità, la pianificazione, l'analisi o più razionali metodi di lavoro, tra cui l'abbattimento dei costi).
- (d) Preparazione all'applicazione di pratiche di gestione forestale allo scopo di migliorare le funzioni economiche, ecologiche o sociali delle foreste

(gli esempi tra parentesi nei punti (a) e (c) sono stati aggiunti in funzione del presente documento)

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo IV - Prepensionamento

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerando 23
- Capitolo IV, "Prepensionamento", articoli 10-12

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerandi 7-8
- Articoli 7-10
- Allegato, punto 9(B) 3.IV

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IV - Prepensionamento	Domanda IV. 1
--	---------------------------------------	----------------------

In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Prepensionamento] --> B[Cessione come azienda singola] A --> C[Fusione con una altra azienda] A --> D[Fusione con più aziende] B --> E[Diminuzione dell'età del proprietario] C --> E D --> E </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	L'anticipata cessione delle aziende agricole, cui fa riferimento questa domanda, avrà un potenziale effetto propulsore sulla vitalità delle aziende, di cui tratta la domanda IV.2
Criterio(i) di valutazione	IV.1-1. I terreni resi disponibili passano ad agricoltori più giovani
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	IV.1-1. L'espressione "terreni resi disponibili" si riferisce ai terreni ceduti, sia qualora essi mantengano la condizione di azienda indipendente, che nel caso di fusione con una o più aziende agricole
Indicatore(i) del programma	IV.1-1.1. Differenza media tra l'età del cedente e l'età del cessionario (anni) IV.1-1.2. Superficie resa disponibile anticipatamente (ettari e numero di aziende)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	IV.1-1.1. Differenza $\geq X$ anni IV.1-1.2. $> X$ Livello di base: Situazione nelle aziende interessate prima del pensionamento <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	IV.1-1.1. Il termine 'cessionario' si riferisce alla persona (o alle persone) che ricevono i terreni resi disponibili, sia come aziende indipendenti che nell'ambito di una fusione. Quando sia possibile, sarà opportuno integrare questo indicatore con informazioni sul potenziale miglioramento nella distribuzione per classi d'età degli agricoltori risultante dal sostegno (per le classi d'età seguire EUROFARM L/01). Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per età e figura del cedente (membro della famiglia oppure no); attività a tempo pieno o parziale, tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IV). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.

<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La scelta dei tempi per la cessione delle aziende agricole viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), le prospettive commerciali complessive, le imposte di successione, le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiarie, i tassi d'interesse sul capitale, il sistema pensionistico, i possibili vincoli ambientali e sanitari, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 2079/92).</p> <p>Possibili indicatori contestuali per:</p> <p>IV.1-1.1. Riduzione media del reddito per tutti i casi di pensionamento di agricoltori nella regione</p> <p>IV.1-2.1. Differenza media di età fra cedente e cessionario nelle cessioni non sovvenzionate</p> <p>Può risultare utile un altro indicatore contestuale, ossia il "rapporto fra {la popolazione con più di 60 anni di età} e {la popolazione totale (della regione)}" (secondo la definizione di Eurostat: 'Les indices de ruralité et de développement rural' (POPP60PC)</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (campionature...), EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); EUROSTAT "Les indices de ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IV - Prepensionamento	Sotto-quesito IV. 1.A
--	---------------------------------------	------------------------------

**In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole
...in particolare, in che misura vi è stata sinergia tra 'prepensionamento' e 'insediamento dei giovani agricoltori' nell'accelerare tale cessione?**

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Prepensionamento] --> D[Adesione simultanea ai programmi] B[Insediamento dei giovani agricoltori] --> C[Insediamento anticipato] C --> D D --> E[Ulteriore abbassamento dell'età dei proprietari] </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda si riferisce alla sinergia tra il programma di insediamento dei giovani agricoltori e il programma di prepensionamento, per i casi in cui i due programmi siano applicabili simultaneamente. Agli aiuti per l'insediamento dei giovani agricoltori in quanto tale si fa riferimento nelle domande del Capitolo IV. Anche il sottoquesito II.2.A tratta della sinergia fra i due programmi.
Criterio(i) di valutazione	IV.1.A-1. Vi è un ingente numero di adesioni simultanee ai due regimi di aiuti IV.1.A-2. Vi è un ulteriore abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento nel caso di aiuti combinati
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	IV.1.A-1. 'Adesione simultanea' ai due regimi di aiuti significa che il cedente usufruisce degli aiuti al prepensionamento mentre il cessionario usufruisce degli aiuti all'insediamento. IV.1.A-2. Per 'ulteriore abbassamento dell'età media' si intende un abbassamento ulteriore rispetto ai casi in cui vi è solamente un aiuto al prepensionamento.
Indicatore(i) del programma	IV.1.A-1.1. Rapporto tra {numero di beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e {tutti i casi di pensionamento con aiuti} IV.1.A-2.1. Rapporto tra {età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento} e {età media di pensionamento di tutti gli agricoltori che ricevono aiuti al prepensionamento}
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	IV.1.A-1.1. Rapporto $\geq X$ IV.1.A-2.1. Rapporto $\geq X$ Linea di base: Situazione nelle aziende interessate prima del pensionamento <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>

<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>IV.1.A-1.1. Questo indicatore è assai simile all'indicatore II.2.A-1.1, che prende anch'esso in esame la sinergia fra i due tipi di aiuti. Questi indicatori hanno lo stesso numeratore ("numero di beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento"), ma hanno denominatori differenti: in questo caso "tutti i casi di pensionamento sovvenzionato", nel capitolo II invece "il numero complessivo di cessioni di aziende agricole nel periodo in esame".</p> <p>Inoltre è utile esaminare gli 'ettari di terreno reso disponibile interessato dalle adesioni simultanee'.</p> <p>IV.1.A-2.1. Quest'indicatore è parzialmente simile all'indicatore 2.1 della domanda II.2.1. Questo esamina l'età del cedente, mentre l'altro considera l'effetto età sul cessionario.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per età e figura del cedente (membro della famiglia oppure no), attività a tempo pieno o a tempo parziale, tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IV). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La scelta dei tempi per la cessione delle aziende agricole viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), le prospettive commerciali complessive, le imposte di successione, le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiari, i tassi d'interesse sul capitale, il sistema pensionistico, i possibili vincoli ambientali e sanitari, ecc. Il grado di sinergia dipende sia dai fattori summenzionati, che dal modo in cui saranno intrapresi il programma e la selezione.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 2079/92).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per:</p> <p>IV.1.A-1.1. - Numero totale di cessioni di aziende agricole durante il periodo (nella regione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero dei beneficiari di aiuti all'insediamento (nella regione) - Numero dei beneficiari di aiuti al prepensionamento (nella regione) <p>IV.1.A-2.1. Età media del pensionamento nelle cessioni che non beneficino del sostegno (nella regione)</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (campionature...)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IV - Prepensionamento	Domanda IV. 2
--	---------------------------------------	----------------------

In che misura è migliorata la vitalità economica delle aziende agricole rimanenti?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD Prepensionamento --> Cessione[Cessione come azienda singola] Prepensionamento --> Fusione[Fusione con due/più aziende] Prepensionamento --> Terreno[Terreno e bestiame ad aziende diverse] Cessione --> PiùGiovane[Più giovane] PiùGiovane --> NuoveAttività[Nuove attività] NuoveAttività --> VolumeLavoro[Volume di lavoro] Fusione --> Dimensione[Dimensione dell'azienda] Dimensione --> Economie[Economie di scala] Dimensione --> Specializzazione[Specializzazione] Terreno --> Specializzazione Terreno --> Condizioni[Condizioni produttive: - diritti di produzione - UBA/ha & liquami] Dimensione --> Qualifiche[Qualifiche e competenze] Economie --> Produttività[produttività] Specializzazione --> Produttività Qualifiche --> Competitività[competitività] Produttività --> Competitività VolumeLavoro --> Reddito[reddito] Competitività --> Reddito Reddito --> AziendaVitale[Azienda economicamente vitale] Condizioni --> Continuation[Si garantisce la continuazione dell'attività agricola] Continuation --> AziendaVitale </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	IV.2-1. Miglioramento dei fattori produttivi IV.2-2. Condizioni produttive redditizie in rapporto a limitazioni alla produzione
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	L'articolo 10(1) e l'articolo 11(2) del regolamento elencano gli elementi essenziali della vitalità economica: qualifiche/competenze occupazionali; superficie, volume di lavoro o reddito (a seconda della regione e del tipo di produzione)
Indicatore(i) del programma	IV.2-1.1. Rapporto tra {costo} e {fatturato} nelle aziende beneficiarie del sostegno (<i>dove costo = 'tutti gli input'</i>) (a) descrizione del rapporto dell'indicatore con le condizioni menzionate all'articolo 11 §2, 1° trattino: qualifica/competenza, superficie, volume di lavoro o reddito IV.2-1.2. Sviluppo delle strutture agricole dovuto a fusioni: (a) aumento delle dimensioni medie di tutte le aziende interessate rimanenti dopo la cessione/fusione (ettari e %) (b) diminuzione del numero di aziende rimanenti dopo la cessione/fusione (numero) (c) tendenza alla specializzazione delle aziende (produzione mista contro allevamento e seminativi separati...) (descrizione)

	<p>IV.2-2.1. Evoluzione delle condizioni produttive conseguente alle fusioni in rapporto alle limitazioni alla produzione (diritti di produzione, densità del bestiame, restrizioni al letame, ecc.) (descrizione)</p>
<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>IV.2-1.1. Diminuzione del rapporto nelle aziende rimanenti dopo la fusione o la cessione</p> <p>IV.2-1.2. Non c'è obiettivo comune</p> <p>IV.2-2.1. Non c'è obiettivo comune</p> <p>Livello di base: Situazione nelle aziende interessate prima della cessione (Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>IV.2-1.1. Le espressioni 'tutti gli input' e 'fatturato' vengono definite nella Parte C ('Terminologia economica'). Ai fini di questo indicatore non si devono normalmente prendere in considerazione i dati dei primi 2 anni dopo la cessione o la fusione. Non bisogna invece trascurare di confrontare la situazione, sullo stesso terreno, prima e dopo la cessione. Per integrare questo indicatore può essere utile analizzare (ad esempio), il "reddito agricolo lordo" (vedi Parte C, 'Terminologia economica'), l'output per ora di lavoro, il costo unitario dei prodotti di base venduti...</p> <p>IV.2-1.2. Tra le 'aziende rimanenti' non sono incluse quelle non più destinate a uso agricolo.</p> <p>IV.2-2.1. Le limitazioni alla produzione si riferiscono a condizioni che possono mutare in seguito a fusioni che alterino il rapporto tra i fondamentali fattori produttivi (per esempio diritti di produzione (quote ecc.), densità del bestiame, restrizioni al letame, ecc.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per età e figura del cedente (membro della famiglia oppure no); attività a tempo pieno o parziale, tipo di azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IV). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei..</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>Il livello di attività, il reddito e la vitalità di un'azienda dopo la cessione vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiari rurali, i tassi d'interesse sul capitale, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 2079/92).</p> <p>Tra gli indicatori contestuali si possono trovare, per esempio, la 'dimensione media delle aziende agricole nella regione', il 'livello medio della formazione professionale dei proprietari nella regione' oppure l'attività agricola all'interno dell'azienda' secondo la classificazione di EUROFARM Sezione L/01</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr., Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IV - Prepensionamento	Domanda IV. 3
--	---------------------------------------	----------------------

Il reddito offerto ai cedenti è stato sufficiente ad indurli a lasciare l'agricoltura e successivamente ad assicurare loro un equo tenore di vita?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Sostegno al prepensionamento] --> B[Incentivo ad abbandonare l'agricoltura] A --> C[Reddito da capitale dalla vendita dell'azienda] B --> D[Prepensionamento dei proprietari] D --> E[Altri benefici derivanti dal pensionamento] D --> C E --> F[Equo tenore di vita] C --> F </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda riguarda i proprietari. Quando risulti opportuno, la stessa domanda potrebbe applicarsi anche ai lavoratori agricoli
Criterio(i) di valutazione	IV.3-1. Il livello di reddito è soddisfacente e costituisce un incentivo a lasciare l'agricoltura
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	IV.3-1.1. Rapporto tra {premio + reddito da capitale (dalla vendita dell'azienda/terreno)} e {reddito agricolo familiare precedente}
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>IV.3-1.1. Rapporto > [per es., 60]% del reddito precedente [e/o, > reddito medio degli agricoltori in pensione che, nella regione, non hanno beneficiato del sostegno]</p> <p>Livello di base: Situazione dei beneficiari prima del pensionamento (Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>IV.3-1.1. Il 'reddito agricolo familiare precedente' si riferisce al periodo immediatamente anteriore alla singola cessione (cioè non necessariamente all'anno 2000). La parte C ('Terminologia economica') contiene la definizione di 'reddito agricolo familiare'. E' anche utile considerare le informazioni relative ad altri benefici, come per esempio: altri tipi di trasferimento di reddito cui il cedente può aver titolo grazie al pensionamento; reddito da fabbricati dell'azienda che rimangono di proprietà del cedente; reddito derivante da maggiore disponibilità occupazionale; benefici derivanti da attività agricola non commerciale sui terreni mantenuti; benefici intangibili tra cui cessioni di terreni a membri della famiglia che divengono quindi proprietari o sono in grado di migliorare la struttura delle proprie aziende agricole (trasferimento dei diritti di produzione...)</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per età e figura del cedente (membro della famiglia oppure no); attività a tempo pieno o parziale, tipo di</p>

	azienda, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IV). Tale suddivisione è di particolare importanza nel caso di programmi eterogenei.
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il livello di reddito che sarebbe soddisfacente, costituendo un incentivo a lasciare l'agricoltura, è anch'esso probabilmente influenzato da svariati fattori esogeni i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli (tra cui le OCM), le prospettive commerciali complessive, le imposte di successione, le tendenze dei prezzi delle proprietà fondiarie, i tassi d'interesse sul capitale, il sistema pensionistico, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 2079/92).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi ...)

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo è utile suddividere la risposta alla domanda o almeno alcuni degli indicatori per tipo di azienda (dimensione, tipo di colture/animali, età degli agricoltori, agricoltori a tempo pieno o a tempo parziale, ecc.) e per collocazione regionale delle aziende (zone svantaggiate, zone escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2, zone obiettivo n. 1, zone obiettivo n. 2). Le seguenti tipologie possono risultare utili in questo contesto.

Classificazione per tipo di azienda agricola: (la decisione della Commissione 85/377 istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole).

Tipo di sostegno (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99, cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento 12006/00 (STAR), Tabella d.1.1 e d.1.2)

Premio cessazione attività; indennità annuali; pensioni integrative...

Classi d'età dei beneficiari: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento 12006/00 (STAR), Tabella d.2):

55 < ... < 60 anni; 60 < ... < 65 anni; > 65 anni

Tipo di collocazione (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle 5.1.1, 5.1.2, 5.2.1 e 5.2.2):

Zone normali; ZS (zone di montagna, altre zone svantaggiate, zone nelle quali ricorrono svantaggi specifici); zone soggette a vincoli ambientali; zone escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2, zone obiettivo n. 1, zone obiettivo n. 2.

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerandi 24, 25, 29
- Articolo 13

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerando 9
- Articolo 11

Regolamento (CE) n. 3603/1999 della Commissione del 9 dicembre 1999 recante disposizioni per la transizione al nuovo regime di sostegno dello sviluppo rurale previsto dal regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio

- Considerando 7
- Articolo 4

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	Domanda V. 1
--	--	---------------------

In che misura il programma ha contribuito a: (i) compensare gli svantaggi naturali delle ZS in termini di alti costi di produzione e basso potenziale produttivo, e: (ii) compensare i costi sostenuti e il reddito perduto nelle zone soggette a vincoli ambientali?

(riguarda sia le ZS¹ che le ZVA²)

<i>Logica dell'intervento</i>	Premio → annullamento del divario di reddito → Mantenimento dell'attività agricola
<i>Commenti sulla domanda</i>	La domanda riguarda (i) le ZS e (ii) le ZVA; dal punto di vista dei problemi che si pongono agli agricoltori, i due tipi di zone si trovano in situazioni differenti, ma la motivazione logica degli aiuti è la stessa: compensare il deficit di reddito affrontato dalle aziende. La risposta va suddivisa per questi due tipi di aree; le ZS vanno ulteriormente suddivise in zone di montagna, altre ZS e (se del caso, ossia quando coesistano nell'ambito di un programma) zone in cui ricorrono svantaggi specifici.
Criterio(i) di valutazione	V.1-1. Il deficit di reddito dovuto a svantaggi naturali o vincoli ambientali è compensato da indennità o pagamenti compensativi
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	V.1-1.1. Rapporto tra {premio} e {maggiori costi di produzione + riduzione del valore dell'output agricolo} V.1-1.2. Percentuale delle aziende beneficiarie di indennità compensative in cui il premio è (a) inferiore al 50% di maggiori costi di produzione + valore ridotto dell'output agricolo (%) (b) tra il 50 e il 90% di maggiori costi di produzione + valore ridotto dell'output agricolo (%) (c) superiore al 90% di maggiori costi di produzione + valore ridotto dell'output agricolo (%)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	V.1-1.1. Rapporto > X V.1-1.2. Non c'è obiettivo comune Livello di base: Situazione precedente (prima del programma o con un precedente programma per ZS) <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>

¹ Zone svantaggiate

² Zone soggette a vincoli ambientali

<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>V.1-1.1. Nelle <u>ZS</u> i maggiori costi di produzione possono derivare da difficili condizioni di lavoro (per esempio il fatto che l'attività agricola si svolge su terreni declivi, oppure problemi di accessibilità). Il valore dell'output agricolo può essere ridotto da cattive condizioni di crescita delle colture, dovute per esempio al clima freddo o alla povertà del suolo, ecc.</p> <p>Nelle zone in cui vigono <u>vincoli ambientali concernenti l'uso degli input</u>, il valore dell'output agricolo può essersi ridotto dopo l'applicazione dei vincoli (con conseguente "reddito perduto" per l'agricoltore). Una riduzione nell'uso degli input può inoltre far lievitare i costi poiché provoca il passaggio a metodi di lavoro intensivi dal punto di vista della manodopera e dei macchinari (portando quindi a "costi sostenuti" dall'agricoltore); tuttavia questi costi aggiuntivi vengono talvolta compensati da una riduzione degli acquisti di input chimici.</p> <p>V.1-1.2. Quest'analisi della <u>distribuzione</u> dei livelli di compensazione delle singole aziende mette in luce l'efficienza e l'efficacia delle misure, in quanto una sovracompensazione riduce la redditività rispetto ai costi, mentre una sottocompensazione riduce l'efficacia dei provvedimenti nella misura in cui riduce l'adesione.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di area e azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo V).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>Il deficit di reddito viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano altri aiuti strutturali o trasferimenti (pagamenti concessi in base ai programmi di sostegno delle OCM, aiuti ridistribuiti dalle OCM allo sviluppo rurale (ossia la 'modulazione' - articolo 4 del regolamento n. 1259/99); aiuti nazionali), la situazione dei mercati agricoli, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per le ZS sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente per le ZS.</p> <p>Possibili indicatori contestuali per V.1-1.1 & V.1-1.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reddito medio in una ZS - Evoluzione del prodotto interno lordo per abitante (EUROSTAT-EVPIBHBT)
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini svolte <i>in loco</i> nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi), RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROSTAT "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98.</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	Domanda V. 2
--	--	---------------------

In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo?

(riguarda le ZS)

<i>Logica dell'intervento</i>	Premio → Annullamento del divario di reddito → Attività agricola → Si evita l'abbandono del suolo
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda riguarda solamente le ZS. La risposta va suddivisa per zone di montagna, altre ZS e (quando coesistano nell'ambito di un programma) zone in cui ricorrono svantaggi specifici).
Criterio(i) di valutazione	V.2-1. Continuazione dell'uso agricolo del suolo
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	V.2-1.1. Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS (ettari e %)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>V.2-1.1. Diminuzione della SAU nelle ZS < della diminuzione ipotizzabile per la situazione controfattuale</p> <p>Livello di base: Situazione del 2000</p> <p>(La situazione controfattuale si può per esempio definire facendo riferimento alla diminuzione della SAU nelle zone limitrofe - con gli opportuni aggiustamenti per compensare le differenze tra le ZS e tali zone - oppure in base a informazioni sulle zone che hanno perduto lo status di ZS).</p> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>V.2-1.1. La variazione della SAU da considerare è l'abbandono derivante da deficit di reddito (v. domanda V.1), comunemente dovuto a un processo di marginalizzazione. Le variazioni della SAU derivanti dal passaggio a un uso più redditizio del suolo (per es. edilizia, tempo libero) non vanno prese in considerazione.</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per tipo di area e azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo V).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>L'abbandono del suolo viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le opportunità economiche che si offrono in altri settori, altri aiuti strutturali o trasferimenti, i prezzi dei prodotti agricoli, gli aiuti ridistribuiti dalle OCM allo sviluppo rurale (ossia la 'modulazione' - articolo 4 del regolamento n. 1259/99); i prezzi delle proprietà fondiari rurali, le condizioni climatiche, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per le ZS sia una novità oppure la continuazione di un programma precedente per le ZS.</p> <p>Possibile indicatore contestuale per V.2-1.1: Percentuale di SAU sulla superficie totale (EUROSTAT-SAUPC)</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste,

	campionature, studio di singoli casi); EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE; EUROSTAT "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98
--	--

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	Domanda V. 3
--	--	---------------------

In che misura le indennità compensative hanno contribuito al mantenimento di una comunità rurale vitale?

(riguarda le ZS)

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD Premio[premio] --> Annullamento[Annullamento del divario di reddito] Annullamento --> AttivitaAgricola[Attività agricola] AttivitaAgricola --> SiEvita[Si evita l'abbandono del suolo] AttivitaAgricola --> MantenimentoPop[Mantenimento della popolazione agricola] SiEvita --> ComunitaRurale[Comunità rurale vitale] MantenimentoPop --> ComunitaRurale </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda riguarda solamente le ZS. La risposta va suddivisa per zone di montagna, altre ZS e (quando coesistano nell'ambito di un programma) zone in cui ricorrono svantaggi specifici).
Criterio(i) di valutazione	V.3-1. La continuazione dell'uso agricolo del suolo è fondamentale per il mantenimento di una comunità rurale vitale V.3-2. Equo tenore di vita per gli agricoltori
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	V.3-1. L'articolo 13(a) 1° trattino del regolamento n. 1257/99 esplicita l'interdipendenza tra continuazione dell'uso agricolo del suolo e mantenimento di una comunità rurale vitale per i tre tipi di ZS.
Indicatore(i) del programma	V.3-1.1. Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore critico per il mantenimento di una comunità rurale vitale (descrizione) V.3-2.1. Rapporto tra {"reddito agricolo familiare" + reddito extra-agricolo del proprietario e/o del coniuge} e {reddito familiare medio nella rispettiva zona}
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	V.3-1.1. La continuazione dell'uso agricolo dev'essere comprovata in maniera chiara V.3-2.1. Rapporto > X% Livello di base: situazione precedente (prima del programma o con un precedente programma per le ZS) <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i>

<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>V.3-2.1. L'elemento "reddito agricolo familiare" dell'indicatore è definito nella Parte C ('Terminologia economica'). (Questo indicatore rappresenta il rendimento del lavoro e del capitale dell'agricoltore e della sua famiglia) Per integrare l'analisi, esso si può confrontare con l'indennità compensativa. Qualora l'indennità compensativa formi una parte sostanziale del '<i>reddito agricolo familiare</i>', ciò può costituire un sintomo di: (i) situazioni in cui si può supporre che l'indennità influenzi il comportamento dell'agricoltore (cioè spingendolo a continuare l'attività agricola nonostante gli svantaggi) e (ii) zone particolarmente esposte all'abbandono.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di area e azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo V).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La vitalità delle comunità rurali, i mutamenti demografici, nonché il nesso tra continuazione dell'uso agricolo del suolo e mantenimento di una comunità rurale vitale sono probabilmente influenzati da svariati fattori esogeni rispetto ai programmi per le ZS, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione generale della regione, le opportunità economiche che si offrono in altri settori, altri aiuti strutturali o trasferimenti, i prezzi dei prodotti agricoli, gli aiuti ridistribuiti dalle OCM allo sviluppo rurale (ossia la 'modulazione' - articolo 4 del regolamento del Consiglio (CE) n. 1259/99); i prezzi delle proprietà fondiari rurali, le condizioni climatiche, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per le ZS sia una novità oppure la continuazione di un programma precedente per le ZS.</p> <p>Possibile indicatore contestuale per V.3-2.1: Evoluzione del prodotto interno lordo per abitante (EUROSTAT-EVPIBHT)</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi); EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE; RICA (Rete d'informazione contabile agricola) contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROSTAT "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	Domanda V. 4.A
--	--	-----------------------

In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...mantenendo o promuovendo un'agricoltura sostenibile ed ecocompatibile nelle ZS?

(riguarda le ZS)

<i>Logica dell'intervento</i>	Premio → mantenimento dell'agricoltura sostenibile → Tutela dell'ambiente
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questo sottoquesito riguarda solamente le ZS. La risposta va suddivisa per zone di montagna, altre ZS e (quando coesistano nell'ambito di un programma) zone in cui ricorrono svantaggi specifici).
Criterio(i) di valutazione	V.4.A-1. Mantenimento/promozione dell'agricoltura sostenibile
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	V.4.A-1. Per essere ammessi alle indennità compensative, gli agricoltori delle ZS devono già usare 'normali buone pratiche agricole'. Costituisce "normale buona pratica" "l'insieme dei metodi colturali che un agricoltore diligente impiegherebbe nella regione interessata" (articolo 28 del regolamento n. 1750/99). In alcuni casi esistono però, a livello regionale, definizioni più concretamente operative di normale buona pratica agricola. L'agricoltura sostenibile comprende le pratiche agricole rispettose delle risorse naturali e biologiche e paesaggistiche. Un insieme coerente e integrato di tali pratiche dà luogo a un sistema agricolo sostenibile (agricoltura biologica, agricoltura integrata, sistemi di pastorizia estensiva...).
Indicatore(i) del programma	V.4.A-1.1. Percentuale della SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (ettari e %) (a) di cui utilizzata per agricoltura biologica (ettari e %) (b) di cui utilizzata per agricoltura integrata o difesa antiparassitaria integrata (ettari e %) (c) di cui utilizzata come pascolo con meno di 2 UBA/ha (o una variante regionale specificata) (ettari e %) V.4.A-1.2. Percentuale della SAU utilizzata per la coltura di seminativi con apporto di azoto (concime naturale prodotto nell'azienda + sintetico) inferiore a 170/kg/ha l'anno (ettari e %) V.4.A-1.3. Percentuale della SAU utilizzata per la coltura di seminativi con apporto di pesticidi inferiore ad un livello minimo specificato (ettari e %)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	V.4.A-1.1. Percentuale \geq rispetto alle aree analoghe non beneficiarie del sostegno, e non in diminuzione rispetto al livello di base. (La situazione controfattuale si può per esempio stabilire facendo riferimento alle zone limitrofe - con gli opportuni aggiustamenti per compensare le differenze tra le ZS e tali zone - oppure a zone che hanno perso lo status di ZS) V.4.A-1.2. Incremento rispetto al livello di base V.4.A-1.3. Incremento rispetto al livello di base Livello di base: Situazione precedente (percentuale prima del programma o

	<p>con programma precedente)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>V.4.A-1.1. Una unità di bestiame adulto (UBA) equivale a un capo di bestiame (bovini maschi con più di 24 mesi di età, vacche nutrici, vacche da latte). Gli equivalenti per altre specie di bestiame si possono calcolare usando coefficienti di conversione (cfr. Allegato III al regolamento)</p> <p>V.4.A-1.2. 170 kg/ha corrispondono al livello fissato nell'Allegato III della Direttiva del Consiglio 91/676 ('Direttiva sui nitrati')</p> <p>V.4.A-1.3. Il livello minimo da fissare nell'ambito del programma può corrispondere a un livello X di Kg/ha l'anno, a seconda del tipo di pesticidi comunemente usati nella regione (oppure, se necessario, può corrispondere a un determinato ammontare di spesa/ha l'anno per l'acquisto di pesticidi).</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per tipo di area e azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo V)</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il mantenimento di sistemi o pratiche agricole sostenibili sarà anch'esso probabilmente influenzato da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le caratteristiche biofisiche regionali, il tipo di suolo, l'uso predominante del suolo, gli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli, altri aiuti, il livello di coscienza ambientale e le qualifiche prevalenti nella regione, i vincoli ambientali imposti in base all'articolo 3 del regolamento n. 1259/99 ("erogazione di aiuti in cambio di impegni agroambientali")</p> <p>Possibili indicatori contestuali per:</p> <p>V.4.A-1.1c:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pascolo e prato, pascolo magro (EUROFARM Sezione F/01&2+I/08(c)) - Percentuale di terreno coltivato permanentemente a prato (EUROSTAT-PATUREPC) <p>V.4.A-1.2 & V.4.A-1.3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di terreno utilizzato per coltura di seminativi (EUROSTAT-ARABLEPC) <p>Un'altra fonte di dati contestuali è EUROFARM sezione I/09 (colture di copertura e piante fissatrici di azoto)</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi); EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE; EUROSTAT "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo V - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	Domanda V. 4.B
--	--	-----------------------

In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...incrementando l'attuazione e il rispetto dei vincoli ambientali basati sulle norme comunitarie di tutela ambientale?

(riguarda le ZVA)

<i>Logica dell'intervento</i>	Premio → Attuazione e rispetto delle norme comunitarie di tutela ambientale → Tutela dell'ambiente
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questo sottoquesito riguarda solo le zone con vincoli ambientali.
Criterio(i) di valutazione	V.4.B-1. Incremento dell'attuazione e del rispetto dei vincoli che limitano l'uso agricolo a fini di tutela dell'ambiente
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	V.4.B-1. Questo criterio riguarda i vincoli che limitano l'uso agricolo nelle zone sottoposte a vincoli ambientali derivanti dall'attuazione di limitazioni all'uso agricolo basate sulle norme <u>comunitarie</u> di tutela ambientale (come per esempio quelle tese a conservare habitat naturali, fauna e flora, tra cui le reti di siti NATURA 2000)
Indicatori del programma	<p>V.4.B-1.1. Percentuale della SAU (nella regione interessata dal piano) soggetta a vincoli ambientali con pagamenti compensativi (ettari e %)</p> <p>V.4.B-1.2. Percentuale di aziende ammissibili che percepiscono pagamenti compensativi per vincoli ambientali (numero e %)</p> <p>V.4.B-1.3. Rapporto tra {% di aziende beneficiarie denunciate per inosservanza dei vincoli} e {% di aziende che non hanno chiesto pagamenti denunciate per inosservanza dei vincoli}</p>
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>V.4.B-1.1. Incremento rispetto al livello di base</p> <p>V.4.B-1.2. Almeno X% delle aziende percepiscono pagamenti</p> <p>V.4.B-1.3. Rapporto < 1</p> <p>Livello di base: percentuale nel 2000</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>V.4.B-1.3. Nella quantificazione dell'indicatore bisogna considerare solo le denunce per inosservanza dei vincoli comparabili [in quanto i beneficiari sono esposti sia a procedimenti amministrativi (inosservanza del programma) che a procedimenti giudiziari (infrazioni alla legislazione ambientali), mentre nella maggior parte dei casi i non beneficiari rischiano verosimilmente di affrontare il secondo tipo di procedimento].</p> <p>Gli indicatori vanno <u>suddivisi</u> per tipo di vincolo (la rete dei siti NATURA 2000...), tipo di azienda (quanto meno seminativo, mista, pastorizia) e per ogni altra categoria che sembri opportuna (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo V).</p>

<i>Informazioni contestuali</i>	<p>L'attuazione/il rispetto delle norme comunitarie di tutela ambientale saranno anch'essi probabilmente influenzati da svariati fattori esogeni i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Tali fattori riguardano la severità dei vincoli, altri aiuti, il livello di coscienza ambientale e di qualifche prevalente nella regione, la severità dei controlli, i vincoli di tutela ambientale imposti in base all'articolo 3 del regolamento n. 1259/99 ("erogazione di aiuti in cambio di impegni agroambientali "), ecc.</p> <p>Possibile indicatore contestuale per:</p> <p>V.4.B-1.1. SAU totale</p> <p>V.4.B-1.2. Numero totale delle aziende</p> <p>V.4.B-1.3. Numero totale delle aziende che hanno subito controlli per accertare l'osservanza delle norme.</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi); enti nazionali/regionali, EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE)

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo è utile suddividere la risposta alla domanda o almeno alcuni degli indicatori tra zone svantaggiate (ZS) e zone soggette a vincoli ambientali. Queste due categorie vanno poi così ulteriormente suddivise:

- Zone svantaggiate: zone di montagna, altre zone svantaggiate; zone in cui ricorrono svantaggi specifici
- Zone soggette a vincoli ambientali: tipo di limitazione dell'uso agricolo; attuazione delle norme comunitarie di tutela ambientale (rete di siti NATURA 2000, ecc.)

Se del caso le domande/gli indicatori devono specificare anche la collocazione regionale delle aziende (zone obiettivo n. 1, zone obiettivo n. 2, zone escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2) e specificare l'impatto per tipo di azienda (cioè dimensione; età dell'agricoltore; se l'agricoltore svolge la propria attività a tempo pieno/parziale; tipo di coltura/animali; seminativo, misto, pastorizia, o se del caso una suddivisione più dettagliata. I tipi di produzione agricola elencati alla pagina 1.2. delle schede del Capitolo I e le seguenti tipologie possono risultare utili in questo contesto.

Classificazione per tipo di azienda agricola: (la decisione della Commissione 85/377 istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole)..

Tipo di zona (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle e.1.1 e e.1.2):

zone di montagna (tra cui le zone Natura 2000, ecc.); altre zone svantaggiate (tra cui le zone Natura 2000, ecc.); zone in cui ricorrono svantaggi specifici (tra cui le zone Natura 2000, ecc.); zone soggette a vincoli ambientali (tra cui le zone Natura 2000, ecc.)

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo VI. Misure agroambientali

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerandi 29, 30, 31
- Articoli 22, 23, 24

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerandi 10, 11
- Articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20

Regolamento (CE) n. 3603/1999 della Commissione del 9 dicembre 1999 recante disposizioni per la transizione al nuovo regime di sostegno dello sviluppo rurale previsto dal regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio

- Considerandi 4, 5
- Articolo 3

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VI - Misure agroambientali	Domanda VI. 1.A
--	--	------------------------

**In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate...
...in termini di qualità del suolo, per effetto di misure agroambientali?**

<i>Logica dell'intervento</i>	
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	<p>VI.1.A-1. L'erosione del suolo è stata ridotta</p> <p>VI.1.A-2. La contaminazione chimica del suolo è stata prevenuta o ridotta</p> <p>VI.1.A-3. La salvaguardia del suolo comporta ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>VI.1.A-1. & VI.1.A-2. Questi criteri riguardano solamente alcuni aspetti fondamentali della qualità del suolo, dal momento che i processi suscettibili di compromettere la qualità del suolo comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado fisico: erosione (acqua, vento, dissodamento), costipamento, imbibizione del suolo; • Degrado chimico: contaminazione (agenti chimici, metalli pesanti), salinificazione, acidificazione; • Degrado biologico: impoverimento del materiale organico del suolo e della biodiversità del suolo (questa domanda non approfondisce i dettagli del degrado biologico del suolo - vedi comunque il 'potenziale agronomico del suolo' nei commenti sul

	<p>Criterio VI.1.A-3 (seguente) e la biodiversità del suolo nella domanda VI.2.A).</p> <p>VI.1.A-1. Questo criterio concerne l'erosione del suolo sul terreno agricolo, mentre alcuni problemi che interessano altri settori (interramento e inquinamento di zone basse e corpi idrologici) vengono affrontati in altre domande: (VI.2.B: eutrofizzazione degli habitat acquatici bassi; VI.1.B: inquinamento delle risorse idriche).</p> <p>VI.1.A-2. Questo criterio deve normalmente concentrarsi sulla contaminazione causata da residui di sostanze fitosanitarie e da sovraccarico di elementi nutritivi (i problemi connessi alla salinificazione o all'acidificazione hanno normalmente conseguenze di più lungo periodo, o meno direttamente legate alle azioni sovvenzionate).</p> <p>VI.1.A-3. Questo criterio può riguardare il potenziale agronomico del suolo, o per esempio la prevenzione delle inondazioni e delle emissioni di gas a effetto serra, nonché altri benefici a livello di comunità risultanti dall'attuazione di opportuni interventi.</p>
Indicatore(i) del programma	<p>VI.1.A-1.1. Terreno agricolo soggetto ad accordi per prevenire/ridurre l'erosione del suolo (numero ed ettari)</p> <p>(a) di cui riduzione dell'erosione dovuta (principalmente) a acqua/vento/dissodamento, rispettivamente (%)</p> <p>(b) di cui dovuta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sfruttamento del terreno (pascolo, altre colture permanenti...) (%) ▪ barriere o deviazioni (terrazze, elementi lineari) (%) ▪ pratiche agricole (dissodamento ridotto, tipi specifici di irrigazione, coltivazione a terrazze, copertura del suolo...) (%) ▪ densità degli animali da pascolo (%) <p>(c) di cui oggetto di azioni mirate principalmente/esclusivamente al controllo dell'erosione (%)</p> <p>VI.1.A-2.1. Terreno agricolo soggetto ad accordi per ridurre la contaminazione del suolo (numero ed ettari)</p> <p>(a) di cui uso ridotto di sostanze fitosanitarie (%)</p> <p>(b) di cui uso ridotto di elementi nutritivi delle piante/concime naturale (%)</p> <p>(c) di cui oggetto di azioni mirate esplicitamente alla contaminazione del suolo (%)</p> <p>VI.1.A-3.1. Impatti agricoli e/o extra-agricoli indiretti risultanti da terreni agricoli soggetti ad accordi (descrizione)</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>VI.1.A-1.1. Area soggetta ad accordi \geq X% dell'area potenzialmente ammissibile</p> <p>VI.1.A-2.1. Area soggetta ad accordi \geq X% dell'area potenzialmente ammissibile</p> <p>VI.1.A-3.1. Non c'è obiettivo comune</p> <p>Livello di base: Dati relativi all'area ammissibile e alle aziende beneficiarie all'inizio del programma/dell'accordo</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
Commenti sugli indicatori	<p>VI.1.A-1.1. Suddivisione (a) Va specificato il tipo di erosione (acqua/vento/dissodamento) che interessa la regione.</p> <p>Suddivisione (c) Nei casi in cui la prevenzione dell'impoverimento del suolo sia una componente fondamentale del programma, può essere utile, a titolo di integrazione, stimare la riduzione annua dell'erosione del suolo (tonnellate/ettaro/anno).</p> <p>VI.1.A-2.1. Nei casi in cui la prevenzione/riduzione di alcuni tipi di contaminazione del suolo sia una componente fondamentale del programma, essa si può calcolare anche misurando il contenuto delle sostanze chimiche in questione nel suolo; quando l'indicatore sia significativo, si possono aggiungere ulteriori suddivisioni, per esempio metalli pesanti (fosfato, fanghi di fogna...), antiparassitari per ovini, ecc.</p> <p>VI.1.A-3.1. Tali benefici possono riguardare ad esempio il potenziale agronomico</p>

	<p>del suolo, la sua capacità di ritenzione idrica (con la produzione di colture o la prevenzione delle inondazioni...), la sua stabilità (frane...), la prevenzione di emissioni di gas a effetto serra grazie al mantenimento del materiale organico del suolo (conservazione dell'erba permanente) o alla riduzione dell'imbibizione del suolo, ecc. Alcune funzioni ecologiche del suolo vengono parzialmente esaminate da altre domande (per esempio l'indicatore Q.VI.2.A-3.1 che si riferisce agli organismi del suolo o la domanda VI.1.B concernente il filtraggio/il tamponamento dell'acqua nel suolo).</p> <p>I criteri e gli indicatori riguardano solo alcuni aspetti della qualità del suolo; ulteriori indicatori possono rivelarsi utili per determinati programmi, ad esempio per ciò che riguarda le tendenze della decomposizione del <u>materiale organico</u>, della <u>salinificazione</u> disponibile, della <u>struttura del suolo</u>, dell'<u>attività biologica</u>, ecc. Alcuni suggerimenti a proposito di tali indicatori sono reperibili in 'Agriculture, environment rural development – Fact and figures – A challenge for agriculture' (Agricoltura, ambiente, sviluppo rurale - Fatti e cifre - Una sfida per l'agricoltura), p. 226, e in OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results –the stocktaking report(s) – 'soil quality' and 'land conservation' (OCSE: Indicatori ambientali per l'agricoltura: metodi e risultati - relazioni di valutazione - 'qualità del suolo' e conservazione del terreno') .</p> <p>Anche gli indicatori appena menzionati vanno opportunamente suddivisi per tipo di zona o tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VI).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La qualità del suolo in una determinata regione è anch'essa probabilmente influenzata da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Tali effetti riguardano il clima, la topografia, il materiale parentale, il passato uso del suolo, l'intensità della produzione agricola, i vincoli ambientali, i depositi prodotti dall'inquinamento dell'aria derivante da fabbricati per il bestiame (ammoniacale), dal traffico automobilistico o dall'industria.</p> <p>E' essenziale tener presente se le attuali misure costituiscano una novità, oppure siano la continuazione di misure previste dal precedente regolamento n. 2078/92.</p> <p>Possibili indicatori contestuali per VI.1.A-1.1: EUROFARM contiene statistiche estese che possono servire a costruire indicatori contestuali (non esaurienti) per l'uso del suolo o la densità di animali, significativi rispetto al controllo dell'erosione; per esempio nelle sezioni D (seminativi), F (terreno coltivato permanentemente a prato), G (colture permanenti), H (altri terreni), I (colture miste, colture di copertura, ecc.) J (bestiame).</p> <p>Alcuni di questi indicatori sono reperibili anche in 'Les indices de Ruralité et de développement rural'.</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte <i>in loco</i> nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi); statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); EUROSTAT "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (1999): 'Agriculture, environment rural development – Fact and figures – A challenge for agriculture'; OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results –the stocktaking report - soil quality [COM/AGR/CA/ENV/EPOC(99)129/REV1]; OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results –the stocktaking report - land conservation [COM/AGR/CA/ENV/EPOC(99)128/REV1].</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VI - Misure agroambientali	Domanda VI. 1.B
--	--	------------------------

**In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate...
...in termini di qualità dell'acqua sotterranea e di superficie, per effetto di misure agroambientali?**

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Uso del terreno - Sistema agricolo - Densità del bestiame - Pratica agricola] --> B[Riduzione del quantitativo di input agricoli con potenziale (rischio di) contaminazione dell'acqua] A --> C[Impedimento dei meccanismi di trasporto delle sostanze inquinanti di origine agricola (lisciviazione, deflusso, erosione)] B --> D[Miglioramento/protezione della qualità dell'acqua sotterranea e di superficie] C --> D D --> E[Buona qualità della acqua potabile dal punto di vista sanitario (consumo umano e animale)] D --> F[Protezione degli habitat acquatici (eutrofizzazione, intossicazione)] D --> G[Irrigazione per la produzione agricola] D --> H[Attività ricreative, agriturismo (aspetto visivo, odore)] </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	<p>VI.1.B-1. Riduzione degli input agricoli potenzialmente contaminanti per l'acqua</p> <p>VI.1.B-2. I meccanismi di trasporto (dalla superficie del campo o dalla zona delle radici alle falde acquifere) delle sostanze chimiche sono stati ostacolati (lisciviazione, deflusso, erosione)</p> <p>VI.1.B-3. Migliorata qualità dell'acqua sotterranea e/o di superficie</p> <p>VI.1.B-4. La protezione dell'acqua comporta ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>VI.1.B-1. Questo criterio si riferisce alla potenziale contaminazione dell'acqua (la potenziale concentrazione di nitrato, fosforo e/o pesticidi) nell'acqua che defluisce da una determinata zona agricola (sia acqua filtrante che deflusso superficiale).</p> <p>VI.1.B-2. Le sostanze inquinanti vengono trasportate verticalmente od orizzontalmente dalla superficie del campo o dalla zona delle radici alle falde acquifere tramite lisciviazione, deflusso, erosione, a seconda del tipo di input, delle pratiche agricole e della situazione naturale.</p> <p>VI.1.B-4. Questi impatti possono ad esempio riguardare la sanità, la produzione agricola, le attività ricreative/l'agriturismo o la biodiversità.</p>

<p>Indicatore(i) del programma</p>	<p>VI.1.B-1.1. Zona soggetta ad azioni per ridurre gli input in virtù di un accordo (ettari)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui con uso ridotto di fertilizzanti chimici per ettaro (%) (b) di cui con uso ridotto di letame per ettaro o con una ridotta densità di bestiame (%) (c) di cui con colture e/o rotazioni associate a bassi input o bassa eccedenza di azoto (nel caso di fertilizzanti) (%) (d) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%) <p>VI.1.B-1.2.^{*)} Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù di accordi (%)</p> <p>VI.1.B-1.3. Saldo di azoto (kg/ha/anno)</p> <p>VI.1.B-2.1. Zona soggetta ad azioni sovvenzionate volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere (attraverso deflusso, lisciviazione o erosione) (ettari)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui con copertura/colture particolari (%) (b) di cui con barriere diverse dalle colture a contrastare il deflusso (margini dei campi, siepi, coltivazione perimetrale, dimensioni del campo) (%) <p>VI.1.B-3.1.^{*)} Concentrazione delle sostanze inquinanti (in esame) nelle acque che defluiscono dalle zone soggette ad accordo = proporzione di acque di superficie/sotterranee superiore alla soglia di concentrazione delle sostanze in esame (mg, µg, ecc. per litro)</p> <p>VI.1.B-4.1. Impatti agricoli e/o extra-agricoli indiretti risultanti da terreni agricoli soggetti ad accordi (descrizione)</p> <p><i>Vale la pena calcolare questo indicatore solo per quei piani che si riferiscono specificamente alla tutela dell'acqua (p.es. nel caso di azioni di una certa portata in bacini imbriferi prevalentemente influenzati da allevamento e silvicoltura)</i></p>
<p>Obiettivo raccomandato e livello di base</p>	<p>VI.1.B-1.1. Area soggetta ad accordi \geq X% dell'area potenzialmente ammissibile nelle zone in esame</p> <p>VI.1.B-1.2. Riduzione > X% e ammontare totale del letame da bestiame impiegato nelle zone vulnerabili \leq 170 kg N/ha (cfr. la direttiva europea sui nitrati (91/676/CE))</p> <p>VI.1.B-1.3. Tendenza favorevole rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>VI.1.B-2.1. Area > X% delle zone vulnerabili</p> <p>VI.1.B-3.1. La concentrazione non deve superare le concentrazioni massime ammissibili previste dalle direttive europee sui nitrati e sull'acqua potabile (91/676/CE e 80/778/CE) o dalle norme integrative regionali/nazionali [concentrazione massima di nitrato (NO₃) = 50mg/l - concentrazione massima di pesticidi per ogni sostanza = 0.1µg/l (microgrammo per litro), né la concentrazione massima totale di tutti i pesticidi = 0.5µg/l]</p> <p>VI.1.B-4.1. Non c'è obiettivo comune</p> <p>Livello di base: Dati relativi alle zone ammissibili e alle aziende beneficiarie all'inizio del programma/accordo <i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p>Commenti sugli indicatori</p>	<p>VI.1.B-1.1. Suddivisione (c) Alcune colture si associano a una bassa efficienza dei fertilizzanti unita ad un'alta eccedenza di azoto (per es. colza, leguminose e ortaggi).</p> <p>VI.1.B-1.2. Si deve fornire questo indicatore per il nitrato, il fosfato o i pesticidi a seconda della rilevanza di queste sostanze rispetto agli obiettivi del programma specifico.</p>

	<p>In particolare, per i pesticidi la riduzione va calcolata, se possibile, in base ai kg/ha di sostanza attiva, ma si può far riferimento ai prodotti commerciali o (in casi eccezionali) ai costi.</p> <p>Per la maggior parte dei programmi il calcolo, a titolo integrativo, di un 'Indicatore del rischio da pesticidi' è probabilmente meno significativo, poiché (a causa della natura delle azioni ammissibili nell'ambito dei programmi agroambientali) questi ultimi probabilmente influiscono sulla quantità di input assai più che sugli altri fattori di rischio. Gli 'Indicatori del rischio da pesticidi' sono descritti per esempio nella relazione OECD 'Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Pesticide use and risk' (OCSE 'Indicatori ambientali per l'agricoltura: metodi e risultati - relazioni di valutazione - Uso e rischi dei pesticidi') (COM/CA/ENV/EPOC(99)126/REV1).</p> <p>VI.1.B-1.3. L'indicatore del saldo di azoto misura la differenza fisica (eccedenza-deficit) tra l'input di azoto ricevuto da un sistema agricolo e l'output di azoto prodotto da quello stesso sistema, per ettaro di terreno agricolo. Vi è una ricca letteratura sul modo di calcolare questo indicatore [per esempio la sezione 2 della relazione OECD 'Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Nutrients Use' (OCSE 'Indicatori ambientali per l'agricoltura: metodi e risultati - relazioni di valutazione - Uso degli elementi nutritivi') (COM/CA/ENV/EPOC(99)125/REV1).]</p> <p>Per alcuni programmi può anche essere significativo il calcolo dell'equilibrio di superficie del suolo relativo ad alcuni elementi nutritivi (soprattutto il fosforo).</p> <p>Come integrazione, per alcuni programmi può essere utile calcolare lo 'Indicatore di rischio della qualità dell'acqua' che si riferisce alla potenziale concentrazione di nitrato (o di fosforo) dell'acqua che defluisce da una determinata zona agricola (sia acqua filtrante che deflusso superficiale) (vedi Sezione 2.1 della relazione OECD 'Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Water Quality' (OCSE 'Indicatori ambientali per l'agricoltura: metodi e risultati - relazioni di valutazione - Qualità dell'acqua') (COM/CA/ENV/EPOC(99)130/REV1).). Se la cosa è significativa ai fini dello specifico programma, si può calcolare un indicatore analogo per il rischio di contaminazione dell'acqua con pesticidi.</p> <p>VI.1.B-2.1. Questo indicatore può comprendere altri tipi di pratiche agricole, oltre a quelli elencati nelle suddivisioni (a) e (b), per esempio l'agricoltura di precisione (che include una migliore razionalizzazione dei tempi nelle operazioni agricole).</p> <p>VI.1.B-3.1. Questo indicatore è identico allo 'Indicatore dello stato della qualità dell'acqua' proposto dall'OCSE (vedi OECD, Sezione 2.2 di 'Stocktaking report - Water Quality'). L'unità da prendere in considerazione per la soglia dei nitrati è NO_3 mg/l, mentre quella relativa alla soglia del fosforo è P_{totale} mg/l.</p> <p>La rilevanza di questo indicatore e la concreta possibilità di stimarlo aumentano per quei programmi le cui azioni si concentrano sulla riduzione dell'input e sulla prevenzione di deflusso/lisciviazione/erosione in bacini imbriferi di limitate dimensioni.</p> <p>VI.1.B-4.1. Questa descrizione può comprendere, ad esempio, indicazioni o tendenze relative ai benefici derivanti dalla buona qualità dell'acqua potabile dal punto di vista sanitario per il consumo umano o animale, delle acque per irrigazione adatte alla produzione agricola, o dell'acqua adatta ad attività ricreative/agriturismo (aspetto visivo, odore, qualità dal punto di vista sanitario). L'importanza dell'acqua come habitat acquatico e per la biodiversità è ampiamente trattata nel sottoquesito VI.2.B.</p>
--	--

	<p>VI.1.B-3.1 e VI.1.B-4.1 possono, se del caso, essere integrati con indicatori concernenti la trasparenza dell'acqua, il deficit d'ossigeno, la biomassa ittica, ecc.</p> <p>Gli indicatori suddetti vanno opportunamente suddivisi per tipi di zona o tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VI).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La qualità dell'acqua in una determinata regione viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti per quanto possibile. Essi riguardano l'inquinamento non agricolo (industria, inquinamento domestico), l'ammoniaca dell'aria che si deposita, il tipo di suolo, l'eventuale pendenza del terreno, gli investimenti effettuati per acquisire adeguate attrezzature agricole (capitolo I), i vincoli ambientali, il precedente uso del suolo, l'intensità della produzione agricola, le qualifiche e la consapevolezza ambientale dell'agricoltore, oltre a pratiche agricole forse non comprese nel programma specifico (intensità dell'irrigazione, densità del bestiame, composizione delle colture).</p> <p>E' essenziale tener presente se le attuali misure siano una novità oppure la continuazione del precedente regolamento n. 2078/92.</p> <p>Possibili indicatori contestuali:</p> <p>VI.1.B-1.1. RICA include, per esempio, informazioni sulle spese relative a fertilizzanti (tabella F-74) e a prodotti per la protezione delle colture (tabella F-75) mentre EUROFARM comprende statistiche estese che si possono utilizzare per costruire indicatori contestuali (non esaurienti) sul tipo di coltura (fabbisogno ed eccedenza di azoto), per esempio nelle sezioni D (seminativi), F (terreno coltivato permanentemente a prato), G (colture permanenti), I (colture di copertura, ecc.); la sezione J (bestiame) può servire invece per la densità di animali. Alcuni di questi indicatori sono reperibili anche in 'Les indices de Ruralité et de développement rural'.</p> <p>VI.1.B-1.3. Eventuale saldo di azoto a livello nazionale/regionale</p> <p>VI.1.B-2.1 EUROFARM comprende statistiche che si possono utilizzare per costruire indicatori contestuali (non esaurienti) sulla probabilità di deflusso, lisciviazione od erosione di sostanze chimiche verso le falde acquifere: sezioni F (terreno coltivato permanentemente a prato), I (colture di copertura, zone irrigate) , K (attrezzature per l'irrigazione)</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte all'esterno delle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi; statistiche nazionali/regionali; OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Nutrients Use (COM/CA/ENV/EPOC(99)125/REV1), ed OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Water Quality (COM/CA/ENV/EPOC(99)130/REV1); EUROFARM: Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); EUROSTAT: "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; RICA (Rete d'informazione contabile agricola)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VI - Misure agroambientali	Domanda VI. 1/C...../....
--	--	----------------------------------

In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate (o potenziate) ...in termini di quantità di risorse idriche, per effetto di misure agroambientali?

Logica dell'intervento	<pre> graph TD A[Mantenimento degli elementi lineari del paesaggio, terrazze, ecc.] --> D[Riduzione del deflusso verso le acque di superficie] A --> E[Riduzione dell'estrazione d'acqua] B[Limitazione dell'area irrigata] --> D B --> E C[Miglioramento/modifica della copertura del terreno: mantenimento della vegetazione naturale, mantenimento del terreno erboso, zone non coltivate, tipi di colture da semina] --> D C --> E C --> F[Maggiore percentuale di acqua disponibile per la traspirazione da parte delle colture] D --> E F --> E G[Miglioramento delle pratiche agricole: dissodamento conservativo, sementi sotto paccime, ecc.] --> E H[Miglioramento dell'irrigazione] --> E I[Riduzione dell'evaporazione del terreno] --> E J[Riduzione della dispersione agricola/extragricola] --> E K[Riduzione del tasso d'impiego] --> E E --> L[Riduzione del livello idrico di fiumi, laghi e zone umide] E --> M[Rinnovo/minor sfruttamento dell'acqua sotterranea] L --> N[Disponibilità d'acqua per altri settori economici e per il consumo umano] L --> O[Salvaguardia della qualità dell'acqua] L --> P[Disponibilità d'acqua per i processi ambientali naturali] M --> N M --> O M --> P O --> Q[Acquacoltura, pesca] O --> R[Attività ricreative, agriturismo] O --> S[Funzionamento dell'ecosistema biodiversità...] </pre>
Commenti sulla domanda	<p>Questo sottoquesito riguarda la possibilità di contenere l'esaurimento o migliorare il rinnovamento delle falde acquifere, mentre l'aspetto qualitativo è trattato nel sottoquesito VI.1.B; l'acqua come habitat acquatico è affrontata nel sottoquesito VI.2.B.</p> <p>Altri tipi di azioni potenzialmente ammissibili in base al regolamento n. 1257/99 possono a loro volta contribuire a ridurre il consumo d'acqua, per mezzo di investimenti extragricoli nella gestione idrica e nelle condutture (Capitolo IX), oppure tramite migliori attrezzature per l'irrigazione (Capitolo I).</p>
Criterio(i) di valutazione	<p>VI.1.C-1. L'uso (estrazione) dell'acqua per l'irrigazione è stato ridotto o il suo aumento evitato</p> <p>VI.1.C-2. Risorse idriche salvaguardate in termini di quantità</p> <p>VI.1.C-3. La salvaguardia delle risorse idriche comporta ulteriori benefici (a livello aziendale o rurale, per l'ambiente, per altri settori economici)</p>
Commenti sul criterio (sui criteri)	<p>VI.1.C-1. L'uso (estrazione) dell'acqua per l'irrigazione corrisponde alla quantità totale d'acqua sotterranea o di superficie estratta e convogliata al luogo di utilizzo. Tale quantità può dipendere dall'area irrigata e dal tasso d'impiego (cioè dal consumo d'acqua per ettaro) come illustra la logica dell'intervento.</p>

<p>Indicatore(i) del programma</p>	<p>VI.1.C-1.1. Zona non irrigata in virtù di accordo (ettari) (a) di cui in seguito ad una limitazione diretta della zona irrigata (%) (b) di cui in seguito ad un diverso assetto colturale/vegetazione o pratica agricola (%)</p> <p>VI.1.C-1.2. Zona con un tasso di irrigazione ridotto (consumo/ettaro) in virtù di accordo (ettari) (a) di cui in seguito ad una limitazione diretta del tasso di irrigazione (%) (b) di cui in seguito ad un diverso assetto colturale/vegetazione o pratica agricola (diversa dall'irrigazione) (%) (c) di cui in seguito a metodi di irrigazione migliori (%)</p> <p>VI.1.C-1.3. Riduzione quantitativa dell'acqua utilizzata per l'irrigazione in virtù di accordo (m3, ettari)</p> <p>VI.1.C-1.4. Efficienza dell'irrigazione per le colture principali soggette ad accordi, cioè quantità di prodotto per unità d'acqua (tonnellate/m3)</p> <p>VI.1.C-2.1. Evoluzione dei livelli idrici di superficie e sotterranei (descrizione e/o indicatore da definirsi a livello di piano)</p> <p>VI.1.C-3.1. Impatti globali risultanti dalla salvaguardia dei livelli idrici di superficie e sotterranei (descrizione)</p>
<p>Obiettivo raccomandato e livello di base</p>	<p>VI.1.C-1.1. Area >X oppure Area > X% dell'area potenzialmente irrigata nella zona interessata dal programma (dal punto di vista pratico e commerciale)</p> <p>VI.1.C-1.2. Area > X% dell'area totale irrigata nella zona interessata dal programma</p> <p>VI.1.C-1.3. Tendenza negativa dei consumi rispetto alla situazione controfattuale Oppure, a titolo integrativo, nei casi in cui il programma si concentra sui problemi di risorse idriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tendenza negativa della percentuale di uso agricolo dell'acqua sull'uso totale dell'acqua, rispetto alla situazione controfattuale (nelle aree interessate dal programma) [questo confronto ricalca lo "Indicatore sull'intensità dell'impiego idrico" dell'OCSE] - Tendenza negativa della percentuale di risorse idriche totali impiegate per usi agricoli rispetto alla situazione controfattuale (nelle aree interessate dal programma). <p>VI.1.C-1.4. Tendenza positiva rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>VI.1.C-2.1. Tendenza positiva rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>VI.1.C-3.1. Non c'è obiettivo comune</p> <p>Livello di base: Dati relativi all'area ammissibile e alle aziende beneficiarie all'inizio del programma/dell'accordo (Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<p>Commenti sugli indicatori</p>	<p>VI.1.C-1.1. Una riduzione dell'area irrigata può derivare per esempio da azioni sovvenzionate che limitino direttamente tale area, oppure da miglioramenti o modifiche della copertura del terreno (mantenimento della vegetazione naturale, mantenimento del terreno erboso, aree non coltivate, modifiche dei tipi di colture).</p> <p>VI.1.C-1.2. L'acqua utilizzata nel campo (a parte i deflussi accidentali) evaporerà dalla superficie delle piante (traspirazione), si disperderà tramite evaporazione dalla superficie del suolo o sarà mantenuta nella coltura (le prime due componenti vengono definite evapo-traspirazione). Di conseguenza una riduzione nel tasso di irrigazione (quantità d'acqua consumata per ettaro per l'irrigazione) si può ottenere con azioni che riducano il deflusso</p>

(mantenimento degli elementi naturali del paesaggio, terrazze); migliorino o modifichino la copertura del terreno (mantenimento della vegetazione naturale, mantenimento del terreno erboso, aree non coltivate, modifiche dei tipi di colture); migliorino le pratiche agricole (dissodamento conservativo, sementi sotto pacciame); introducano metodologie opportune per l'irrigazione (per esempio irrigatori a goccia invece di irrigazione per sommersione).

VI.1.C-1.3. A parte le dispersioni che si possono verificare prima che l'acqua raggiunga il campo, l'andamento della quantità d'acqua usata per l'irrigazione dipenderà dalla superficie irrigata e dal tasso d'impiego in tale zona (consumo/ettaro).

VI.1.C-1.4. Nella misura in cui l'irrigazione ha subito l'influenza del programma, per le più importanti colture irrigue della regione bisognerà calcolare le tonnellate di prodotto per metro cubo d'acqua. Questo indicatore corrisponde alla "Efficienza tecnica dell'impiego dell'acqua" dell'OCSE ('per alcune colture selezionate la quantità di produzione agricola (in tonnellate) per unità di volume di acqua utilizzata per l'irrigazione').

Come integrazione può essere utile calcolare la "Efficienza economica dell'impiego dell'acqua" in €/m³ ('per tutte le colture irrigue, il valore monetario della produzione agricola per unità di volume dell'acqua utilizzata per l'irrigazione'), e/o la "Efficienza agronomica" ('chilogrammi di prodotto per millimetro di evapotraspirazione').

VI.1.C-2.1. La descrizione o la quantificazione dipenderanno dalle condizioni naturali nella zona interessata dal programma. Un indicatore può basarsi per esempio sul livello della superficie freatica, sulla lunghezza/superficie dei corsi d'acqua/laghi con basso livello idrico, sul numero dei giorni con ridotto flusso dei fiumi, sull'area totale dei bacini imbriferi con basso livello idrico ...). Quest'indicatore è in qualche misura connesso con lo "Indicatore dello stress idrico" dell'OCSE (ossia la percentuale di fiumi soggetti a deviazioni o regolazioni del flusso a fini di irrigazione, senza che siano fissati flussi minimi di riferimento).

VI.1.C-3.1. La descrizione può riguardare, ad esempio, la disponibilità idrica per i processi ambientali naturali (tra cui il mantenimento della qualità dell'acqua), per le attività ricreative e l'agriturismo, per l'acquacoltura e la pesca o per altri settori economici, nonché per il consumo umano.

Se del caso, andranno impiegati altri indicatori a titolo integrativo, ad esempio per cogliere gli effetti delle restrizioni sul drenaggio, o delle limitazioni poste al numero di UBA rispetto al livello idrico delle falde acquifere (se il programma si concentra su tali azioni).

Può anche essere significativo esaminare le connessioni con azioni di cui, in base ai Capitoli I e IX, sarebbe possibile il cofinanziamento, per esempio il metodo di distribuzione idrica fino all'ingresso dell'azienda agricola e all'interno dell'azienda stessa (gravità/pressione, canali aperti/tubazioni) nonché gli investimenti sovvenzionati nel settore della tecnologia dell'irrigazione. Nei casi in cui il programma abbia rilevanti effetti sulla tecnologia dell'irrigazione, può essere significativo calcolare, a titolo integrativo:

- Lo "Indicatore della tecnologia dell'irrigazione", cioè la percentuale di acqua che viene usata per l'irrigazione per mezzo delle varie forme di tecnologia dell'irrigazione, come sommersione, irrigatori ad alta pressione, irrigatori a bassa pressione, barre irroranti, snodi girevoli, irrigatori a goccia (il calcolo si può limitare all'area delle colture in cui si usano queste forme di tecnologia) (cfr. gli indicatori di gestione agricola OCSE), e/o
- La "Efficienza tecnica" ('l'acqua giunta all'ingresso dell'azienda agricola che viene usata per l'evapo-traspirazione').

	<p>Gli indicatori suddetti vanno opportunamente suddivisi per tipi di zona o tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VI).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La quantità dell'acqua in una determinata regione viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti per quanto possibile. Essi riguardano il clima, il tipo di suolo, i prezzi di mercato che incidono sulla composizione e sull'intensità della produzione agricola, il metodo di distribuzione idrica fino all'ingresso dell'azienda agricola e all'interno dell'azienda stessa, gli aiuti agli investimenti per le attrezzature per l'irrigazione, i vincoli ambientali e il prezzo dell'acqua, il consumo idrico di altri settori economici, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se le attuali misure siano una novità oppure la continuazione delle misure previste dal precedente regolamento n. 2078/92.</p> <p>EUROFARM comprende informazioni che possono servire a costruire indicatori contestuali (non esaurienti) per l'irrigazione, la tendenza al deflusso, il consumo idrico, la quantità di bestiame, ecc. nelle sezioni I (area irrigata), K (attrezzatura per l'irrigazione, tipo di vegetazione/coltura), D (seminativi), F (terreno coltivato permanentemente a prato), G (colture permanenti), H (altri terreni), D(21)+D(22)+I(08) (terreni messi a riposo), J (bestiame)... Alcuni di questi indicatori sono reperibili anche in 'Les indices de Ruralité et de développement rural'.</p> <p>RICA comprende informazioni sulle spese relative all'irrigazione [tabella F- 'Spese agricole generali' voce 81 ('Acqua')], che comprende il costo dell'acqua per irrigazione ma non il costo dell'irrigazione né l'attrezzatura per l'irrigazione.</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi); statistiche nazionali/regionali; OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Water use" (OCSE 'Indicatori ambientali per l'agricoltura: metodi e risultati - relazioni di valutazione - Uso dell'acqua) (COM/AGA/CA/ENV/EPOC(99)127/REV1), ed OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Farm management (OCSE 'Indicatori ambientali per l'agricoltura: metodi e risultati - relazioni di valutazione - Gestione delle aziende agricole) (COM/AGA/CA/ENV/EPOC(99)124/Rev1); EUROFARM: Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377(CE); EUROSTAT: "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; RICA (Rete d'informazione contabile agricola)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VI - Misure agroambientali	Domanda VI. 2.A
--	--	------------------------

**In che misura la biodiversità (*diversità delle specie*) è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali
...attraverso la salvaguardia della flora e della fauna nei terreni agricoli?**

Logica dell'intervento	<pre> graph TD A[Individuazione delle specie da proteggere (ubicazione, tipo di misure)] --> B[Uso del terreno e rotazioni] A --> C[Pratiche e sistemi agricoli] A --> D[Scelta dei tempi per le operazioni] B --> E[Riduzione quantitativa degli input] C --> E C --> F[Copertura verde o altri tipi di rifugio rimangono inalterati o indisturbati] D --> G[Prevenzione della esposizione diretta ai pesticidi] E --> H[Effetti diretti e indiretti sulla vegetazione, sul suolo e sulla fauna che non rientrano nel programma] F --> H G --> H H --> I[Miglioramento della diversità dell'habitat (v. sottoquesito VI.2.B.C)] I --> J[Protezione della funzione di habitat dei terreni agricoli] I --> K[Prevenzione della intossicazione] I --> L[Aumento della popolazione delle specie che rientrano nel programma (oppure comunità di specie)] J --> L K --> L </pre>
Commenti sulla domanda	Questa domanda riguarda il mantenimento o il potenziamento della diversità delle specie in terreni agricoli comuni. Essa non si occupa di habitat di terreni agricoli di alto valore naturale, né della protezione di habitat preziosi adiacenti alle attività agricole e da queste ultime influenzati (terre umide, laghi, ecc.). La disponibilità di tali habitat (di cui si occupa il sottoquesito VI.2.B) avrà effetto anche sulla diversità delle specie.
Criterio(i) di valutazione	<p>VI.2.A-1. Si è riusciti a ridurre gli input agricoli (o ad evitarne l'aumento) a beneficio di flora e fauna</p> <p>VI.2.A-2. Gli assetti culturali [tipi di colture (compreso il bestiame associato), rotazione delle colture, copertura durante i periodi critici, estensione dei campi] propizi a flora e fauna sono stati mantenuti o reintrodotti</p> <p>VI.2.A-3. Le azioni sovvenzionate sono state mirate con successo alle specie da proteggere</p>
Commenti sul criterio (sui criteri)	<p>VI.2.A-1. La riduzione degli input (o perlomeno la possibilità di evitare un uso più intenso degli input) dovrebbe normalmente correlarsi alla riduzione del totale degli input nel corso dell'anno, ma alcune misure possono avere per obiettivo, anziché il totale degli input, gli input di alcuni periodi critici dell'anno (per esempio si può evitare l'esposizione diretta ai pesticidi di alcune specie animali e vegetali non comprese nel programma, con una opportuna scelta dei tempi delle operazioni di irrorazione).</p> <p>Tali input possono produrre effetti tossici diretti sugli organismi ma</p>

	<p>possono altresì agire tramite l'effetto che producono sulle condizioni di vita, di alimentazione e di riproduzione della flora e della fauna [esempi: gli erbicidi eliminano alcune specie di erbe infestanti associate a determinate colture, togliendo così il nutrimento a una parte della fauna - i pesticidi possono danneggiare alcuni invertebrati che non rientrano nel programma, sconvolgendo così le reti alimentari di cui questi fanno parte - fertilizzanti e ammendamenti influiscono sul pH del suolo e sugli elementi nutritivi in esso contenuti, con conseguenze sulla vita del suolo, sulla composizione della vegetazione che non fa parte delle colture, e quindi sul resto della catena alimentare].</p> <p>VI.2.A-2. Questo criterio può riguardare il tipo di coltura (per esempio pascolo piuttosto che seminativo, o particolari tipi di pascolo come terreni infestati dalla vegetazione piuttosto che superfici verdi lavorate o riseminate), oppure la rotazione/la combinazione delle colture. Tale criterio può anche tener conto del tipo di allevamento associato al particolare assetto colturale.</p> <p>L'espressione 'estensione dei campi' si riferisce alla dimensione dei campi uniformi coltivati con un'unica coltura (ma non agli elementi lineari o agli appezzamenti di terreno all'interno o intorno ai campi trattati nel sottoquesito VI.2.B).</p> <p>L'espressione 'copertura durante i periodi critici' si riferisce per esempio al mantenimento delle stoppie, alla produzione continua di fieno (invece dell'insilamento), o alla ritardata falciatura dell'erba per proteggere i nidi degli uccelli e fornire nutrimento durante l'inverno oppure durante le stagioni migratorie o riproduttive.</p> <p>VI.2.A-3. L'espressione 'specie da proteggere' può riferirsi a una o più singole specie oppure a ben definiti gruppi di specie.</p>
Indicatore(i) del programma	<p>VI.2.A-1.1. Zona soggetta ad azioni sovvenzionate volte a ridurre gli input (ettari)</p> <p>(a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%)</p> <p>(b) di cui con uso ridotto di fertilizzanti per ettaro (%)</p> <p>(c) di cui evitando input specifici nei periodi critici dell'anno (%)</p> <p>VI.2.A-1.2. Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù di accordo (%)</p> <p>VI.2.A-1.3. Comprovato nesso positivo tra le misure sovvenzionate di riduzione degli input su un dato terreno e biodiversità (descrizione, ove possibile corredata di stime sull'abbondanza delle specie)</p> <p>VI.2.A-2.1. Zona con assetto colturale favorevole [tipi di colture (compreso il bestiame associato), combinazioni di colture e dimensione dei campi uniformi] mantenuta/reintrodotta grazie ad azioni sovvenzionate (ettari)</p> <p>VI.2.A-2.2. Zona con vegetazione/residui di coltura favorevoli nei periodi critici grazie ad azioni sovvenzionate (ettari)</p> <p>VI.2.A-2.3. Comprovato nesso positivo (per tipo principale di terreno agricolo) tra l'assetto colturale o la copertura del terreno agricolo soggetto ad accordo e l'impatto sulla biodiversità [descrizione, ove possibile corredata di stime del numero di nidi (di uccelli, mammiferi, ecc) o dell'abbondanza delle specie (o frequenza dell'osservazione)]</p> <p>VI.2.A-3.1. Superficie di terreno agricolo soggetto ad accordi mirati a particolari specie selvatiche o gruppi di specie (ettari e dettaglio delle specie)</p> <p>(a) di cui specie diffuse (%)</p> <p>(b) di cui specie specialiste (%)</p> <p>(c) di cui specie in diminuzione (%)</p> <p>(d) di cui specie stabili o in aumento (%)</p> <p>(e) di cui organismi del suolo (%)</p> <p>(f) di cui specie figuranti nelle liste internazionali delle specie in</p>

	<p>pericolo (%)</p> <p>VI.2.A-3.2. Tendenza della popolazione delle specie che rientrano nel programma sui terreni agricoli specificamente interessati (cfr. indicatore 3.1) (ove possibile corredata di stime sulle dimensioni della popolazione) <i>oppure</i> Altri comprovati nessi positivi tra le azioni sovvenzionate e l'abbondanza delle specie che rientrano nel programma (descrizione).</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>VI.2.A-1.1. Area soggetta ad accordi \geq X% dell'area potenzialmente ammissibile</p> <p>VI.2.A-1.2. Riduzione $>$ X%</p> <p>VI.2.A-1.3. Il nesso positivo dev'essere evidente</p> <p>VI.2.A-2.1. Area soggetta ad accordi \geq X% dell'area potenzialmente ammissibile</p> <p>VI.2.A-2.2. Area soggetta ad accordi \geq X% dell'area potenzialmente ammissibile</p> <p>VI.2.A-2.3. Il nesso positivo dev'essere evidente, e la stima del numero degli individui o dei nidi protetti deve superare una soglia predefinita</p> <p>VI.2.A-3.1. Un totale di almeno X ettari su almeno Y siti di cui Z% mirati a specie rare</p> <p>VI.2.A-3.2. Almeno X individui presenti per ettaro [<i>oppure</i>, almeno X individui per ettaro osservabili in condizioni specificate] oppure un nesso positivo altrimenti evidente</p> <p>Livello di base: Dati relativi all'area ammissibile, ai soggetti analoghi non sovvenzionati e alle aziende beneficiarie all'inizio del programma/dell'accordo</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
Commenti sugli indicatori	<p>VI.2.A-1.1. Se del caso, occorrerà fornire dettagli più approfonditi: (tipo di input; tipi di periodi critici (stagione riproduttiva, ecc.); tipi di pratiche o sistemi agricoli che danno luogo alla riduzione dell'input; tipi di colture agricole).</p> <p>VI.2.A-1.2. E' necessario fornire l'indicatore per pesticidi e/o fertilizzanti, secondo l'indirizzo del programma specifico. La riduzione va calcolata, se possibile, in base ai kg/ha di sostanza attiva, ma si può far riferimento ai prodotti commerciali o (in casi eccezionali) ai costi.</p> <p>Per la maggior parte dei programmi il calcolo, a titolo integrativo, di un 'Indicatore del rischio da pesticidi' è probabilmente meno significativo, poiché (a causa della natura delle azioni ammissibili nell'ambito dei programmi agroambientali) questi ultimi probabilmente influiscono sulla quantità di input assai più che sugli altri fattori di rischio. Gli 'Indicatori del rischio da pesticidi' sono descritti per esempio nella relazione OECD 'Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Pesticide use and risk (COM/CA/ENV/EPOC(99)126/REV1).</p> <p>VI.2.A-1.3. L'esistenza di un nesso positivo fra le riduzioni degli input in questione e la biodiversità si può ricavare da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una sorveglianza diretta dello sviluppo della flora/fauna interessate in appezzamenti rappresentativi dei terreni sovvenzionati (rispetto al livello di base e/o a terreni comparabili ove la misura non viene applicata) [se è possibile ci si baserà parzialmente su informazioni raccolte in maniera non sistematica da gruppi locali]. • Una ragionata argomentazione che dimostri la rilevanza delle conoscenze già acquisite in merito alle particolari condizioni

	<p>dell'area soggetta ad accordi (a partire dall'analisi <i>ex ante</i>); si possono per esempio includere ricerche generali o una sorveglianza diretta effettuata in occasione di precedenti programmi agroambientali, o ancora programmi applicati altrove (ove possibile tali dati vanno corredati con la sorveglianza di alcuni residui di input).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una combinazione dei due metodi precedenti. <p>Questo nesso presenta spesso caratteristiche specifiche per ogni singolo sito, sicché può essere significativo esaminare come le azioni sovvenzionate siano state mirate dal punto di vista del contenuto e dell'ubicazione.</p> <p>VI.2.A-2.1. Questo assetto colturale può comprendere anche i terreni messi a riposo per motivi ordinari, mentre i terreni messi a riposo per motivi ecologici sono considerati nell'Indicatore VI.2.B-2.1b.</p> <p>VI.2.A-2.2. Il numero di ettari va suddiviso per tipo di misura (output del programma); per esempio la ritardata falciatura del fieno, la copertura verde invernale, l'uso di consentire la crescita di erbe infestanti dopo il raccolto, il mantenimento delle stoppie/dei detriti durante l'inverno o la stagione riproduttiva.</p> <p>VI.2.A-3.1. L'espressione 'Gruppo di specie' può riferirsi a gruppi funzionali o tassonomici. Le 'specie diffuse' della suddivisione (a) - contrapposte alle 'specie specialiste' della suddivisione (b) - sono quelle specie che si ritrovano in diversi tipi di habitat su terreni agricoli o in diverse aree geografiche. Le specie specialiste diventano particolarmente vulnerabili quando il loro habitat specifico viene minacciato, e quindi il legame tra le azioni sovvenzionate e l'abbondanza di tali specie può risultare particolarmente evidente.</p> <p>VI.2.A-2.3. & VI.2.A-3.2. La possibilità di stimare, tramite campioni rappresentativi, le dimensioni della popolazione animale che beneficia di queste misure dipende dalle circostanze (mobilità delle specie, rarità, visibilità dei nidi o delle tane, ecc.). Se necessario, anziché la popolazione totale si potrà stimare il cambiamento relativo della popolazione (per esempio il cambiamento nel numero di individui osservabile in luoghi e periodi determinati). Può essere utile differenziare tali stime in termini di scala (livello di campo, livello di unità paesaggistica).</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per tipi di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VI).</p>
Informazioni contestuali	<p>La diversità delle specie in una determinata regione viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le condizioni climatiche, gli aspetti biofisici regionali, il tipo di suolo, l'uso prevalente del suolo (ora e nel recente passato), altri aiuti pubblici, i vincoli di tutela ambientale e il livello di coscienza ambientale.</p> <p>E' essenziale tener presente se le attuali misure siano una novità oppure la continuazione di misure previste dal precedente regolamento n. 2078/92.</p> <p>Per valutare l'impatto delle azioni sulla diversità delle specie è importante disporre di informazioni sulla rarità della flora e della fauna in questione (ossia informazioni contestuali sulla popolazione totale di tali specie nelle zone in questione).</p> <p>Possibili indicatori contestuali (non esaurienti) per:</p> <p>VI.2.A-1.1. & VI.2.A-1.2. EUROFARM sezione I(09) contiene statistiche sull'uso delle colture di copertura o di piante fissatrici di azoto ai fini della gestione degli elementi nutritivi. RICA (Rete d'informazione contabile agricola): sezione 74 ("Fertilizzanti e ammendamenti") e sezione 75 ("prodotti per la protezione delle colture")</p>

	<p>VI.2.A-2.1. EUROFARM sezione I(09) comprende statistiche (facoltative per gli Stati membri) sull'uso delle colture di copertura, mentre la sezione I(05) riguarda le colture permanenti. Della messa a riposto dei terreni si occupano specificamente le sezioni D(21), D(22) e I(08)</p> <p>VI.2.A-3.1. EUROFARM contiene statistiche molto complete sulle colture per esempio nelle sezioni D (seminativi), F (terreno coltivato permanentemente a prato), G (colture permanenti), H (altri terreni), I (colture miste, e successive colture secondarie..., gestione degli elementi nutritivi). Della messa a riposo dei terreni si occupano specificamente le sezioni D(21), D(22) e I(08)</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole, statistiche nazionali/regionali, informazioni raccolte in maniera non sistematica da gruppi locali sull'abbondanza delle specie; EUROFARM (cfr., Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); Commissione europea - agricoltura (Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee), 1999: Agricoltura, ambiente, sviluppo rurale, Fatti e cifre, una sfida per l'agricoltura.</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VI - Misure agroambientali	Domanda VI. 2.B
--	--	------------------------

In che misura la biodiversità è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali
...attraverso la conservazione di habitat di grande valore naturalistico su terreni agricoli, la tutela o la promozione di infrastrutture ambientali o la salvaguardia di habitat acquatici o delle zone umide adiacenti a terreni agricoli (*diversità degli habitat*)?

Logica dell'intervento	<pre> graph TD GV[Gestione della vegetazione] --> PI[Prevenzione di invasioni] GV --> PCA[Tutela/creazione di habitat su terreni agricoli] GV --> TD[Tutela della diversità degli habitat] GR[Gestione delle risorse idriche] --> ML[Mantenimento dei livelli idrici] GR --> CSAT[Continuazione dei sistemi agricoli tradizionali] GR --> RD[Riduzione del deflusso] ML --> PI ML --> PCA CSAT --> PA[Prevenzione dell'abbandono] CSAT --> PCA RD --> RE[Riduzione della erosione] RD --> PCA RD --> TD SPA[Sistemi e pratiche agricole] --> RST[Riduzione delle sostanze tossiche] SPA --> ANCA[Appezzeamenti non coltivati o a basso input (delimitazioni dei campi, strisce di terreno non arate, ecc.)] SPA --> RE SPA --> RNE[Riduzione della eccedenza degli elementi nutritivi] RST --> PCA RST --> TD ANCA --> PCA ANCA --> TD RNE --> PL[Prevenzione della lisciviazione] RNE --> TD PL --> TD PI --> PCA PA --> PCA RE --> PCA RNE --> PCA PL --> PCA TD --> TD PCA --> TD </pre>
Commenti sulla domanda	<p>La domanda tratta della diversità degli habitat nella misura in cui riguarda gli "habitat di grande valore naturalistico su terreni agricoli" (con la tutela di elevati livelli o tipi specifici di biodiversità), le infrastrutture ambientali e la tutela delle zone umide e degli habitat acquatici dagli effetti dell'attività agricola che si svolge nei paraggi o a monte. La funzione di habitat dei 'terreni agricoli ordinari' viene trattata nel sottoquesito VI.2.A. La tutela dell'acqua come risorsa naturale è affrontata dalle domande VI.1.B e VI.1.C.</p>
Criterio(i) di valutazione	<p>VI.2.B-1. Gli "habitat di grande valore naturalistico" su terreno agricolo sono stati conservati</p> <p>VI.2.B-2. Le infrastrutture ecologiche, comprese le delimitazioni dei campi (siepi, ecc.) o gli appezzamenti di terreno agricolo non coltivato con funzione di habitat, sono state tutelate o aumentate</p> <p>VI.2.B-3. Le zone umide di valore (spesso incolte) o gli habitat acquatici sono stati protetti da lisciviazione, effluenti o sedimenti provenienti da</p>

	terreni agricoli adiacenti
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	<p>VI.2.B-1.1. Habitat di grande valore naturalistico su terreni agricoli che sono stati tutelati grazie ad azioni sovvenzionate (numero di siti/accordi; superficie totale in ettari, dimensioni medie)</p> <p>(a) di cui grazie ad usi specifici del terreno o a sistemi agricoli tradizionali (%)</p> <p>(b) di cui grazie alla prevenzione di invasioni (cespugli, ecc.) o dell'abbandono (%)</p> <p>(c) di cui situati nelle zone Natura 2000 (%)</p> <p>(d) di cui habitat da cui traggono particolare beneficio determinate specie o gruppi di specie (%)</p> <p>(e) di cui considerati habitat rari al livello geografico pertinente (%)</p> <p>VI.2.B-2.1. Infrastrutture ecologiche sovvenzionate con funzione di habitat o appezzamenti di terreno non coltivato legati all'agricoltura (ettari e/o chilometri e/o numero di siti/accordi)</p> <p>(a) di cui dall'aspetto lineare (siepi, muri, ecc.) (% , chilometri)</p> <p>(b) di cui appezzamenti o aree di terreno non coltivato (cioè terreni messi a riposo per motivi ecologici, altre aree non coltivate, ecc.) o terreno parzialmente non coltivato (bordi dei campi erbosi e/o non fertilizzati) (%)</p> <p>(c) di cui caratteristiche isolate (chiazze di alberi, ecc.) (numero)</p> <p>(d) di cui che esaltano gli habitat di grande valore naturalistico esistenti attenuandone la frammentazione (%)</p> <p>VI.2.B-3.1. Zona sottoposta a sistemi o pratiche agricole sovvenzionate intesi a ridurre/prevenire la lisciviazione, il deflusso o la sedimentazione di input/suolo agricolo negli habitat acquatici o nelle zone umide di valore adiacenti (ettari)</p> <p>(a) di cui tecniche di riduzione degli input (%)</p> <p>(b) di cui prevenzione di deflusso e/o erosione (%)</p> <p>(c) di cui riduzione della lisciviazione (%)</p> <p>VI.2.B-3.2. Habitat acquatici o zone umide di valore adiacenti che sono stati tutelati grazie alle azioni sovvenzionate (ettari)</p> <p>(a) di cui protetti da eutrofizzazione e/o flussi di sedimenti (%)</p> <p>(b) di cui protetti da sostanze tossiche (%)</p> <p>(c) di cui nelle aree Natura 2000 (%)</p> <p>(d) di cui habitat da cui traggono particolare beneficio determinate specie o gruppi di specie (%)</p> <p>(e) di cui considerati habitat rari al livello geografico pertinente (%)</p>
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>VI.2.B-1.1. Area protetta \geq X% dell'area totale del tipo (dei tipi) pertinente(i) di habitat nell'area del programma</p> <p>VI.2.B-2.1. Area, chilometri o numero soggetti all'accordo \geq X% dell'area/lunghezza/numero totali del tipo (dei tipi) pertinente(i) di infrastrutture ecologiche o appezzamenti non coltivati nell'area del programma</p> <p>VI.2.B-3.1. Area soggetta ad accordi \geq X% del totale dei terreni agricoli pertinenti nei pertinenti bacini imbriferi</p> <p>VI.2.B-3.2. Area protetta \geq X% dell'area totale del tipo (dei tipi) pertinente(i) di habitat nell'area del programma</p> <p>Livello di base: Dati per l'area ammissibile e per le aziende beneficiarie all'inizio del programma/dell'accordo</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>

- VI.2.B-1.1.** La **suddivisione (a)** può riguardare usi specifici del terreno o sistemi agricoli tradizionali che assicurino il mantenimento di sistemi agrari meno redditizi (la transumanza consente il pascolo a bassa intensità su terreni remoti e ricchi di specie); oppure può concernere una gestione che potenzi la funzione ecologica del suolo.
La **suddivisione (b)** può riguardare una gestione della vegetazione che prevenga indesiderate invasioni di cespugli su terreni con bassa intensità di pascolo.
- VI.2.B-2.1.** Le infrastrutture ecologiche possono fungere da habitat (in cui la flora e la fauna possono trovare nutrimento, riprodursi e sopravvivere) e da corridoi lungo i quali gli organismi possono temporaneamente/permanentemente spostarsi verso altre aree. Le suddivisioni possono ad esempio riguardare:
Suddivisione (a) Siepi di arbusti, banchi di terra, muretti di pietre, strisce di terreno lungo corsi d'acqua o strade campestri, oppure altri elementi di forma estremamente allungata.
Suddivisione (b) Strisce di terra non seminata, non fertilizzata o non irrorata, utilizzata per consentire il movimento dei macchinari, altre aree non coltivate di natura non lineare, appezzamenti o particelle isolate, come i terreni messi a riposo per motivi ecologici.
Suddivisione (c) Elementi isolati di dimensioni ridotte o mal definite, come singoli alberi o specchi d'acqua molto piccoli, ecc.
Suddivisione (d) Realizzare/mantenere infrastrutture ecologiche di collegamento. Se questo tipo di azione è importante per il programma, sarà utile anche calcolare la frammentazione: *superficie x perimetro degli habitat/numero degli habitat*.
- VI.2.B-3.1.** E' opportuno illustrare i dati che provano come le pratiche/i sistemi agricoli sovvenzionati abbiano ridotto gli input e/o impedito il trasporto di sostanze dai campi agli habitat bassi. Le tecniche di riduzione degli input, per esempio, possono comprendere l'agricoltura biologica o integrata, le rotazioni delle colture adattate, il controllo alternativo dei parassiti, l'agricoltura di precisione, la copertura del suolo, le strisce di terreno non trattate, le varietà delle colture adattate, la riduzione della densità di bestiame, ecc. Il meccanismo di trasporto verso gli habitat bassi adiacenti comprende la lisciviazione, il deflusso e l'erosione. I fosfati, i pesticidi e i nitrati vengono trasportati tramite deflusso e/o erosione. In particolare, i nitrati e alcuni erbicidi sono soggetti a lisciviazione.
- VI.2.B-3.2.** Questo indicatore si occupa della zona in cui l'impatto si manifesta, non del terreno coltivato in sé. La descrizione/quantificazione dell'impatto sulle zone adiacenti di grande valore naturalistico può, per esempio, indicare la BOD ("domanda biologica di ossigeno") negli habitat acquatici, i sedimenti in tonnellate/ettaro per anno, oppure il contenuto di sostanze nocive.
- VI.2.B-1.1, VI.2.B-2.1, VI.2.B-3.2.** Per le varie suddivisioni, occorre specificare il contenuto di ogni categoria (per esempio, uso del terreno, sistema agricolo, specie che ne beneficiano, eccetera, a seconda dei casi).
La rete Natura 2000 consiste di zone classificate in base alla direttiva dell'UE sugli habitat, e di aree di tutela speciale classificate in base alla direttiva dell'UE sugli uccelli.
- Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per tipo di zona, per esempio Zone svantaggiate, ecc., oppure per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VI).

<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La diversità degli habitat in una determinata regione viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano le condizioni climatiche, gli aspetti biofisici regionali, il tipo di suolo, l'uso prevalente del suolo ora e nel recente passato (tra cui la percentuale di SAU sul totale dei terreni), altri aiuti pubblici, i vincoli di tutela ambientale e il livello di coscienza ambientale nella regione.</p> <p>E' essenziale tener presente se le azioni dell'attuale programma agroambientale, pertinenti per questa domanda, siano una novità oppure la continuazione di misure previste dal precedente regolamento n. 2078/92.</p> <p>Per quanto riguarda la diversità degli habitat le informazioni contestuali rivestono grande importanza, poiché l'efficacia e l'efficienza di parecchie azioni dipenderanno dalla rarità del tipo di habitat in questione; occorrono cioè informazioni contestuali sul numero totale di tali habitat, nella zona interessata o addirittura a livello globale. Può rivelarsi importante anche la misura in cui un habitat specifico rappresenta adeguatamente la propria specie di habitat.</p> <p>E' essenziale tener presente se le attuali misure siano una novità oppure la continuazione di misure previste dal precedente regolamento n. 2078/92.</p> <p>Possibili fonti (non esaurienti) per gli indicatori contestuali:</p> <p>VI.2.B-1.1. EUROFARM contiene statistiche molto complete sulle colture nelle sezioni D (seminativi), F (terreno coltivato permanentemente a prato), G (colture permanenti), H (altri terreni), I (colture miste, e successive colture secondarie,..., gestione degli elementi nutritivi).</p> <p>VI.2.B-2.1. EUROFARM contiene statistiche sulla messa a riposo dei terreni nelle sezioni D(21), D(22) and I(08)</p> <p>VI.2.B-3.1. EUROFARM, sezione I(09), comprende statistiche (facoltative per gli Stati membri) sull'uso delle colture di copertura o di piante fissatrici di azoto ai fini della gestione degli elementi nutritivi. RICA (Rete d'informazione contabile agricola): sezione 74 ("Fertilizzanti e ammendamenti") e sezione 75 ("prodotti per la protezione delle colture")</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi...); statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr., Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); Commissione europea - agricoltura (Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee), 1999: Agricoltura, ambiente, sviluppo rurale, Fatti e cifre, una sfida per l'agricoltura</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VI - Misure agroambientali	Domanda VI.2/C
--	--	-----------------------

**In che misura la biodiversità (*diversità genetica*) è stata mantenuta o accresciuta grazie a misure agroambientali
...attraverso la salvaguardia di razze animali in pericolo o varietà di piante?**

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Diversità degli habitat e delle specie (domande VI.2.A e VI.2.B)] --> B[Diversità genetica] A --> C[Biodiversità] D[Allevamento di razze indigene/locali a rischio di estinzione] --> B E[Coltivazione in situ di piante adattate alle condizioni locali/regionali] --> B B --> F[Agevolazione dei programmi di riproduzione (resistenza alle malattie, ecc.)] B --> G[Mantenimento degli habitat, dei paesaggi, delle risorse naturali] F --> H[Possibilità di continuare a esercitare sistemi agricoli tradizionali che comprendono animali/culture a rischio] G --> H H --> I[Mantenimento delle caratteristiche culturali/storiche] </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda riguarda la salvaguardia <i>in situ</i> della diversità genetica agricola. La conservazione nelle banche dei geni rientra nella valutazione, non nel regolamento.
Criterio(i) di valutazione	VI.2.C-1. Le razze/varietà in pericolo sono tutelate
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	VI.2.C-1.1. Animali/vegetali allevati/coltivati in virtù di accordo (numero di capi o ettari suddivisi per razza/varietà) (a) di cui nelle liste dell'UE o internazionali: World Watch List della FAO; Impegno internazionale sulle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura (in preparazione) (b) di cui conservati all'interno del sistema agricolo a cui appartengono tradizionalmente (%)

<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>VI.2.C-1.1. Numero di individui o di ettari soggetti ad accordo $\geq X$ (per razza/varietà); e (ove pertinente): <i>Numero di individui o di ettari soggetti ad accordo $\geq X\%$ della popolazione totale delle razze/varietà esistenti al livello geografico pertinente.</i></p> <p>Livello di base: Dati relativi alle aziende beneficiarie all'inizio del programma/dell'accordo (Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>VI.2.C-1.1. Se del caso, occorre specificare la categoria della World Watch List della FAO ("critica", "a rischio", "critica-conservata", "a rischio-conservata").</p> <p>L'indicatore va opportunamente <u>suddiviso</u> per tipo di zona, per esempio Zone svantaggiate, ecc., oppure per tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VI).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La diversità genetica delle colture e degli animali domestici in una determinata regione viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni i cui effetti vanno distinti per quanto possibile. Essi riguardano le dimensioni della popolazione in questione, i metodi di propagazione agricola utilizzati, l'uso del suolo e le condizioni naturali.</p> <p>E' essenziale tener presente se le attuali misure siano una novità oppure la continuazione di misure previste dal precedente regolamento n. 2078/92.</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini svolte <i>in loco</i> nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi...); Commissione europea - agricoltura (Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee), 1999: Agricoltura, ambiente, sviluppo rurale, Fatti e cifre, una sfida per l'agricoltura; La World Watch List della FAO è pubblicata in ISBN 92-5-203729-2; Impegno internazionale sulle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura (in preparazione)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VI - Misure agroambientali	Domanda VI. 3
--	--	----------------------

In che misura i paesaggi sono stati preservati o valorizzati grazie a misure agroambientali?

Logica dell'intervento	<pre> graph TD A[Azioni agroambientali; uso del suolo, sistemi agricoli, pratiche agricole, gestione della vegetazione, amministrazione rurale] --> B[Prevenzione dell'erosione] A --> C[Non vengono esaurite le falde acquifere] A --> D[Assetti di utilizzo del terreno (presenza di colture e animali domestici)] A --> E[Oggetti costruiti dall'uomo (re)introduzione/mantenimento] A --> F[Accessibilità/visibilità della zona/ caratteristiche/attività] B --> G[Salvaguardia delle caratteristiche fisiche della zona: (conservazione della forma del territorio, dei livelli idrici/ dei profili dei corpi idrologici)] C --> G D --> H[Attività agricole associate] E --> H G --> I[Coerenza del paesaggio] F --> J[Diversità del paesaggio] H --> K[Identità culturale del paesaggio] I --> K J --> K J --> L[Valore storico] J --> M[Attrattiva/valore esteriore ed estetico] K --> N[Valore d'uso delle attività ricreative] L --> O[Valore esistenziale/ interesse scientifico] M --> P[Agriturismo/ sviluppo rurale] M --> N N --> F </pre>
Commenti sulla domanda	<p>Questa domanda esamina il modo in cui l'interazione fra attività agroambientali sovvenzionate e forze naturali/biofisiche influenza la struttura, le funzioni e il valore del paesaggio (i concetti di struttura, funzione e valore sono analizzati più dettagliatamente in OECD:COM/AGR/CA/ENV/EPOC(99)134/REV1).</p> <p>Per non duplicare le domande e gli indicatori relativi alla biodiversità e agli habitat (cioè la domanda VI.2), questa domanda si concentra sugli aspetti esteriori culturali o attrattivi del paesaggio (per esempio come luogo da visitare e in cui fruire di varie attività ricreative), piuttosto che sul paesaggio inteso solamente come fonte di biodiversità, habitat, risorse idriche o come luogo ove gli agricoltori e le comunità rurali vivono, lavorano e producono beni agricoli. Quest'aspetto estetico/attrattivo del paesaggio è concepito in senso lato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ In primo luogo esso si riferisce agli <u>aspetti visivi</u>: proporzione e disposizione spaziale delle colture, e conseguenti vedute di flora e fauna selvatica e domestica; colore e altezza della vegetazione ecc.; possibilità di osservare le (tradizionali) attività degli agricoltori; ▪ In secondo luogo può anche includere altri aspetti percettivi/cognitivi come l'odore delle colture o i suoni provenienti dagli allevamenti di animali; ▪ Può infine includere valori scientifici o esistenziali ('valori estetici non d'uso'). <p>Le azioni agroambientali che recano un contributo nella direzione appena descritta possono essere esplicitamente mirate a obiettivi di carattere estetico-</p>

	<p>attrattivo, oppure possono essere state originariamente destinate ad altri scopi (per esempio conversione a prato o utilizzo di colture intercalari).</p>
Criterio(i) di valutazione	<p>VI.3-1. La <u>coerenza</u> percettiva/cognitiva (visiva, ecc.) tra i terreni agricoli e le caratteristiche naturali/biofisiche della zona è stata mantenuta o esaltata</p> <p>VI.3-2. La <u>differenziazione</u> percettiva/cognitiva (visiva, ecc.) (omogeneità/diversità) dei terreni agricoli è stata mantenuta o esaltata</p> <p>VI.3-3. L'<u>identità culturale</u> del terreno agricolo è stata mantenuta o esaltata</p> <p>VI.3-4. La tutela/miglioramento delle strutture e delle funzioni paesaggistiche in relazione a terreni agricoli comporta benefici/valori per la società (attrattive)</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>VI.3-1. Questo criterio (<u>coerenza del paesaggio</u>) concerne l'adeguatezza dei terreni agricoli alle caratteristiche fondamentali del paesaggio, quali sono state modellate da fattori biofisici come il clima, il suolo, la topografia e l'idrologia. Esso verifica se gli usi del suolo (tra cui i sistemi/le pratiche che vi sono associati, e la flora e la fauna selvatiche che ne scaturiscono) si adattano alle condizioni naturali/biofisiche della zona, e ancora se le forme del territorio caratteristiche della zona (rilievi, profili, livelli idrici...) sono tutelate nei confronti di mutamenti nocivi.</p> <p>Se l'uso del suolo riflette le condizioni biofisiche, vi sarà un alto grado di coerenza tra uso del suolo e condizioni naturali. In senso lato, il criterio esamina la <u>naturalità</u>/l'armonia dell'ecosistema agricolo in rapporto al più vasto paesaggio della zona (per gli esempi pratici, vedi i commenti all'indicatore VI.3-1.1).</p> <p>VI.3-2. Questo criterio (<u>differenziazione del paesaggio</u>) riguarda le varie caratteristiche/combinazioni del paesaggio (risultanti da assetti di utilizzo del terreno, caratteristiche fisiche, oggetti costruiti dall'uomo) che sono percepibili dai sensi, in particolare dalla vista (colore, dimensioni orizzontali/verticali, caratteristiche strutturalmente complesse come ordine, densità, ecc). Se del caso esso può estendersi anche a odori, suoni o sensazioni.</p> <p>VI.3-3. Questo criterio (<u>identità culturale</u>) si occupa di stabilire se l'aspetto/la struttura del terreno agricolo (in particolare grazie a oggetti fabbricati dall'uomo (oggetti lineari/elementi di punta) oppure al mantenimento di sistemi agricoli tradizionali) si armonizzi con la tradizione culturale/storica e con l'aspetto della zona.</p> <p>VI.3-4. Questo criterio riguarda il valore per la società (attrattiva, uso ricreativo, agriturismo, sviluppo rurale, valore esistenziale, ecc.) derivante da strutture o funzioni paesaggistiche tutelate/migliorate, e inoltre il modo in cui (in molti casi) lo specifico contesto socioeconomico e geografico del luogo condiziona tali impatti.</p> <p>I criteri riguardanti la coerenza, la differenziazione (omogeneità/diversità) e l'identità culturale si basano ampiamente sui concetti esposti da M. Mugica & H. Gulinck e ripresi dal progetto di ricerca 'ELISA' (<i>Environmental Indicators for Sustainable Agriculture in the EU</i> - Indicatori ambientali per l'agricoltura sostenibile nell'UE), finanziato dall'Unione europea.</p>
Indicatore(i) del programma	<p>VI.3-1.1. Terreni agricoli soggetti ad accordo che contribuiscono alla <u>coerenza</u> con le caratteristiche naturali/biofisiche della zona (numero di siti ed ettari)</p> <p>(a) di cui grazie ad assetti di utilizzo del terreno influenzati dalle azioni sovvenzionate (ove pertinente specificati in base al tipo, ad esempio terreno erboso, ecc...) (%)</p> <p>(b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora, fauna o habitat risultanti direttamente/indirettamente dalle azioni sovvenzionate (%)</p>

	<p>(c) di cui grazie alla conservazione della forma del territorio come il rilievo o il profilo (%)</p> <p>(d) di cui grazie alla conservazione, conseguente alle azioni sovvenzionate, dei livelli idrici e dei profili dei corpi idrologici (argini, limitazioni all'irrigazione, ecc.) (%)</p> <p>VI.3-2.1. Terreni agricoli soggetti ad accordo che contribuiscono alla differenziazione (omogeneità/diversità) percettiva/cognitiva, in particolare visiva, del paesaggio (numero di siti ed ettari/chilometri)</p> <p>(a) di cui grazie alla complessità visiva risultante dagli assetti di utilizzo del territorio/colturali influenzati dalle azioni sovvenzionate (portata, disposizione spaziale tra cui altezza, colori) (%)</p> <p>(b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora, fauna o habitat risultanti direttamente/indirettamente dalle azioni sovvenzionate (%)</p> <p>(c) di cui grazie a oggetti costruiti dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) introdotti/conservati dalle azioni sovvenzionate o alla possibilità, con il sostegno alla gestione della vegetazione, di osservare la differenziazione del paesaggio (omogeneità/diversità) (%)</p> <p>VI.3-3.1. Terreno agricolo soggetto ad accordo che contribuisce al mantenimento/potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona (numero di siti/oggetti ed ettari/chilometri)</p> <p>(a) di cui grazie alla presenza di colture o animali domestici tradizionali influenzati dalle azioni sovvenzionate (%)</p> <p>(b) di cui grazie ad oggetti lineari costruiti dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) reintrodotti/conservati dalle azioni sovvenzionate (%)</p> <p>(c) di cui grazie ad elementi di punta/singolari costruiti dall'uomo reintrodotti/conservati dalle azioni sovvenzionate (p.es. presenza di chiazze di alberi o la possibilità di osservare il patrimonio grazie alla gestione della vegetazione, ecc.) (%)</p> <p>(d) di cui grazie alla possibilità di sperimentare attività agricole tradizionali (raduno delle greggi, transumanza, fienagione, ecc.) reintrodotta/mantenuta dalle azioni sovvenzionate (%)</p> <p>VI.3-4.1. Comprovato beneficio/valore per la società derivante da strutture e funzioni paesaggistiche tutelate/migliorate (descrizione)</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>VI.3-1.1. Incremento dell'area che rientra nella categoria del contributo alla coerenza, rispetto alla situazione di partenza</p> <p>VI.3-2.1. Incremento dell'area che rientra nella categoria del contributo alla differenziazione (omogeneità/diversità), rispetto alla situazione di partenza</p> <p>VI.3-3.1. Incremento dell'area che rientra nella categoria del mantenimento delle caratteristiche culturali/storiche rispetto alla situazione di partenza</p> <p>VI.3-4.1. Il beneficio/valore dev'essere evidente</p> <p>Livello di base: Dati relativi all'area ammissibile, ai soggetti analoghi e alle aziende beneficiarie all'inizio del programma/dell'accordo (Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
Commenti sugli indicatori	<p>VI.3-1.1 Suddivisione (a) Gli esempi di un uso del suolo suscettibile di contribuire alla coerenza del paesaggio possono comprendere l'uso del suolo per la pastorizia su pendii montani; la coltivazione di grano duro o di alcune colture permanenti come l'olivo nelle condizioni semi-aride delle regioni meridionali. Analogamente, la conservazione del terreno erboso e di una sufficiente quantità d'acqua nelle falde acquifere di superficie in una zona bassa contribuirà alla coerenza del paesaggio più di quanto avverrebbe se il suolo venisse drenato e destinato a colture orticole.</p>

Suddivisione (b) Non si intende qui duplicare le domande e gli indicatori relativi alla biodiversità e agli habitat; questo indicatore può invece riferirsi alla presenza di flora e fauna selvatiche (le quali dipendono dalle azioni sovvenzionate), tipiche del genere di paesaggio in esame.

Suddivisione (c) I tipi di azioni sovvenzionate che hanno per risultato la tutela o il ripristino della forma del territorio possono riguardare, ad esempio, il controllo dell'erosione (ossia tecniche agricole di conservazione come il dissodamento dei profili, il mantenimento delle terrazze esistenti o della vegetazione specifica, la limitazione della densità del bestiame, l'astensione dai lavori di terrazzamento, ecc.)

Suddivisione (d) Se pertinente per un determinato programma, questa suddivisione può essere integrata con indicatori del tipo 'diminuzione di X cm. del livello idrico' oppure 'X km. di flusso ridotto lungo il corso del fiume'.

VI.3-2.1(c) Il sostegno alla gestione della vegetazione può consistere ad esempio nel ripristino di vedute panoramiche che offrano la possibilità di osservare la differenziazione dei paesaggi (omogeneità/diversità).

VI.3-3.1. A seconda della loro importanza per lo specifico programma, si possono aggiungere altre suddivisioni: per esempio "di cui a causa di eventi storici o attività/folclore locali che dipendono da assetti di utilizzo del terreno, da elementi fisici o da caratteristiche ambientali influenzate dalle azioni sovvenzionate".

Suddivisione (a) Questa suddivisione può riferirsi ad usi del terreno apprezzati e tradizionali, cui si associno vedute pittoresche, suoni, ecc.

Suddivisioni (b) e (c) La suddivisione in elementi 'di punta' e 'lineari' si può integrare introducendo gli elementi di 'area' (per esempio terrazze) se ciò è importante per lo specifico programma.

Suddivisione (c) Questa suddivisione può riguardare anche la gestione sovvenzionata della vegetazione che esalta l'effetto paesaggistico del patrimonio/dei monumenti rurali o degli edifici rurali tradizionali (questo genere di patrimonio non viene normalmente sovvenzionato in base al Capitolo VI, ma è possibile che goda del sostegno previsto dal Capitolo IX). Un esempio pratico è il ripristino della possibilità di osservare un patrimonio rurale, rimuovendo o potando la vegetazione indesiderata che abbia invaso il terreno (invasione).

VI.3-1.1. VI.3-2.1, VI.3-3.1. Le azioni sovvenzionate (output) realizzate sui terreni che rientrano nelle categorie comprese da questi indicatori e suddivisioni vanno specificate.

VI.3-4.1. Per comprovare i benefici/valori per la società (attività ricreative, agriturismo, ecc.) si devono ad esempio descrivere:

- *Prerequisiti contestuali per l'ottenimento di un qualsiasi beneficio:* per esempio la visibilità (che comprende se necessario anche il pubblico accesso) delle zone/caratteristiche per i potenziali beneficiari (spettatori/visitatori). Il pubblico accesso poteva esistere già in precedenza, oppure può essere stato reso possibile grazie al sostegno allo sviluppo rurale fornito da altre parti del programma.
- *Quantità di spettatori/visitatori:* Per esempio una stima del loro numero.
- *Svago risultante dalle attrattive:* Per esempio l'apprezzamento manifestato dai visitatori o dai viaggiatori; ci si può basare sulla disponibilità a pagare.
- *Attività di sviluppo rurale che dipendono dal mantenimento/miglioramento del paesaggio o ne beneficiano:* Per

	<p>esempio agriturismo (numero di posti letto disponibili nelle vicinanze...), artigianato, ecc. (forse cofinanziato da altre parti del programma) che dipendono/traggono beneficio da un paesaggio attraente.</p> <p>- <i>Significato scientifico o valore esistenziale di un particolare paesaggio</i>: per esempio un paesaggio che costituisce un buon campione di un tipo di paesaggio raro. In tal caso la visibilità/l'accesso non sono un prerequisito importante del beneficio per la società; le prove possono invece basarsi sui risultati generali della ricerca, sull'analisi <i>ex-ante</i>, sul conteggio dei visitatori, su studi particolari o su combinazioni di questi fattori.</p> <p>I suddetti indicatori vanno suddivisi per tipo di zona o tipo di azienda (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VI).</p> <p>I tre indicatori precedenti (sulla coerenza, la differenziazione e l'identità culturale) si basano sui concetti descritti più sopra alla voce "Commenti sui criteri", mentre le suddivisioni degli indicatori riflettono per sommi capi le categorie di strutture paesaggistiche elencate nella sezione 2 della relazione OECD 'Environmental indicators for agriculture: methods and results – the stocktaking report - Landscape' (OCSE 'Indicatori ambientali per l'agricoltura: metodi e risultati - relazione di valutazione - Paesaggio') (COM/AGR/CA/ENV/EPOC(99)134/Rev1):</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>modelli di utilizzazione del terreno</i>: per esempio tipi di coltura e sistemi di coltivazione e relativi animali domestici, parcellizzazione dei campi; • <i>caratteristiche ambientali</i>: per esempio flora, fauna, habitat...; • <i>oggetti costruiti dall'uomo</i>: (i) elementi di punta (alberi isolati, patrimonio...), (ii) elementi lineari (siepi, sentieri, muretti di pietra...), (iii) elementi d'area (terrazze ...).
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il paesaggio di una determinata regione non è influenzato solo dalle azioni agroambientali ma anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Tra queste potenziali influenze vi sono il clima, il tipo di suolo, la forma del territorio nella regione, eccetera; l'uso prevalente del suolo (compreso quello del recente passato); l'intensità della produzione agricola; il grado di sviluppo dell'agriturismo e delle pressioni e dei vincoli ambientali; altri aiuti strutturali pubblici; ecc.</p> <p>Informazioni sulla rarità degli elementi paesaggistici in esame (ossia informazioni <i>contestuali</i> sulla loro presenza nella zona) possono contribuire a valutare la rilevanza di alcuni impatti.</p> <p>E' essenziale tener presente se le attuali misure siano una novità oppure la continuazione di misure previste dal precedente regolamento n. 2078/92.</p> <p>EUROFARM contiene statistiche estese su 'distribuzione e assetti di utilizzo del terreno' che possono servire a costruire indicatori contestuali (non esaurienti): sezione D (seminativi), sezione F (terreno coltivato permanentemente a prato), sezione G (colture permanenti), sezione H (altri terreni), sezione I (colture miste), sezione J (bestiame). Queste informazioni statistiche possono fornire inoltre informazioni contestuali sulla tutela delle forme del territorio (per esempio uso del suolo o densità degli animali oppure rilevanza rispetto al controllo dell'erosione).</p> <p>Alcuni di questi indicatori sull'uso del suolo sono reperibili anche in 'Les indices de Ruralité et de développement rural'.</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole (interviste, campionature, studio di singoli casi...); statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); Commissione europea - agricoltura (Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee), 1999: 'Agriculture, environment rural development – Fact and figures, a challenge for agriculture'; EUROSTAT "Les indices de Ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; OECD: Environmental indicators for agriculture: methods and results –the stocktaking report - "Landscape"</p>

TIPOLOGIE UTILI: Per alcune domande di questo capitolo può essere utile suddividere la risposta, o alcuni degli indicatori, in base alla collocazione dei terreni soggetti ad accordo; in particolare rispetto ai vari tipi di zone svantaggiate o zone con vincoli ambientali, ma anche alle zone comprese od escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2). Inoltre può essere importante specificare l'impatto per tipo di azienda (tipo di colture/animali; tipo di terreno: seminativo, misto, adibito a pascolo, ecc; oppure dimensione; età degli agricoltori, agricoltori a tempo pieno o a tempo parziale, ecc.) Le tipologie elencate alla pagina I.2 delle Schede del Capitolo I possono risultare utili in questo contesto.

Classificazione per tipo di azienda agricola: (la decisione della Commissione 85/377 istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole).

Tipologie varie e suddivisioni: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabella f.1, f.2.1, f.2.2, f.3, Allegato):

Indicatori ambientali. *Suddivisione per azione e tipo di uso del suolo:*

- codifica degli impegni (VEDI SOTTO)
- obiettivo dell'azione (tutela delle risorse naturali, della biodiversità e/o dei paesaggi)
- livello di concimazione minerale (di cui N, P e K) di riferimento/livello fissato dall'impegno (kg/ha)
- livello di concimazione organica di riferimento/livello fissato dall'impegno (t/ha)
- densità del bestiame: livello di riferimento/livello fissato dall'impegno (UBA/ha)

Indicatori di realizzazione. *Suddivisione per tipo di uso del suolo (colture annuali, colture permanenti, altri usi del suolo)/azione/obiettivo (biodiversità, paesaggio, risorse naturali) dei dati seguenti:*

- numero di beneficiari
- numero di unità (ha, UBA, km., ecc.)
- premio medio per unità di pagamento
- spese pubbliche totali (di cui contributo FEAOG)

Altri indicatori.

- Zone sensibili dal punto di vista ambientale
- varietà vegetali minacciate di erosione genetica
- razze animali minacciate

Codifica degli impegni (parte dei precedenti indicatori comuni per la sorveglianza)

- **Utilizzazione di input:**
 - Prodotti fitosanitari: Mancanza di utilizzazione, utilizzazione ridotta, restrizione relativa al tipo di prodotto, restrizione relativa al metodo/al momento dello spandimento, restrizione relativa alla zona di applicazione, impiego di soglie di infezione, impiego di trappole per insetti, obbligo di impiego di antiparassitari, altro.
 - Fertilizzazione: Mancanza di utilizzazione, utilizzazione ridotta, restrizione relativa al tipo di prodotto, restrizione relativa al metodo/al momento dello spandimento, restrizione relativa alla zona di applicazione, esigenza relativa all'impiego di concimi organici, restrizione relativa all'eliminazione di effluenti d'allevamento, impiego di alghe, altro.
 - Ammendamento calcareo: Restrizioni relative all'impiego di ammendamento calcareo, restrizioni relative ai metodi di spandimento, altro.
 - Acqua: Cessazione dell'irrigazione, riduzione dell'irrigazione, restrizione relativa al metodo di irrigazione, obbligo di innaffiamento, restrizione relativa all'innaffiamento, altro.
 - Energia Restrizioni relative all'impiego di energia, altro.
- **Utilizzazione dei prati:**

Limiti di densità, condizioni relative alla gestione del pascolo, ritiro del bestiame per alcuni anni, ritiro del bestiame per alcune stagioni, restrizioni relative al tipo di bestiame, condizione relativa alla razza da allevare, allevamento di razze minacciate di estinzione, restrizioni relative al foraggio supplementare, condizione relativa al metodo di alimentazione, divieto di modificare la superficie, restrizioni concernenti la semina, esigenze relative alla semina, abbruciamento diretto della vegetazione, divieto degli abbruciamenti, diserbo meccanico delle specie invadenti, eliminazione di arbusti e alberi, esigenza connessa alla produzione di fieno, altra produzione vegetale, esigenza concernente il taglio dell'erba, condizione relativa al numero di tagli, disciplina delle date di taglio, condizione relativa ai metodi di taglio, limite dell'uso di macchine, cura dei vecchi frutteti, evitare l'abbandono, altro.
- **Seminativi e colture permanenti:**

Specificazione del tipo di coltura, specificazione della varietà coltivata, protezione delle sementi di varietà minacciate, distanza dei solchi di semina, variare le densità di semina, sementi sotto paccame, limitazione dell'uso dei regolatori di crescita, sementi sotto copertura (anche sotto

erba), pianificazione delle operazioni colturali, restrizioni sull'aratura, tecniche destinate a ridurre l'erosione, esigenza concernente i prati temporanei, rotazione delle colture, limitazioni relative alla raccolta, mantenimento delle stoppie dopo la mietitura, lasciar crescere le malerbe dopo la raccolta, limitazioni dell'uso di macchine, coltivazione per evitare l'abbandono, cessazione delle colture, altro.

- **Tutela del paesaggio:**

- Particelle intere: prevenzione dei cambiamenti di topografia, utilizzazione di terreni declivi, manutenzione di terrazze, creazione di nuove terrazze, lavori di terrazzamento per provocare la sommersione, innalzamento del livello delle falde, provocare la sommersione delle terre, provocare la sommersione stagionale delle terre, evitare nuovi drenaggi, ridurre l'efficacia dei drenaggi, restrizioni relative alle lavorazioni del suolo o della roccia, messa a riposo: creazione di biotopi, messa a riposo: protezione della qualità dell'acqua, messa a riposo: gestione delle terre, cura delle terre agricole abbandonate, impiego agricolo di terre agricole abbandonate, altro.
- Bordi di particelle: Creazione di strisce senza spandimento, cura di strisce senza spandimento, creazione di strisce tampone/non coltivate, cura di strisce tampone/non coltivate, creazione di banche di insetti, cura di banche di insetti, creazione di muretti di pietra e di recinzioni, cura di muretti di pietra e di recinzioni, creazione di siepi, cura di siepi, creazione di scarpate, cura di scarpate, creazione di stagni/fossi/ecc., cura di stagni/fossi/ecc., creazione di zone di biotopi, cura di zone di biotopi, altro.
- Alberi: Ricostituzione di terre boschive agricole, cura di terre boschive non coltivate, cura di terre boschive agricole, utilizzazione del pascolo per la cura delle fasce tagliafuoco, alberi isolati, cimatura e potatura, altro.
- Altro: Altra attività di conservazione

- **Gestione della coltivazione e pianificazione:**

Identificazione dei siti storici, identificazione dei siti archeologici, identificazione dei paesaggi storici, identificazione degli elementi del paesaggio, sorveglianza della fauna selvatica, sorveglianza delle condizioni floro-faunistiche, acquisizione di autorizzazioni per alcune attività, cartografia degli aspetti ambientali dell'azienda, programmazione della gestione della concimazione, programmazione della gestione dei pascoli, campionatura del suolo e altro, adesione ad un'organizzazione di produzione biologica, adesione a un'organizzazione di produzione integrata, adesione a un'altra organizzazione, registrazione delle utilizzazioni di input, registrazione delle altre pratiche agricole, obbligo di formazione, altro.

Altre tipologie (non formalmente connesse al regolamento n. 1257/99):

- **Tipologia degli habitat**: La direttiva CE sugli habitat (92/43/CE) registra nell'ambito di NATURA 2000 i tipi di habitat tutelati che sono di interesse prioritario a livello europeo (possono servire da riferimento i tipi di habitat antropogenici registrati da questa direttiva, assieme ad altri tipi antropogenici, come per esempio quelli elencati nella classificazione CORINE (Devillers/Moss 1999)).
- **Tipologia del suolo**: La carta europea del suolo (1:1.000.000) fornisce informazioni sulle principali categorie di suolo in Europa.
- **Tipologia del paesaggio**: (Strategia paneuropea per la diversità biologica e del paesaggio, Piano d'azione 4 per i paesaggi europei, UNEP, Consiglio d'Europa, Centro europeo per la Conservazione della natura). E' in via di elaborazione una classificazione delle grandi unità paesaggistiche europee, in applicazione del Piano d'azione 4 di PEVLDS; essa si basa sulla valutazione... (Stanners e Bordeaux, 1995); il Centro europeo per la conservazione della natura sta coordinando l'elaborazione di una mappa paesaggistica europea che comprende unità paesaggistiche naturali e culturali.

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo VII. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerandi 32, 33, 34
- Articoli 25, 26, 27, 28

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

- Considerandi 12, 13
- Articoli 21, 22, 23

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VII - Miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Domanda VII. 1
--	--	-----------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività dei prodotti agricoli attraverso metodi di trasformazione e commercializzazione migliorati e razionalizzati?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Procedure razionali] --> D[Riduzione dei costi] B[Uso adeguato dei fattori produttivi] --> D D --> C[competitività] </pre>	
<i>Commenti sulla domanda</i>		
Criterio(i) di valutazione	VII.1-1. Metodi razionali nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate VII.1-2. Migliore utilizzo dei fattori produttivi nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate VII.1-3. Costi inferiori nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>		
Indicatore(i) del programma	VII.1-1.1. Comprovata razionalizzazione dei metodi di trasformazione e commercializzazione (descrizione, tra cui, ad esempio, l'evoluzione presso i beneficiari che hanno adottato l'ISO 9000) VII.1-2.1. Utilizzazione della capacità nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate (%) VII.1-3.1. Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione per unità di materia prima per effetto del sostegno (%)	
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	VII.1-1.1. La razionalizzazione dev'essere evidente VII.1-2.1. L'utilizzazione della capacità è maggiore rispetto ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno VII.1-3.1. Si registra una riduzione rispetto al livello di base e ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per singoli beneficiari prima dell'investimento)	

	(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>VII.1-2.1 Poiché il risultato immediato di alcuni investimenti può essere benissimo quello di ridurre l'utilizzazione della capacità, i primi due anni successivi all'investimento solitamente devono essere esclusi dal calcolo di questo indicatore. L'indicatore, per esempio, può riguardare una migliore utilizzazione della capacità nonostante le variazioni stagionali nell'offerta di materia prima. Normalmente dev'essere calcolato sulla base del peso del prodotto di base (tonnellate), oppure si possono utilizzare volume (m³) o addirittura il valore (€) se ciò permette di facilitare il lavoro in maniera significativa.</p> <p>VII.1-3.1. Questo indicatore dev'essere calcolato preferibilmente sulla base di €/tonnellata ma, in caso di necessità, si può usare €/m³</p> <p>Gli indicatori, soprattutto VII.1-3.1., vanno opportunamente suddivisi per tipi principali di prodotti (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VII)</p> <p>I suddetti indicatori riguardano procedure migliori e razionalizzate, e se del caso, possono essere integrati analizzando, per esempio, l'andamento del tempo necessario per produrre un'unità di prodotto (in termini di trasformazione, magazzinaggio, consegna, ecc.), riduzione dello spreco di materie prime, ecc.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La competitività dei prodotti trasformati/commercializzati viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano altri aiuti (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), il livello di reddito dei consumatori nel caso di mercati regionalizzati, la situazione del mercato, le innovazioni tecnologiche, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 951/97).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi), contabilità nazionali/regionali del settore agroindustriale

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VII - Miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Domanda VII. 2
--	--	-----------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti agricoli migliorandone la qualità?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione] --> B[Miglioramento della qualità] A --> C[Trasparenza nella formazione dei prezzi] B --> D[Valore aggiunto e competitività] C --> D D --> E[Adattamento alle evoluzioni del mercato] </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	VII.2-1. La qualità intrinseca dei prodotti agricoli trasformati/commercializzati è migliorata VII.2-2. L'introduzione di marchi di qualità è aumentata VII.2-3. Maggior valore aggiunto in termini finanziari grazie ad una migliore qualità
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	VII.2-1. La qualità intrinseca dei prodotti agricoli comprende le loro caratteristiche esteriori (dimensione, peso, colore), le proprietà organolettiche (sapore, odore, consistenza, composizione nutrizionale...) e le proprietà igieniche del prodotto.
Indicatore(i) del programma	VII.2-1.1. Percentuale di prodotti agricoli di base contenuta nei prodotti trasformati/commercializzati di migliore qualità intrinseca provenienti da filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate (%) (a) di cui soggetti ad un controllo sistematico della qualità grazie al sostegno (%) (b) di cui con una maggiore omogeneità nelle e/o tra le partite (%) VII.2-2.1. Percentuale di prodotti commercializzati provenienti da filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate venduta con marchio di qualità (numero e % di prodotti) (a) di cui regimi di etichettatura a livello comunitario (%) (b) di cui regimi di etichettatura a livello nazionale (%) (c) di cui altri regimi di etichettatura (%) VII.2-3.1. Valore aggiunto nelle filiere di trasformazione e commercializzazione

	sovvenzionate (%)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>VII.2-1.1. Percentuale superiore a quella di aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>VII.2-2.1. Percentuale superiore a quella di aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>VII.2-3.1. Percentuale superiore a quella di aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>(i valori aggiunti contrapposti devono abbracciare un'analogia gamma di fasi di trasformazione e commercializzazione, per es. dalla coltivazione al prodotto pronto per il consumo umano...)</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per singoli beneficiari prima dell'investimento)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>VII.2-1.1 e VII.2-2.1. Gli indicatori vanno suddivisi per tipi principali di prodotti agricoli di base.</p> <p>VII.2-1.1. Il miglioramento della qualità intrinseca dev'essere giudicato secondo riconosciuti sistemi di classificazione internazionali o nazionali, eventualmente sistemi normativi nell'ambito delle OCM. Le percentuali si possono calcolare sulla base delle unità di misura fisiche (tonnellate o m³) o, se necessario, del valore (€). Ci può essere una correlazione positiva fra la suddivisione (a) e la suddivisione (b). La sorveglianza automatizzata può contribuire al miglioramento sia del livello che della costanza delle proprietà qualitative intrinseche, ma non serve a ridurre le variazioni tra lotti di prodotti agricoli di base dovute a variazioni stagionali.</p> <p>VII.2-2.1. Le percentuali si possono calcolare sulla base delle unità di misura fisiche (tonnellate o m³) o, se necessario, del valore (€). L'indicatore dev'essere suddiviso per i tipi di marchio di qualità vigenti a livello comunitario. A titolo di esempio tali marchi possono includere: Denominazione di origine protetta (DOP), Indicazione geografica protetta (IGP), prodotti che possono ottenere attestazioni di specificità, e prodotti biologici (cfr. regolamenti del Consiglio nn. 2081/92, 2082/92, 2092/92), ecc.</p> <p>Alla fine del programma, se possibile, sarà utile integrare i suddetti indicatori accertando se le decisioni sugli investimenti sovvenzionati abbiano anticipato le tendenze nell'ambito della domanda dei consumatori che si sono manifestate nella fase <i>ex post</i>. Ciò per esempio riguarda la descrizione delle tendenze nelle percentuali di nuovi prodotti/preparazioni da filiere sovvenzionate che soddisfano tali tendenze emergenti (per es. gli attuali settori in crescita possono includere cibi pronti, alimenti funzionali, forniture continue per tutto l'anno, ecc).</p> <p>Gli indicatori vanno suddivisi per tipi principali di prodotti di base (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VII).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il miglioramento della qualità e il valore aggiunto dei prodotti trasformati e commercializzati vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), il livello di reddito dei consumatori, la situazione del mercato, le innovazioni tecnologiche, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 951/97).</p>

<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi ...)
-----------------------------	---

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VII – Miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Domanda VII.3
--	--	----------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la situazione nel settore delle materie prime di base?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD Innovazione --> Mercati[Mercati supplementari] Prodotti[Prodotti competitivi] --> Mercati Mercati --> DomandaSup[Domanda supplementare (prodotti di base)] Mercati --> Prezzi[Prezzi adeguati (prodotti di base)] Cooperazione[Cooperazione nell'ambito della catena produttiva] --> DomandaStabile[Domanda stabile] DomandaStabile --> Sviluppo[Sviluppo agricolo] DomandaSup --> Attivita[Attività all'interno dell'azienda] Prezzi --> Attivita Sviluppo --> Attivita Attivita --> Occupazione[Occupazione e reddito] </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	VII.3-1. Domanda e prezzo dei prodotti agricoli di base garantiti o migliorati VII.3-2. Cooperazione sviluppatasi tra i produttori di materie prime di base e le fasi di trasformazione/commercializzazione
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	VII.3-1.1. Evoluzione (in termini di quantità e prezzo) degli acquisti di materie prime da parte di filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate VII.3-1.2. Percentuale (nella zona interessata dal piano) di vendite lorde di materie prime di base su mercati tutelati o creati grazie al sostegno (%) VII.3-2.1. Percentuale di materie prime di base fornite ai produttori (trasformazione) o ai commercianti beneficiari in base a contratti pluriennali o a strumenti equivalenti (%)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	VII.3-1.1. Tendenza positiva rispetto alla situazione precedente all'investimento e ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno VII.3-1.2. Percentuale \geq X% VII.3-2.1. Percentuale \geq X% dove X è maggiore rispetto ad aziende analoghe non beneficiarie del sostegno

	<p>Livello di base: Situazione precedente (prima del programma, secondo il programma precedente o per le singole aziende beneficiarie prima dell'investimento)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>VII.3-1.1. e VII.3-1.2. In generale non si deve tener conto dei dati relativi ad investimenti portati a termine meno di un anno fa.</p> <p>Se del caso, può essere utile integrare questi indicatori con un'analisi <i>ex post</i> per accertare se gli investimenti sovvenzionati abbiano effettivamente anticipato le tendenze regionali nell'offerta di prodotti agricoli di base</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per tipi fondamentali di trasformazione e commercializzazione, nonché di prodotti (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VII).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La situazione dell'agricoltura in termini di domanda e prezzi dei prodotti agricoli di base viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano gli sviluppi del mercato mondiale per i prodotti agricoli, le Organizzazioni del mercato comune, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 951/97).</p> <p>Possibili indicatori contestuali:</p> <p>VII.3-1.1. Quantità di materie prime acquistate dal settore nella regione; prezzi medi praticati dal produttore per i prodotti agricoli di base nella regione</p> <p>VII.3-1.2. Vendite lorde di prodotti di base nella regione</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi ...)

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VII – Miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Domanda VII.4
--	--	----------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Trasformazione e commercializzazione ecocompatibili] --> B[Integrazione di salute, igiene e benessere nel piano] A --> C[Valore nutritivo e igiene degli alimenti per il consumo umano e per gli animali] A --> D[Condizioni lavorative favorevoli] A --> E[Gli animali vengono manipolati in piena sicurezza] E --> F[Salute degli animali] C --> G[Salute umana] D --> G </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	<p>VII.4-1. Le preoccupazioni concernenti la salute e il benessere sono adeguatamente integrate nel piano</p> <p>VII.4-2. Gli animali trasportati o manipolati per la macellazione non infettano gli animali vivi</p> <p>VII.4-3. Condizioni lavorative migliori per gli addetti alla trasformazione e alla commercializzazione</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	<p>VII.4-1.1. Percentuale di investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e della commercializzazione connessi a salute e benessere (%)</p> <p>(a) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene dei prodotti per il consumo umano (%)</p> <p>(b) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene degli alimenti per animali (%)</p> <p>(c) di cui finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro (%)</p> <p>(d) di cui finalizzati al miglioramento del benessere degli animali (%)</p> <p>VII.4-2.1. Evoluzione della diffusione di malattie contagiose durante la manipolazione e il trasporto di animali per la macellazione in regime di sostegno (descrizione, p.es. frequenza degli episodi riferiti)</p> <p>VII.4-3.1. Evoluzione delle condizioni di lavoro in regime di sostegno (descrizione, p.es. frequenza degli episodi riferiti)</p>

<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>VII.4-1.1. Percentuale > rispetto agli investimenti delle aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>VII.4-2.1. Tendenza negativa più accentuata rispetto alle aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>VII.4-3.1. Miglioramento delle condizioni rispetto alle aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (prima del programma, secondo il programma precedente o per le singole aziende beneficiarie prima dell'investimento)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>VII.4-1.1. La percentuale va calcolata sulla base della spesa totale, e non come percentuale dei casi. La suddivisione (d) concernente il benessere degli animali è connessa anche alla domanda VII.1 (la qualità della carne per esempio può peggiorare se il trasporto avviene in condizioni di stress o se gli animali si feriscono durante il percorso).</p> <p>VII.4-2.1. Tale tendenza può riguardare svariate azioni, per esempio concernenti la sorveglianza delle condizioni igienico-sanitarie, il miglioramento delle condizioni degli autocarri usati per trasportare gli animali sia al macello che per altri fini.</p> <p>VII.4-3.1. Tale tendenza può riguardare vari aspetti delle condizioni lavorative come l'esposizione a sostanze nocive, odori, condizioni climatiche estreme, polvere, sollevamento di carichi pesanti ecc., e può per esempio comprendere eventi denunciati alla compagnia assicurativa o agli enti/alle autorità di previdenza sociale.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per tipi fondamentali di trasformazione e commercializzazione nonché di prodotti (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VII).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La salute e il benessere vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano vincoli normativi, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), il livello di consapevolezza, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 951/97).</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi ...)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VII - Miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Domanda VII.5
--	--	----------------------

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Miglioramento dei metodi di trasformazione e commercializzazione] --> B[Riduzione delle emissioni di rifiuti e dell'impiego di risorse] A --> C[Sbocchi] C --> D[Uso del terreno rispettoso dell'ambiente] D --> E[Biodiversità, paesaggio, suolo, acqua] B --> F[Ambiente] E --> F </pre>	
<i>Commenti sulla domanda</i>		
Criterio(i) di valutazione	<p>VII.5-1. Sono stati creati sbocchi redditizi per i prodotti agricoli di base legati a tecniche agricole rispettose dell'ambiente</p> <p>VII.5-2. Le operazioni sovvenzionate nel settore della trasformazione o della commercializzazione superano le norme ambientali minime</p>	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>VII.5-2. Il sostegno può essere accordato soltanto alle aziende che rispettano requisiti minimi in materia di ambiente (cfr. articolo 26, 2° trattino del regolamento n. 1257/99).</p>	
Indicatore(i) del programma	<p>VII.5-1.1. Capacità di trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creata o migliorata grazie al sostegno (tonnellate)</p> <p>(a) di cui trasformazione/commercializzazione di prodotti ottenuti dagli agricoltori nel rispetto degli obblighi ambientali appurati dalla pubblica autorità o disciplinati da impegni contrattuali o da strumenti equivalenti (p.es. prodotti biologici, produzione integrata, ecc.) (tonnellate)</p> <p>(b) di cui trasformazione/commercializzazione di derrate agricole per la produzione di energia rinnovabile o per usi tradizionali non alimentari (p.es. sughero) (tonnellate)</p> <p>VII.5-2.1. Percentuale di filiere di trasformazione e commercializzazione che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%)</p> <p>(a) di cui con miglioramento ambientale quale fine diretto (%)</p> <p>(b) di cui con miglioramento ambientale quale effetto collaterale (p.es. dovuto a nuove tecnologie introdotte principalmente per altri scopi) (%)</p> <p>(c) di cui investimenti sovvenzionati che vanno oltre le norme in</p>	

	<p>materia di emissioni dirette (rifiuti, liquami, fumo) dagli impianti di trasformazione e di commercializzazione (%)</p> <p>(d) di cui investimenti relativi all'uso delle risorse (acqua, energia...) e agli effetti ambientali dei prodotti una volta usciti dagli impianti di trasformazione/commercializzazione (trasporto, imballaggio...) (%)</p>
<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>VII.5-1.1. Tendenza positiva rispetto alle aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>VII.5-2.1. Percentuale > rispetto alle aziende analoghe non beneficiarie del sostegno</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (prima del programma, secondo il programma precedente o per le singole aziende beneficiarie prima dell'investimento)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>VII.5-1.1. I casi di cui tener conto comprendono 1) nuovi tipi di sbocchi 2) sbocchi rispettosi dell'ambiente che sono stati salvaguardati o migliorati così che i prodotti agricoli di base vengono richiesti in quantità e a prezzi che favoriscono la rispettiva produzione agricola ecocompatibile (per esempio, mediante la competitività, il valore aggiunto, ecc.).</p> <p>La trasformazione e la commercializzazione del sughero sono trattate nella Suddivisione (b) (perché del sughero tratta l'Allegato I al Trattato, cfr. articolo 27) mentre le misure di valutazione concernenti la quercia da sughero come particolare uso del terreno sono comprese nelle domande relative al Capitolo VIII.</p> <p>VII.5-2.1. Le percentuali vanno calcolate sulla base della spesa (€), e non sulla base del numero dei casi.</p> <p>La suddivisione (b) riguarda gli effetti collaterali come illustrato nella Parte A (Sezione 2.2.1, pagina A-3).</p> <p>La suddivisione (c) riguarda per esempio gli investimenti ammissibili per riciclaggio, miglioramento dei sottoprodotti, raggiungimento di livelli di emissioni notevolmente inferiori a quelle previste per legge...</p> <p>La suddivisione (d) riguarda per esempio l'uso delle risorse durante la trasformazione (acqua, energia...), l'imballaggio e la distribuzione ecocompatibili (riduzione dei trasporti...), la drastica riduzione/prevenzione dei rifiuti in tutte le fasi...</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per tipi fondamentali di trasformazione e commercializzazione nonché di prodotti (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VII).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>L'effetto ambientale di spinta sull'agricoltura, in termini di sbocchi per colture rispettose dell'ambiente, viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano gli sviluppi del mercato mondiale per i prodotti agricoli, le Organizzazioni del mercato comune, ecc.</p> <p>L'impatto ambientale della trasformazione e della commercializzazione in termini di inquinamento viene probabilmente influenzato anche da fattori esogeni, che vanno distinti per quanto possibili (per es. altri aiuti strutturali, fra cui gli aiuti concessi in base a programmi nazionali, le innovazioni tecnologiche, il livello di qualifiche e di coscienza ambientale nella regione, ecc.).</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 951/97).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per VII.5-1.1: Capacità totale della regione per la trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli di base derivanti da un'agricoltura rispettosa dell'ambiente (prodotti biologici, energia</p>

	rinnovabile, sughero...) (tonnellate)
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi ...)

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo è utile suddividere le risposte alle domande o almeno alcuni degli indicatori per tipo di investimento, prodotto agricolo di base, prodotto trasformato, beneficiario, zona socioeconomica in cui si trova il beneficiario e/o il suo hinterland in termini di materie prime (zone svantaggiate, zone obiettivo n. 1, zone obiettivo n. 2, altre regioni...).

Tipo di produzione: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99 indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/8877/99 (STAR), Tabella g.1.1.1 e g.1.1.2):

Carni; prodotti lattiero-caseari; uova e pollame; altri prodotti di origine animale; cereali; zucchero; semi oleosi; piante proteiche; vini e alcole; ortofrutticoli; fiori e piante ornamentali; sementi; patate; altri prodotti di origine vegetale; prodotti polivalenti; altri prodotti.

Tipo di prodotti (ai sensi dell'articolo 27 del regolamento n. 1257/99):

Allegato I al Trattato

(vedi: http://europa.eu.int/eur-lex/en/treaties/dat/ec_cons_treaty_en.pdf (pagine 133-135))

Tipo di investimento: (ai sensi dell'articolo 21 del regolamento n. 1750/99);

Costruzione e acquisto di beni immobili; macchine e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici; costi generali come parcelle di architetti, ingegneri e consulenti; studi di fattibilità; acquisizione di brevetti e licenze.

Obiettivo dell'investimento (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99, indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/8877/99 (STAR), Tabella g.1.2.1, g.1.2.2, g.1.1.1. e g.1.1.2):

Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati, favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricole, migliorare o razionalizzare i circuiti di commercializzazione, migliorare o razionalizzare i processi di trasformazione, migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti, contribuire a un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti, applicare nuove tecnologie, favorire investimenti innovativi, migliorare e controllare la qualità, migliorare e controllare le condizioni sanitarie, proteggere l'ambiente.
'Investimenti verdi'

Tipo di beneficiario

Associazioni di produttori, cooperative, ecc.

Tipo di regione (ai sensi dell'articolo 28 del regolamento n. 1257/99):

obiettivo n. 1; altre regioni.

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo VIII. Silvicultura

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerandi 35, 36, 37, 38, 39
- Capitolo VIII, "Silvicultura", articoli 29, 30, 31, 32

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG):

- Considerandi 14, 15
- Articoli 24, 25, 26, 27
- Allegato, punto 9(B) 3.VIII

COMMENTI GENERALI RELATIVI AL
QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE
CAPITOLO VIII - SILVICOLTURA

A. Criteri e indicatori elaborati dalle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa

Il Capitolo VIII del regolamento n. 1257/99 (articolo 29(4) e considerando 36) fa esplicito riferimento agli impegni assunti (dalla Commissione e dai singoli Stati membri) nell'ambito delle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa. *Tra l'altro*, i ministri hanno :

- adottato sei criteri per una gestione sostenibile delle foreste
- approvato gli indicatori quantitativi/qualitativi che si associano ad ognuno dei sei criteri
- approvato gli Orientamenti per una gestione sostenibile delle foreste a livello operativo paneuropeo, che si associano ai sei criteri.

Gli indicatori sono stati concepiti come base per una rendicontazione internazionale e per lo sviluppo di indicatori nazionali (cfr. pagina 21 della Risoluzione L2) e molti di essi non sono immediatamente operativi come 'indicatori di programma' per il presente Capitolo VIII. Infatti essi si riferiscono a questioni che non risentono dell'influenza del programma, o comunque a un livello geografico che si estende al di là di quello del programma; inoltre il regolamento n. 1257/99 si concentra in modo particolare sullo sviluppo rurale, più di quanto facciano le suddette conferenze.

Tuttavia gli indicatori e i quesiti comuni presentati di seguito cercano di integrare i concetti chiave del processo paneuropeo. Inoltre, i criteri, gli indicatori e gli orientamenti concepiti nell'ambito del processo paneuropeo possono contribuire a sviluppare gli specifici indicatori di programma, necessari ai singoli piani.

B. Effetti anticipati nel lungo periodo

Molte delle azioni sovvenzionate che riguardano le foreste non produrrebbero l'impatto auspicato nel breve o nemmeno nel medio periodo. Di conseguenza le risposte alle domande devono considerare anche l'effetto anticipato nel lungo periodo (basato per esempio sulle tabelle di resa).

C. Collegamento al Capitolo III - formazione

Le risposte alle domande del presente capitolo possono anche tener conto dell'effetto delle azioni di formazione legate alle foreste e finanziate in base al Capitolo III. Tuttavia in questi casi si deve indicare chiaramente se i risultati o gli effetti derivano dalle azioni sovvenzionate in base al Capitolo III.

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VIII - Silvicultura	Domanda VIII. 1.A
--	-------------------------------------	--------------------------

In che misura le risorse silvicole sono mantenute e potenziate grazie al piano ...in particolare influenzando l'uso della terra e la struttura e la qualità del patrimonio vegetativo?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Nuove aree boschive] --> B[Crescita annua] A --> C[Distribuzione delle specie] A --> D[Classi di diametro e struttura d'età] E[Miglioramento delle aree boschive esistenti] --> B E --> C E --> D B --> F[Mantenimento/potenziamiento delle risorse silvicole] C --> F D --> F D --> E </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questo sottoquesito corrisponde al criterio 1 del processo forestale paneuropeo. Riguarda la produzione primaria (produzione di legno ed eventualmente di altri prodotti come il sughero).
Criterio(i) di valutazione	<p>VIII.1.A-1. Aumento delle aree boschive su terreni in precedenza agricoli ed extra-agricoli</p> <p>VIII.1.A-2. Aumento previsto del volume della massa arborea grazie all'impianto di nuove aree boschive e al miglioramento di quelle esistenti</p> <p>VIII.1.A-3. Miglioramento previsto della qualità (assortimento, diametro...) e della struttura del patrimonio arboreo grazie al miglioramento forestale</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	L'espressione "struttura forestale" indica lo sviluppo silvicolo in termini di specie, classi d'età, densità della massa arborea, sistema rigenerativo, ecc.
Indicatore(i) del programma	<p>VIII.1.A-1.1. Zona d'imboschimento sovvenzionato (ettari)</p> <p>VIII.1.A-2.1. Incremento medio annuo supplementare previsto grazie al sostegno (m³/ettari/anno)</p> <p>(a) di cui in nuove aree boschive (% ed ettari)</p> <p>(b) di cui grazie al miglioramento delle aree boschive esistenti (% ed ettari)</p> <p>VIII.1.A-3.1. Tendenza dei parametri di struttura/qualità (descrizione, p.es. legno duro/legno dolce, diametro-evoluzione, se gli alberi crescono dritti, nodi...)</p>
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>VIII.1.A-1.1. Area ≥ X ettari</p> <p>VIII.1.A-2.1. Incremento ≥ X m³/ettaro/anno</p> <p>VIII.1.A-3.1. Sviluppo tendenziale favorevole (per esempio, maggiore diversità delle specie con una più alta percentuale di specie di grande valore)</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il</p>

	<p>programma precedente oppure per i singoli beneficiari prima dell'investimento)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>VIII.1.A-1.1 L'area piantata ad alberi grazie al programma dev'essere suddivisa in rimboschimento di terreni <u>agricoli</u> ed <u>extra-agricoli</u>. Inoltre è necessario specificare se si prevede che le aree piantate divengano aree boschive permanenti.</p> <p>Qualora sembri opportuno, si aggiungano osservazioni sulla misura in cui le specie arboree utilizzate sono adatte alle condizioni silvicole locali.</p> <p>Il rimboschimento di aree boschive già esistenti non dev'essere incluso in questo indicatore (non corrisponde al criterio), mentre l'indicatore VIII.3.B-3.1 copre le zone ripristinate dopo avversità naturali.</p> <p>VIII.1.A-3.1. La descrizione della qualità e della struttura delle aree boschive normalmente comprende elementi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La composizione delle specie (legno duro/legno dolce e una suddivisione più dettagliata a seconda della situazione). <i>Inoltre potrebbe essere utile esaminare l'influenza di una possibile differenziazione dei premi sulla composizione arborea delle nuove aree boschive.</i> • Tendenza prevista nella distribuzione per diametro/età della massa arborea <i>Questo può includere anche informazioni sulle zone (ettari) in cui la crescita di diametro è stata stimolata grazie a tempestivi diradamenti dovuti a nuovi sbocchi sovvenzionati per legno di bassa qualità (piccole dimensioni...)</i> • Altri criteri qualitativi dal punto di vista commerciale: se gli alberi crescono diritti, nodi; densità della massa arborea • Eventuali modifiche del sistema silvicolo (per esempio il sistema rigenerativo) se influenzate dalle azioni sovvenzionate <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di risorse silvicole (legno, sughero...), tipo di terreno/azienda/beneficiario, regione ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VIII).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>L'evoluzione delle risorse silvicole viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti per quanto possibile. Essi riguardano la situazione dei mercati agricoli, i prezzi e i vincoli sugli input agricoli, la situazione della regione in termini di prezzi delle proprietà fondiarie e di opportunità occupazionali, il tasso d'interesse sul capitale, il sistema fiscale...</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè il regolamento n. 2080/92).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per l'indicatore VIII.1.A-1.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - EUROFARM Sezione H(02) 'area boschiva' compresa la suddivisione in (f) 'gestione volta soprattutto alla vendita del legname prodotto' e (g) 'breve rotazione' - EUROFARM Sezione I (08)d 'aree in precedenza agricole trasformate in aree boschive o preparate per il rimboschimento' - EUROFARM Sezione I (05)a 'combinazione di agricoltura-silvicoltura'
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi), tabelle di resa; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VIII - Silvicultura	Domanda VIII. 1.B
--	-------------------------------------	--------------------------

In che misura le risorse silvicole sono mantenute e potenziate grazie al piano ...in particolare influenzando la funzione di "polmone verde" delle foreste?

<i>Logica dell'intervento</i>	<p>Aumento delle aree boschive</p> <p>Longevità delle foreste</p> <p>Prodotti durevoli</p> <p>Sostituzione dei combustibili fossili</p> <p>Maggiore crescita</p> <p>Imboschimento su terreno umido</p> <p>incendi</p> <p>(emissioni potenziali)</p> <p>Fissazione del carbonio netto (soprattutto nel breve e medio periodo)</p>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questa domanda corrisponde al criterio 1 del processo forestale paneuropeo.
Criterio(i) di valutazione	VIII.1.B-1. Si osserva un ulteriore assorbimento di carbonio nelle aree boschive nuove e preesistenti
<i>Comments on criterion(a)</i>	VIII.1.B-1. Ai fini di questo criterio, la massa arborea comprende la relativa biomassa sotterranea nelle radici degli alberi e l'humus, secondo quanto ricade nell'ambito del programma
Indicatore(i) del programma	<p>VIII.1.B-1.1. Assorbimento medio netto annuo di carbonio dal 2000 al 2012 grazie al sostegno (milioni di tonnellate/anno)</p> <p>VIII.1.B-1.2. Evoluzione prevedibile dell'assorbimento medio netto annuo di carbonio oltre il 2012 grazie al sostegno (milioni di t/anno)</p>
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>VIII.1.B-1.1. Tendenza positiva rispetto al livello di base dell'anno 2000 (inoltre è necessario elaborare un obiettivo più specifico per il singolo programma in cui un pertinente obiettivo nazionale di riduzione è previsto dal protocollo di Kyoto)</p> <p>VIII.1.B-1.2. Continuazione della tendenza positiva</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per i singoli beneficiari prima dell'investimento)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>

<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>VIII.1.B-1.1. La prospettiva temporale pertinente per la convenzione sul clima (secondo gli impegni assunti a Kyoto/Buenos Aires/Berlino) è l'anno 2012 e l'indicatore (<i>ex post</i>) sarebbe estremamente tempestivo per ciò che riguarda i requisiti di rendicontazione (2008 e 2012) fissati dalla convenzione.</p> <p>L'assorbimento di carbonio si può calcolare in parte sulla base di tabelle di resa standard ($m^3/ha/anno$ di massa arborea supplementare: risultante da nuovi imboschimenti o attribuibile a miglione forestali) in cui la massa arborea supplementare dev'essere convertita in tonnellate di carbonio.</p> <p>Fino al 2012 il contributo di gran parte degli imboschimenti e delle miglione (con la significativa eccezione degli impianti di pioppi e di alcune conifere) sarà scarso o modesto.</p> <p>VIII.1.B-1.2 La stima dell'assorbimento di carbonio oltre il 2012 dovrà tener conto di influenze più complesse sia sulla quantità che sul periodo in cui il carbonio viene prelevato dall'atmosfera. Esse comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di cavità sotterranee (cioè nessun accumulo netto di materiale organico dopo i primi anni), abbattimento di alberi e utilizzo finale del legname (sostituzione dei combustibili fossili, inclusione negli edifici, trattamento per evitare la decomposizione...) - rischio di incendi (reimmissione di CO_2 e di altri gas a effetto serra) - tendenza della prevista longevità delle foreste: evitando l'arresto non programmato della produzione (prevenzione delle patologie, incendi, tempeste, altre avversità naturali) o scegliendo un regime silvicolo/specie arboree che si associano a lunghi periodi di rotazione. <p>Questa scheda può essere integrata da ulteriori informazioni su questo calcolo (coefficienti di conversione, assorbimento sotterraneo di carbonio, rimboschimento di terreni coltivati permanentemente a prato in cui si osservi un'iniziale perdita di carbonio...).</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di risorsa silvicola (legno, sughero...), tipo di terreno/azienda/beneficiario, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VIII).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>L'assorbimento del carbonio nelle risorse silvicole viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Questi fattori sono essenzialmente gli stessi che influiscono sulle risorse silvicole (Domanda VIII.1.A). Anche l'uso del legno influisce sull'assorbimento del carbonio. Anche le misure di trasformazione e commercializzazione (articolo 30(1)3° trattino) esercitano una certa influenza.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 2080/92).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per l'indicatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - VIII.1.B-1.1. Emissioni totali di gas a effetto serra secondo i calcoli della convenzione di Kyoto (nella regione/nel paese) - VIII.1.B-1.1. Obiettivo di riduzione totale secondo la convenzione (nella regione/nel paese)
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi), tabelle di resa</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VIII - Silvicultura	Domanda VIII. 2.A
--	-------------------------------------	--------------------------

**In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale
...mantenendo e incentivando le funzioni produttive nelle aziende forestali?**

<i>Logica dell'intervento</i>	
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questo sottoquesito corrisponde essenzialmente al criterio 3 del processo forestale paneuropeo. Esso riguarda sia la produzione primaria che quella secondaria (crescita biologica e abbattimento) del legno e di altri prodotti e servizi che possono essere commercializzati presso le aziende forestali nonché la trasformazione iniziale e la commercializzazione.
Criterio(i) di valutazione	VIII.2.A-1. Produzione più razionale dei prodotti (o dei servizi) forestali VIII.2.A-2. Potenziamento degli sbocchi per i prodotti forestali
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	VIII.2.A-1. I prodotti forestali comprendono il legno e il sughero. Si dovrà tener conto di altri prodotti (selvaggina, resine, funghi, bacche, apicoltura/miele, biglietti d'ingresso...) se questi risultassero significativi. VIII.2.A-2. Vedi articolo 30(1) 3-5° trattino
Indicatore(i) del programma	VIII.2.A-1.1. Variazione a breve/medio termine dei costi annuali delle operazioni di silvicoltura, abbattimento, trasporto/raccolta e magazzinaggio grazie al sostegno (€/m ³) VIII.2.A-1.2. Percentuale di aziende affiliate ad associazioni di proprietari di boschi o simili grazie al sostegno (%) VIII.2.A-2.1. Nuovi sbocchi sovvenzionati, in particolare per prodotti di piccole dimensioni/scarsa qualità (m ³)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	VIII.2.A-1.1. Riduzione > X €/m ³ VIII.2.A-1.2. Percentuale > X% VIII.2.A-2.1. > X m ³ Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per i singoli beneficiari prima

	<p>dell'investimento)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>VIII.2.A-1.1. L'espressione "Breve/medio termine" implica che si deve tener conto delle riduzioni previste dei costi (per esempio entro 10-20 anni) oltre alla riduzione dei costi effettiva.</p> <p>L'indicatore si riferisce alla riduzione dei costi nell'intera catena dalle foreste alla trasformazione e alla commercializzazione.</p> <p>L'unità (m³) normalmente dev'essere associata a legno/altre materie prime (non trasformati). Sarebbe necessario un certo adattamento nel caso di prodotti diversi dal legno (unità diverse dal m³; in questi casi la parola 'silvicoltura' dev'essere interpretata come i processi che precedono il raccolto di tali prodotti).</p> <p>L'indicatore va suddiviso in produzione primaria (crescita della foresta), abbattimento, trasporto/raccolta, magazzinaggio, ecc.</p> <p>VIII.2.A-1.3. Le associazioni di imprenditori forestali possono, per esempio, contribuire a generare la massa critica in termini di vendite di prodotti, operazioni silvicole o consulenza. Questa misura normalmente sarebbe più significativa per le piccole aziende..</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> in tipo di prodotti/risorse forestali (legno, sughero, altro), tipo di azienda/beneficiario, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VIII).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Le funzioni produttive delle foreste vengono probabilmente influenzate anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la situazione del mercato del legno, altri aiuti strutturali...</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 2080/92).</p> <p>Possibile indicatore contestuale per l'indicatore:</p> <p>VIII.2.A-1.1. Costi medi/m³ nella regione/paese</p> <p>VIII.2.A-1.2. Superficie totale dell'area boschiva in aziende ammissibili a questa misura</p> <p>VIII.2.A-2.1. Sbocco totale nella regione per prodotti forestali di bassa qualità</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi), contabilità o statistiche nazionali/regionali</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VIII - Silvicultura	Domanda VIII. 2.B
--	-------------------------------------	--------------------------

In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicultura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo e incentivando l'occupazione e altre funzioni socioeconomiche?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD CF[Attività forestale nelle aziende] AI[Attività indotte nelle aree rurali] AR[Area attraente per la popolazione e i turisti] R[Reddito] O[Occupazione] CRV[Comunità rurale vitale] CRV --> O CRV --> R CRV --> AI CRV --> AR O --> CF R --> CF AI --> CF AR --> CF </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	<p>Questo sottoquesito corrisponde essenzialmente al criterio 6 del processo forestale paneuropeo.</p> <p>Esso riguarda (a) gli effetti occupazionali nel settore forestale (anche all'interno delle aziende), (b) altri effetti socioeconomici nella comunità rurale all'esterno delle aziende forestali e (c) benefici non monetari legati alle molteplici funzioni delle foreste.</p>
Criterio(i) di valutazione	<p>VIII.2.B-1. Più attività/posti di lavoro nelle aziende</p> <p>VIII.2.B-2. Più attività nella comunità rurale, grazie alla produzione primaria o secondaria delle aziende forestali o grazie alle prime fasi della trasformazione e della commercializzazione</p> <p>VIII.2.B-3. Maggiore attrattiva turistico-ricreativa della zona</p> <p>VIII.2.B-4. Mantenimento o aumento del reddito nelle zone rurali</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>VIII.2.B-1. Questo criterio riguarda le nuove attività legate a prodotti del legno/diversi dal legno oppure a servizi delle aziende forestali/miste.</p> <p>VIII.2.B-2. Questo criterio riguarda attività nuove/diversificate all'esterno delle aziende legate a prodotti del legno/diversi dal legno oppure a servizi.</p> <p>VIII.2.B-3. Questo criterio riguarda i potenziali benefici che la silvicultura arreca alla comunità rurale per ciò che riguarda il turismo o il mantenimento dei livelli della popolazione</p>
Indicatore(i) del programma	<p>VIII.2.B-1.1. Attività nelle aziende derivante da esecuzione in proprio di lavori di imboschimento/miglioramento più lavoro previsto a breve/medio termine nell'azienda in conseguenza dell'azione</p>

	<p>sovvenzionata (ore/ettari/anno)</p> <p>(a) di cui in periodi in cui il livello di attività agricola è inferiore alla capacità produttiva in aziende agricole/forestali (ore/azienda/anno + numero di aziende interessate)</p> <p>(b) di cui implicante posti di lavoro aggiuntivi o mantenuti nelle aziende (equivalenti a tempo pieno/anno)</p> <p>VIII.2.B-2.1. Volume dell'offerta di prodotti forestali di base per la trasformazione locale su piccola scala a breve/medio termine (m3/anno)</p> <p>VIII.2.B-2.2. Occupazione extra-aziendale a breve/medio termine (taglio e trasporto di tronchi, prime fasi della trasformazione e della commercializzazione, ulteriore trasformazione e commercializzazione locale su piccola scala) direttamente o indirettamente dipendente dalle azioni sovvenzionate (equivalenti a tempo pieno/anno)</p> <p>VIII.2.B-3.1. Nuova zona o località resa attraente/valorizzata grazie al sostegno [descrizione, tenuto conto dei concetti di coerenza percettiva/cognitiva, differenziazione (omogeneità/diversità) e identità culturale, nonché numero di ettari (cfr. domanda VI.3.)]</p> <p>VIII.2.B-4.1. Reddito a breve/medio termine ricavato dalle attività sovvenzionate (€/anno, numero di beneficiari)</p> <p>(a) di cui reddito addizionale sostenibile in azienda (% ed ettari)</p> <p>(b) di cui generato da attività indotte o da attività extra-aziendali sovvenzionate(%)</p> <p>VIII.2.B-4.2. Rapporto tra {premio per perdita di reddito} e {reddito netto dal precedente uso del terreno} (cioè, precedente 'margine lordo')</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>VIII.2.B-1.1. Più di X% di ore di lavoro totali nelle aziende interessate</p> <p>VIII.2.B-2.1. Aumento dell'offerta rispetto al livello di base [e/o, > X m3/l'anno]</p> <p>VIII.2.B-2.2. Più di X equivalenti a tempo pieno/anno</p> <p>VIII.2.B-3.1. Tendenza favorevole</p> <p>VIII.2.B-4.1. Reddito > X</p> <p>VIII.2.B-4.2. Rapporto > X%</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per singoli beneficiari prima dell'investimento)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
Commenti sugli indicatori	<p>VIII.2.B-1.1 L'indicatore dev'essere opportunamente integrato da informazioni per indicare se l'attività consista semplicemente nel maggior volume di un tipo di lavoro già esistente nelle aziende interessate (o al contrario un tipo di lavoro nuovo per le aziende o per la regione). Se del caso è necessario effettuare varie suddivisioni, per esempio (i) per tipi di attività (rimboschimento, mantenimento, infrastrutture forestali, silvicoltura, agrosilvicoltura ...) oppure (ii) per attività che derivano direttamente dal sostegno rispetto ad attività indotte, per esempio grazie ad una migliore accessibilità (strade, cabine teleferiche, verricelli), presa di coscienza ambientale o massa critica (associazioni di imprenditori forestali) oppure maggiori competenze e qualifiche (Capitolo III).</p> <p>VIII.2.B-2.1. Questo indicatore riguarda l'offerta nel breve o medio termine, soprattutto l'offerta di prodotti forestali significativi in termini di gamma, quantità e qualità per le esigenze degli impianti locali di trasformazione: per es. trasformazione su piccola scala di prodotti artigianali, mobili, ecc. Potrebbe essere necessario adeguare l'unità dell'indicatore (m³) nel caso di prodotti diversi dal legno.</p> <p>VIII.2.B-3.1. Per quanto possibile la descrizione deve tener conto dei concetti</p>

	<p>di (i) coerenza percettiva/cognitiva, (ii) differenziazione (omogeneità/diversità) e (iii) identità culturale (questi concetti vengono descritti alla domanda VI.3); la descrizione deve comprendere informazioni sul numero di ettari previsti per ogni categoria.</p> <p>VIII.2.B-4.1. Le azioni sovvenzionate che generano reddito possono riguardare per esempio l'accessibilità (strade, sistemi di trasporto), la massa critica (associazioni di imprenditori forestali), la presa di coscienza ambientale o nuovi sbocchi che contribuiscono a utilizzare del legno che in precedenza/altrimenti sarebbe lasciato a marcire.</p> <p>Suddivisione (a): per 'reddito sostenibile' si intende, a questo scopo, un reddito che non metta a rischio la massa arborea nel lungo periodo. Per esempio può derivare dal fatto che finalmente si effettuano operazioni di diradamento/abbattimento in aree boschive di ridotte dimensioni o in precedenza inaccessibili.</p> <p>Suddivisione (b): si esamina l'effetto del reddito al di fuori delle aziende forestali derivante o da azioni sovvenzionate all'esterno delle aziende oppure come effetto indiretto di azioni sovvenzionate all'interno delle aziende forestali.</p> <p>VIII.2.B-4.1. Questo rapporto riguarda il premio annuale che va a coprire la perdita di reddito per il rimboschimento di terreno agricolo.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di risorse forestali (legno, sughero...), tipo di terreno/azienda/beneficiario, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VIII).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Le funzioni socioeconomiche delle foreste vengono probabilmente influenzate anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano la generale situazione socioeconomica e le condizioni naturali della regione, la sua ubicazione in rapporto ai centri abitati, le prospettive dell'agricoltura, la situazione del mercato del legno, altri aiuti...</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè del regolamento n. 2080/92).</p> <p>Possibili indicatori contestuali:</p> <p>VIII.2.B-2.2. Livello occupazionale nazionale/regionale nel settore forestale</p> <p>VIII.2.B-3.1. EUROFARM: Sezione M(01)a 'turismo, ospitalità alberghiera e altre attività del tempo libero'</p> <p>VIII.2.B-4.1. Reddito medio nelle aziende (oppure per ettaro) derivante dalle attività forestali</p> <p>Inoltre, dati statistici generali (UE e nazionali) per il periodo in questione sono reperibili in EUROSTAT 'Statistiche sulla silvicoltura'</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi), contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); EUROSTAT 'Statistiche sulla silvicoltura - Dati 1995-1998' ISBN 92-828-8781-2</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VIII - Silvicultura	Domanda VIII. 2/C
--	-------------------------------------	--------------------------

In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo o stimolando opportunamente le funzioni protettive della gestione forestale?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD RM[Rimboschimento mirato] --> P[Protezione da erosione, alluvioni, valanghe, deflusso, perturbazioni, lisciviazione...] SM[Silvicoltura mirata] --> P GFS[Gestione forestale consueta e sostenibile] --> P P --> CI[Corpi idrici] P --> B[Biodiversità] P --> I[Infrastrutture agricole, abitazioni, turismo] RM --> S[Sostituzione con altri usi del terreno] S --> CI </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questo sottoquesito corrisponde al criterio 5 del processo forestale paneuropeo.
Criterio(i) di valutazione	VIII.2.C-1. Sono state intraprese opportune azioni di protezione VIII.2.C-2. I terreni non boschivi e gli interessi socioeconomici sono tutelati
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>VIII.2.C-1. E' possibile mantenere o potenziare la funzione protettiva migliorando le aree boschive esistenti in una specifica prospettiva di tutela (articolo 32), nell'ambito di una normale e sostenibile gestione forestale oppure mediante azioni di rimboschimento (per esempio sostituendo colture agricole inquinanti, mettendo in atto dispositivi di protezione da eventuali perturbazioni, realizzando azioni tampone contro il deflusso, migliorando l'infiltrazione...).</p> <p>VIII.2.C-2. Le espressioni 'terreni non boschivi' e 'interessi socioeconomici' si riferiscono a beni (come terreni agricoli o infrastrutture) ubicati <u>all'esterno di aree boschive</u> che rientrano nel programma di azioni sovvenzionate; ciò è dovuto al fatto che la domanda VIII.3.B si occupa della protezione delle aree boschive.</p> <p>L'oggetto della protezione può riguardare il terreno agricolo adiacente; corpi idrici che attraversano la zona o sono situati a valle, oppure infrastrutture (strade...); terreni a valle o circondati dalle aree boschive, abitazioni, servizi turistici o infrastrutture. La funzione protettiva di queste zone, per esempio, può riguardare la prevenzione della desertificazione, dell'erosione, di inondazioni e valanghe; la tutela delle risorse idriche sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, la biodiversità, il miglioramento del clima locale, ecc.</p>

Indicatore(i) del programma	<p>VIII.2.C-1.1. Area rimboscata/gestita a fini di protezione (ettari)</p> <p>VIII.2.C-2.1. Risorse/beni la cui tutela è migliorata grazie alle azioni forestali sovvenzionate (ettari):</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui terreno agricolo (%) (b) di cui corpi idrici (%) (c) di cui villaggi, servizi turistici (% , più tipo ed entità dell'interesse - espresso per esempio approssimativamente come numero di abitanti, posti letto, ecc.)
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>VIII.2.C-1.1. > X ettari</p> <p>VIII.2.C-2.1. Tendenza favorevole</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per singoli beneficiari prima dell'investimento)</p> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
Commenti sugli indicatori	<p>VIII.2.C-1.1 L'indicatore dev'essere suddiviso in azioni che prevedano soprattutto funzioni protettive (articolo 32) e, in generale, azioni mirate ad una gestione forestale sostenibile. Inoltre il tipo di azione intrapresa (scelta della specie arborea, del sistema rigenerativo o di altre pratiche silvicole) dev'essere specificato insieme allo strumento finanziario utilizzato (aiuti agli investimenti...)</p> <p>VIII.2.C-2.1. La tipologia utilizzata per la suddivisione di risorse/beni protetti riguarda il tipo di interessi socioeconomici protetti [suddivisione (a) agricoltura; suddivisione (b) risorse idriche; suddivisione (c) turismo (per esempio stazioni sciistiche...), aree residenziali, strade/ferrovie, ecc.]. Ciò che è pertinente secondo la suddivisione(c) dipenderà molto dal contesto regionale.</p> <p>In certi casi può essere pertinente integrare un'ulteriore serie di suddivisioni secondo il tipo di protezione fornita, cioè protezione (i) del suolo (erosione causata da acqua e vento), (ii) del ciclo dell'acqua (quantità, qualità), (iii) dalle avversità naturali (valanghe, clima locale, inondazioni, ecc).</p> <p>Questo indicatore non va confuso con gli Indicatori VIII.3.A-2.1b e VIII.3.B-3.1 concernenti le avversità naturali che colpiscono il terreno forestale.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di risorse silvicole (legno, sughero...), tipo di terreno/azienda/beneficiario, regione ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VIII).</p>
Informazioni contestuali	<p>Le funzioni protettive delle foreste e la necessità di svilupparle vengono probabilmente influenzate anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano il quadro legislativo nazionale della silvicoltura, le condizioni naturali della regione, la sua ubicazione in rapporto ai centri abitati, altri aiuti strutturali...</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè regolamento n. 2080/92).</p>
Fonti d'informazione	Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi), autorità nazionali/regionali

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VIII - Silvicultura	Domanda VIII. 3.A
--	-------------------------------------	--------------------------

In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste
...mantenendo, tutelando e valorizzando opportunamente la biodiversità?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Adeguate rimboscimento/rigenerazione] --> B[Benefica interazione con la zona circostante] C[Mantenimento di specifici tipi di foreste...] --> B A --> D[Diversità genetica/di specie degli alberi] B --> E[Diversità degli habitat] C --> E E --> F[Consequente diversità delle specie] </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questo sottoquesito corrisponde al criterio 4 del processo forestale paneuropeo. Il mantenimento o il potenziamento della diversità biologica può verificarsi come effetto collaterale di una normale gestione sostenibile delle foreste, oppure costituire l'obiettivo diretto di azioni finanziate in base all'articolo 32.
Criterio(i) di valutazione	<p>VIII.3.A-1. Diversità genetica e/o delle specie protetta/valorizzata mediante specie di alberi indigene o miste grazie alle azioni sovvenzionate</p> <p>VIII.3.A-2. Tutela/miglioramento della diversità degli habitat attraverso il mantenimento di ecosistemi/habitat forestali rappresentativi, rari o vulnerabili che dipendono da strutture forestali specifiche sovvenzionate o da pratiche silvicole</p> <p>VIII.3.A-3. Tutela/miglioramento della diversità degli habitat attraverso una benefica interazione tra le zone beneficiarie e il paesaggio/campagna circostante</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>VIII.3.A-1. Questo criterio intende tutelare gli alberi come risorsa genetica, oltre a produrre effetti benefici per la fauna che dipende dagli alberi indigeni.</p> <p>VIII.3.A-2. Gli ecosistemi/gli habitat che compaiono su liste di riferimento riconosciute come Natura 2000 sarebbero di particolare interesse per il questionario valutativo comune.</p> <p>VIII.3.A-3. Per esempio l'arricchimento di zone prive di copertura forestale, margini di foreste, corridoi tra habitat isolati.</p>

<p>Indicatore(i) del programma</p>	<p>VIII.3.A-1.1. Area rimboscata/rigenerata/migliorata con specie arboree indigene (ettari) (a) di cui miste ad altri alberi (ettari) (b) di cui atte a garantire la conservazione delle risorse genetiche in loco (ettari)</p> <p>VIII.3.A-2.1. Siti critici mantenuti/migliorati grazie al sostegno (ettari) (a) di cui nelle zone Natura 2000 o in collegamento con esse (ettari) (b) di cui protetti/ripristinati da avversità naturali (ettari)</p> <p>VIII.3.A-2.2. Tendenza evolutiva della tutela di specie/varietà di flora e fauna vulnerabili non commerciali (cioè prodotti forestali non commercializzati) in aree beneficiarie del sostegno (descrizione, p.es. numero di specie/varietà diverse interessate e, ove possibile, variazione dell'abbondanza di specie rappresentative)</p> <p>VIII.3.A-3.1. Area rimboscata in zone con scarsa o nessuna copertura forestale (ettari) (a) di cui nelle zone Natura 2000 o in collegamento con esse (ettari) (b) di cui aree che formano corridoi tra habitat isolati e precari (ettari)</p> <p>VIII.3.A-3.2. Creazione di 'ecotoni' (margine della foresta...) di grande valore per la flora e la fauna selvatiche (chilometri)</p>
<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>VIII.3.A-1.1. > X ettari VIII.3.A-2.1. > X ettari VIII.3.A-2.2. Tendenza favorevole VIII.3.A-3.1. > X ettari VIII.3.A-3.2. > X chilometri</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per singoli beneficiari prima dell'investimento)</p> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>VIII.3.A-1.1. Suddivisione (b) L'indicatore riguarda la diversità genetica (specie/varietà/provenienza) che compare nelle liste di riferimento nazionali o internazionali(per esempio le specie riportate nelle direttive dell'UE sugli uccelli o sugli habitat, oppure negli elenchi della FAO (World Watch List), IUCN, Consiglio di Europa...</p> <p>VIII.3.A-2.1. L'indicatore va opportunamente suddiviso per tipi di ecosistemi/habitat. Suddivisione (a) La rete Natura 2000 consiste di aree classificate in base alla direttiva dell'UE sugli habitat, e di aree di tutela speciale classificate in base alla direttiva dell'UE sugli uccelli; per rientrare in questo indicatore gli habitat mantenuti/migliorati devono rispettare gli standard ambientali vigenti in tali aree.</p> <p>VIII.3.A-2.2. Questa descrizione riguarda la flora non lignea e la fauna che si associano alle zone boschive, e che sono influenzate dal regime forestale sovvenzionato (per esempio piante e animali le cui condizioni di vita sono influenzate da mutamenti delle specie arboree, dal trattamento/drenaggio del suolo, dalle condizioni di luce, ecc). La registrazione dei mutamenti quantitativi della flora e della fauna (se possibile dei luoghi di nidificazione...) si può effettuare ove sia possibile raccogliere dati validi a costi ragionevoli (in particolare per le specie rare/vulnerabili presenti in maniera</p>

	<p>consistente nelle zone che rientrano nel programma).</p> <p>VIII.3.A-3.1 L'espressione 'scarsa o nessuna copertura forestale' può riferirsi a zone ricoperte da foreste per meno del 10%, ma la definizione può variare a seconda delle circostanze (necessità di rifugio, di luoghi di nidificazione o di nutrimento invernale; imboschimento isolato; supplemento di massa critica alle zone forestali esistenti; ecc).</p> <p>VIII.3.A-3.2. Gli 'ecotoni' (ossia, confini tra ecosistemi) possono essere margini di foresta, foreste lineari, frangivento, ecc. Essi possono offrire riparo ad animali che pascolano su terreni agricoli...</p> <p>A integrazione di quanto sopra sarà utile esaminare se il programma abbia sostenuto iniziative di rimboschimento che sostituiscano o prevengano altri usi del suolo di rilevante beneficio per la biodiversità.</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente <u>suddivisi</u> per tipo di risorsa forestale (legno, sughero...), tipo di suolo/azienda/beneficiario, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VIII).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La diversità biologica viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano il quadro legislativo nazionale in materia di silvicoltura e tutela della natura, i terreni adiacenti, le condizioni naturali della regione, altri aiuti, pressioni/interferenze da parte di altre attività.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (regolamento n. 2080/92).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi...), autorità pubbliche</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo VIII - Silvicoltura	Domanda VIII. 3.B
--	-------------------------------------	--------------------------

**In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste
...mantenendone la salute e vitalità?**

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Macchinari ecocompatibili] --> D[Prevenzione dei danneggiamenti] B[Opportuna struttura forestale] --> D B --> E[Prevenzione di animali nocivi e malattie] B --> F[Prevenzione di incendi, di abbattimenti provocati da tempeste] C[Pratiche silvicole opportune/tempestive (rigenerazione, diradamento, controllo...)] --> F D --> G[Salute e vitalità] E --> G F --> G </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	Questo sottoquesito corrisponde essenzialmente al criterio 2 del processo forestale paneuropeo.
Criterio(i) di valutazione	<p>VIII.3.B-1. Meno danni al suolo e agli alberi durante le operazioni silvicole o l'abbattimento</p> <p>VIII.3.B-2. Prevenzione delle avversità (in particolare animali nocivi e malattie) grazie ad un'opportuna struttura forestale e a pratiche silvicole adatte</p> <p>VIII.3.B-3. Potenziale produttivo protetto o ripristinato dai danni provocati da avversità naturali</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	<p>VIII.3.B-1.1. Massa arborea che ha subito meno danni grazie ad attrezzature o infrastrutture sovvenzionate (m3/anno)</p> <p>VIII.3.B-2.1. Area in cui sono state introdotte una migliore struttura forestale o pratiche silvicole atte a prevenire le avversità (ettari)</p> <p>VIII.3.B-3.1. Area protetta o ripristinata dai danni provocati da avversità naturali (tra cui incendi) (ettari)</p>
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>VIII.3.B-1.1. > x ettari</p> <p>VIII.3.B-2.1. > x ettari (> X%)</p> <p>VIII.3.B-3.1. > X ettari</p> <p>Livello di base: Situazione precedente (vigente prima del programma, con il programma precedente oppure per i singoli beneficiari prima dell'investimento)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>

<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>VIII.3.B-1.1. Quest'indicatore può comprendere, per esempio, un minor danneggiamento delle radici grazie a una ridotta pressione sul terreno o un minor danneggiamento della corteccia della massa arborea grazie a investimenti in macchinari specifici o in infrastrutture di trasporto</p> <p>VIII.3.B-2.1. Quest'indicatore va opportunamente suddiviso per (a) tipo di avversità arginata/impedita (per esempio animali nocivi, malattie, avversità naturali, eventi climatici) e (b) tipo di misure introdotte (per esempio, regolazione della composizione e densità verticale e orizzontale delle foreste; scelta del momento in cui effettuare le operazioni; scelta del sistema rigenerativo; uso di nemici naturali/malattie, ferormoni, trappole, repellenti o altri metodi ecocompatibili i quali non incidano sulla biodiversità che non costituisce obiettivo dell'azione)</p> <p>VIII.3.B-3.1. Quest'indicatore può comprendere opere silvicole, ossia, per esempio, zone in cui il rischio di incendi o di abbattimenti provocati da tempeste è stato ridotto grazie a una precoce opera di diradamento/eliminazione degli arbusti (anche indirettamente per mezzo di nuovi sbocchi per il legno di piccole dimensioni/bassa qualità), oltre a una migliore sorveglianza (strade...)</p> <p>Gli indicatori vanno opportunamente suddivisi per tipo di risorsa forestale (legno, sughero...), tipo di suolo/azienda/beneficiario, regione, ecc. (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo VIII).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La salute e la vitalità delle foreste vengono probabilmente influenzate anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi riguardano il depositarsi di sostanze inquinanti (trasporto da lunghe distanze o ammoniacale/pesticidi da terreni adiacenti), le condizioni naturali e climatiche della regione, pressioni da parte di altre attività...</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma per gli investimenti agricoli sia una novità per la regione oppure la continuazione di un programma precedente (cioè il regolamento n. 2080/92).</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi...)</p>

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo può essere utile suddividere le risposte, o almeno alcuni degli indicatori, in base al tipo di produzione forestale (legno, sughero, altro), fase di produzione (produzione primaria, abbattimento, trasporto/raccolta, magazzinaggio...), tipo di terreno afforestato (agricolo o no), tipo di azienda (dimensione, azienda mista agricolo-silvicola oppure no, età del proprietario, proprietario impegnato a tempo pieno o a tempo parziale) e collocazione regionale delle aziende (zone svantaggiate, zone comprese od escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2). Le tipologie elencate di seguito possono risultare utili in questo contesto.

Classificazione per tipo di azienda agricola: (la decisione della Commissione 85/377 istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole).

Tipo di terreno e tipo di piantagione: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99, indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabella h.i.1 e h.i.2:

Colture annuali, colture permanenti, prati e pascoli permanenti (ognuno dei quali suddiviso in imboschimento con: conifere, latifoglie, piantagioni a rapido accrescimento)

Tipo di altre misure di silvicoltura: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99, indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabella h.i.1 e h.i.2:

Miglioramento del valore economico, ecologico o sociale (art. 30); raccolto, trasformazione e commercio dei prodotti della silvicoltura (art. 30); nuovi sbocchi (art. 30)

Associazioni di silvicoltori (art. 30); ricostituzione a seguito di disastri naturali e incendi (art. 30); protezione contro gli incendi (art. 30); mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste a fini di interesse pubblico (art. 32); mantenimento di fasce tagliafuoco a fini di interesse pubblico (art. 32)

Tipo di collocazione (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99, indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabella 5.1.1 e 5.1.2):

Zone normali; ZS (zonedi motagna, altre zone svantaggiate, zone in cui ricorrono svantaggi specifici); zone soggette a vincoli ambientali; zone escluse dagli obiettivi nn. 1 e 2, zone obiettivo n. 1, zone obiettivo n. 2.

Questionario valutativo comune specifico di questo capitolo

Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerandi 40, 41
- Articoli 2, 33

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Domanda IX.1
--	---	---------------------

In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A["Servizi di gestione dell'azienda, miglioramento fondiario, gestione dell'acqua, ricomposizione fondiaria"] --> B["Riduzione dei costi e altri miglioramenti agricoli"] C["Attività supplementari extra-agricole, turismo, artigianato, ecc."] --> D["Sbocchi (nicchie...)"] C --> E["Opportunità occupazionali"] C --> F["Reddito extra-agricolo"] D --> F E --> F B --> G["Reddito rurale"] F --> G </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	IX.1-1. Reddito agricolo mantenuto/aumentato IX.1-2. Reddito extra-agricolo mantenuto/aumentato
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	IX.1-1. Il criterio riguarda il reddito della popolazione agricola, compreso il reddito da possibili pluriattività.
Indicatore(i) del programma	IX.1-1.1. Percentuale di reddito della popolazione agricola generata da azioni sovvenzionate (€/beneficiari, n. interessati) a) di cui reddito agricolo lordo (da agricoltura migliorata o da attività lucrative indotte da sostegno extra-agricolo) (%) b) di cui da pluriattività generata da sostegno extra-agricolo (%) IX.1-1.2. Rapporto tra costi e fatturato per le attività sovvenzionate legate all'agricoltura (dove costi = 'tutti gli input') IX.1-2.1. Percentuale di reddito lordo dei beneficiari extra-agricoli generata dal sostegno (€/beneficiari, n. coinvolti) a) di cui legati al turismo (%) b) di cui legati all'artigianato e ai prodotti locali (%) IX.1-2.2. Percentuale di popolazione rurale extra-agricola il cui reddito deriva da attività/posti di lavoro creati dal sostegno extra-agricolo (%)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	IX.1-1.1. Tendenza positiva rispetto ai soggetti analoghi non assistiti IX.1-1.2. Rapporto in diminuzione rispetto al livello di base IX.1-2.1. Incremento rispetto al livello di base e alla tendenza del settore tenendo conto del ciclo economico IX.1-2.2. Incremento rispetto al livello di base Livello di base: Situazione precedente dei beneficiari diretti e indiretti (prima del programma, con il programma precedente, prima del sostegno ai singoli beneficiari)

	(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>IX.1-1.1. e IX.1-2.2. L'espressione 'attività lucrative' si riferisce a rapporti di mercato come la vendita di prodotti agricoli in nicchie di mercato o lavori a contratto effettuati all'esterno dell'azienda utilizzando macchinari dell'azienda stessa.</p> <p>IX.1-1.1. Il reddito agricolo lordo viene definito nella Parte C ('Terminologia economica'). Occorre specificare la fonte del reddito. A titolo di esempio, la suddivisione (a) può comprendere gli impatti prodotti da misure concernenti il miglioramento fondiario, la ricomposizione fondiaria, la gestione dell'acqua o nuovi servizi di gestione dell'azienda; la suddivisione (b) può riferirsi agli impatti prodotti da misure concernenti sbocchi locali di nicchia o opportunità occupazionali locali (la pluriattività derivante da quest'ultimo fattore può interessare i proprietari o i loro coniugi (cfr. categorie occupazionali in EUROFARM L/01).</p> <p>IX.1-1.2. Nel calcolo di questo indicatore d'efficienza vanno prese in considerazione solo quelle attività che abbiano raggiunto la loro fase produttiva; il costo del capitale va espresso come costo annuale. Se del caso, l'indicatore si può calcolare separatamente per i tipi principali di attività compresi nel programma. Può essere utile anche integrare l'indicatore con il calcolo del rapporto tra fatturato e sostegno.</p> <p>IX.1-2.1. Nel calcolo di questo indicatore d'efficienza vanno prese in considerazione solo quelle attività che abbiano raggiunto la loro fase produttiva. Contrariamente all'indicatore successivo, quest'indicatore si può calcolare solo per i beneficiari più o meno diretti..</p> <p>Se del caso, gli indicatori vanno suddivisi per tipo o zona e altre caratteristiche (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IX).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>I redditi vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi comprendono le tendenze economiche settoriali (tra cui la situazione dei mercati agricoli, incluse le OCM), altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), il livello di qualifiche e la situazione socioeconomica generale della regione.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un precedente programma di aiuti (obiettivo n. 5a/5b).</p> <p>Tra i possibili indicatori contestuali si annovera il 'prodotto interno lordo per abitante' (PIBHBT) e la sua evoluzione (EVPIBHBT) da "Les indices de ruralité et de développement rural". Anche EUROFARM, sezione M (da a ad h), comprende vari indicatori su attività di sviluppo rurale che generano reddito (per esempio turismo, artigianato, trasformazione di prodotti agricoli, energia rinnovabile, lavoro a contratto, ecc).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte <i>in loco</i> nelle aziende agricole oppure all'esterno dell'azienda (interviste, campionature, studio di singoli casi...), RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROSTAT "Les indices de ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE)</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Domanda IX.2
--	---	---------------------

In che misura le condizioni di vita e il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Migliori infrastrutture di trasporto] --> B[Servizi di sostituzione e assistenza alle aziende agricole] A --> C[Viaggi più brevi o più veloci] A --> D[Costi minori per accedere ai terreni e trasportare i prodotti di base dall'azienda] E[Migliori telecomunicazioni] --> F[telelavoro] E --> G[L'isolamento è stato ridotto] H[Migliori servizi di base] --> I[Minore necessità di viaggi/trasporti] H --> J[Servizi alla popolazione rurale] K[Sviluppo/rinnovamento del villaggio/patrimonio] --> L[Migliori abitazioni rurali] K --> M[Svago/Sport/cultura] K --> N[Attrattive della zona] B --> O[reddito] C --> O C --> P[pari opportunità] D --> O F --> P I --> P J --> P J --> Q[Assistenza ai bambini mentre i genitori lavorano] L --> P M --> P N --> P O --> R[Condizioni di vita e benessere] P --> R Q --> R </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	IX.2-1. L'isolamento è stato ridotto IX.2-2. I servizi sociali e culturali sono stati mantenuti/potenziati, in particolare per i giovani e le famiglie giovani IX.2-3. Attrattive locali e condizioni abitative mantenute/migliorate
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	IX.2-1.1. Percentuale di aziende/abitazioni/imprese aventi accesso a servizi/impianti di telecomunicazioni sovvenzionati (% , n.) IX.2-1.2. Trasporti/viaggi agevolati o evitati grazie ad azioni sovvenzionate (descrizione e chilometri e/o ore annue evitate) a) di cui riguardanti aziende agricole (chilometri e/o ore annue evitate)

	<p>b) di cui riguardanti la comunità rurale (chilometri e/o ore annue evitate)</p> <p>IX.2-1.3. Comprovata attività economica generata dal potenziamento di mezzi di trasporto o telecomunicazione sovvenzionati (descrizione)</p> <p>IX.2-2.1. Percentuale di popolazione rurale avente accesso ad attività socio-culturali offerte da infrastrutture sovvenzionate (%)</p> <p>a) di cui agricoltori che usufruiscono di giorni di congedo grazie ai servizi di sostituzione sovvenzionati (% e numero di giornate)</p> <p>b) di cui giovani e famiglie giovani (%)</p> <p>IX.2-3.1. Percentuale di popolazione rurale avente accesso ad attrattive naturali/del territorio o patrimonio/siti rurali conservati grazie ad azioni sovvenzionate (%)</p> <p>IX.2-3.2. Percentuale di abitazioni rurali migliorate grazie al sostegno (n. e %)</p> <p>a) di cui a fini di agriturismo (%)</p> <p>b) di cui costituenti un incentivo per rimanere/insediarsi nella zona (%)</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>IX.2-1.1. Tendenza positiva rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>IX.2-1.2. Chilometri e/o ore annue evitate $\geq X$</p> <p>IX.2-1.3. Il nesso tra sovvenzioni e attività economica dev'essere evidente</p> <p>IX.2-2.1. Percentuale $\geq X\%$</p> <p>IX.2-3.1. Percentuale $\geq X\%$</p> <p>IX.2-3.2. Percentuale $\geq X\%$</p> <p>Livello di base: Situazione precedente dei beneficiari diretti e indiretti (prima del programma, con il programma precedente, prima del sostegno ai singoli beneficiari)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
Commenti sugli indicatori	<p>IX.2-1.1. E' necessario specificare i tipi principali di beneficiari di tale impatto (per esempio aziende agricole, nuclei familiari/attività agricole esterni all'azienda, ecc.) nonché il tipo di azioni alla base di tale impatto.</p> <p>IX.2-1.2. La suddivisione (a) per esempio può riguardare (i) una migliore accessibilità ai terreni ('ettari di terreno agricolo con maggiore accessibilità x chilometri evitati ogni anno' oppure (ii) trasporto di prodotti agricoli fuori dall'azienda ('tonnellate trasportate x chilometri evitati ogni anno'), ecc.</p> <p>La suddivisione (b) può riguardare azioni che migliorano le infrastrutture dei trasporti pubblici o contribuiscono allo sviluppo di servizi locali che riducono la necessità di viaggi/trasporti. Nel caso di un migliore accesso ai centri regionali, servizi per l'infanzia, ecc., si può integrare la suddivisione con informazioni sui 'chilometri od ore di trasporto evitati x persona ogni anno'.</p> <p>IX.2-1.3. Si devono specificare i tipi principali di attività.</p> <p>IX.2-2.1. L'accesso ad attività sociali/culturali può derivare indirettamente dal sovvenzionamento, per esempio tramite il rinnovamento dei villaggi.</p> <p>Suddivisione (b) Per giovani in questo caso si intendono persone di età inferiore a ± 30 anni (nell'intendimento di concentrare la suddivisione sul segmento della popolazione che più probabilmente lascerà la zona). Le giovani famiglie e soprattutto le (giovani) donne potranno beneficiare dei servizi all'infanzia (che migliorano le loro opportunità occupazionali e le loro condizioni di vita). Se del caso "% dei nuclei familiari che hanno accesso a servizi all'infanzia sovvenzionati in un raggio di 10 chilometri" o un indicatore simile possono fungere da indicatore complementare per misurare tali effetti con maggior precisione.</p> <p>IX.2-3.1. A seconda del contesto, si deve specificare il modo in cui è stata definita questa popolazione (per esempio, prendendo in considerazione soltanto le persone che abitano entro una certa distanza...).</p>

	<p>IX.2-3.2. Suddivisione (b) Questi incentivi a rimanere/insediarsi ovviamente saranno di natura indiretta, in conformità con la domanda ed il criterio.</p> <p>Gli indicatori vanno suddivisi, se del caso, per tipo di zona e altre caratteristiche (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IX).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Le attività sociali/culturali, l'isolamento e l'impatto di questi fattori sulle condizioni di vita/sul benessere vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi comprendono la politica nazionale, gli sviluppi tecnologici, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), il livello di qualifiche e la situazione socioeconomica generale della regione.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un precedente programma di aiuti (obiettivo n. 5a/5b).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole oppure all'esterno dell'azienda (interviste, campionature, studio di singoli casi...), contabilità o statistiche nazionali/regionali</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Domanda IX.3
--	---	---------------------

In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali?

<i>Logica dell'intervento</i>	<pre> graph TD A[Servizi di gestione dell'azienda, miglioramento fondiario, gestione dell'acqua, ricomposizione fondiaria] --> B[Miglioramento dell'agricoltura] B --> C[Attività all'interno dell'azienda] D[Attività supplementari extra-agricole (turismo, artigianato, ecc.)] --> E[Sbocchi (nicchie...)] D --> F[Opportunità occupazionali] D --> G[Prolungamento della stagione turistica/attività estesa a tutto l'anno] E --> G F --> G C --> H[Maggiore/migliore occupazione] G --> H F --> H </pre>
<i>Commenti sulla domanda</i>	
Criterio(i) di valutazione	<p>IX.3-1. Occupazione della popolazione agricola mantenuta/aumentata</p> <p>IX.3-2. La variazione stagionale delle attività è più equilibrata</p> <p>IX.3-3. La diversificazione delle attività contribuisce all'occupazione della popolazione extra-agricola</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	
Indicatore(i) del programma	<p>IX.3-1.1. Posti di lavoro agricoli creati/mantenuti dalle azioni sovvenzionate (FTE, n. di aziende interessate)</p> <p>a) di cui da agricoltura migliorata o da attività lucrative indotte da sostegno extra-agricolo (%)</p> <p>b) di cui da pluriattività generata da sostegno extra-agricolo (%)</p> <p>c) di cui riguardante la popolazione agricola di età inferiore ai 30 anni (%)</p> <p>d) di cui riguardante le donne (%)</p> <p>IX.3-1.2. Costo per la popolazione agricola di ciascun posto di lavoro mantenuto/creato (€/FTE)</p> <p>IX.3-2.1. Forza lavoro occupata in periodi di ridotta attività agricola grazie al sostegno (FTE, n. di persone interessate)</p> <p>IX.3-2.2. Prolungamento della stagione turistica (giorni/anno)</p> <p>IX.3-3.1. Posti di lavoro per beneficiari extra-agricoli mantenuti/creati dal sostegno (FTE, n. di persone interessate)</p> <p>a) di cui legati al turismo (%)</p> <p>b) di cui legati all'artigianato e ai prodotti locali (%)</p> <p>c) di cui legati all'agroindustria (%)</p> <p>d) di cui riguardanti persone di età inferiore ai 30 anni (%)</p> <p>e) di cui riguardanti le donne (%)</p>

	IX.3-3.2. Costo per la popolazione extra-agricola di ciascun posto di lavoro mantenuto/creato (€/FTE)
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>IX.3-1.1. FTE mantenuti/creati $\geq X$; numero di aziende agricole interessate $\geq X$</p> <p>IX.3-1.2. Costo $\leq X$ €</p> <p>IX.3-2.1. FTE $\geq X$; numero di persone interessate $\geq X$</p> <p>IX.3-2.2. Prolungamento $\geq X$ giorni rispetto al livello di base</p> <p>IX.3-3.1. FTE mantenuti/creati $\geq X$; numero di persone interessate $\geq X$</p> <p>IX.3-3.2. Costo $\leq X$ €</p> <p>Livello di base: Situazione precedente dei beneficiari diretti e indiretti (vigente prima del programma, con il programma precedente, prima del sostegno ai singoli beneficiari)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>‘FTE’ indica i numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (vedi per esempio la raccolta MEANS, Volume 2, p. 165-171 e Volume 5, p. 77-106).</p> <p>IX.3-1.1. Bisogna specificare i tipi principali di output e i risultati che esercitano un impatto sull'occupazione (vedi sopra “Logica dell'intervento”).</p> <p>Suddivisione (a) L'espressione attività lucrative, in questo caso, si riferisce a rapporti di mercato generati da attività extra-agricole sovvenzionate, derivanti per esempio dalla vendita di prodotti agricoli a sbocchi di nicchia sovvenzionati, lavoro a contratto in cui si utilizza il macchinario dell'azienda in rapporto alle attività extra-agricole sovvenzionate o in seguito al sostegno all'attività in rete, ecc.</p> <p>Suddivisione (b) La pluriattività per la popolazione agricola può interessare i proprietari e i coniugi (cfr. le categorie occupazionali in EUROFARM L/01).</p> <p>Gli indicatori vanno suddivisi, se del caso, per tipo di zona e altre caratteristiche (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IX).</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>L'occupazione viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi comprendono le tendenze economiche generali e settoriali (tra cui la situazione dei mercati agricoli, incluse le OCM), altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), la situazione socioeconomica generale della regione, per esempio in termini di qualifiche ed opportunità.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un precedente programma di aiuti (obiettivo n. 5b).</p> <p>Tra i possibili indicatori contestuali ‘il tasso generale di disoccupazione’ (CHOMTTPC), e la sua evoluzione (EVCHOMTT), ‘occupazione agricola come parte dell'occupazione totale’ (EMPAGRPC) ed ‘evoluzione dell'occupazione agricola’ (EVEMPAGR) nonché molti altri indicatori tratti da “Les indices de ruralité et de développement rural”. Inoltre la sezione L di EUROFARM comprende vari indicatori (i quali comprendono suddivisioni per età e genere) che possono contribuire ad illustrare il contesto. Ancora, la sezione M di EUROFARM, (da a ad h), include vari indicatori su attività di sviluppo rurale che generano occupazione (per esempio turismo, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, energia rinnovabile, lavoro a contratto, ecc.).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, indagini svolte in loco nelle aziende agricole oppure all'esterno dell'azienda (interviste, campionature, studio di singoli casi...), EUROFARM, contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROSTAT “Les indices de ruralité et de développement rural” Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); la raccolta MEANS, Valutazione dei programmi socioeconomici, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Domanda IX.4
In che misura le caratteristiche strutturali dell'economia rurale sono state mantenute o migliorate?		
Logica dell'intervento	<pre> graph TD A[Gestione dell'acqua agricola] --> B[Miglioramento dell'irrigazione] A --> C[Commerciatizzazione di prodotti agricoli di qualità] A --> D[Protezione/ripristino delle infrastrutture/dei terreni minacciati] B --> E[Rafforzamento della catena produttiva filiera] C --> E D --> F[Salvaguardia del potenziale produttivo agricolo] G[Miglioramento del territorio/ricomposizione fondiaria] --> H[Struttura dell'azienda/assetto fondiario, fertilità] H --> E I[Servizi di gestione dell'azienda] --> J[Gestione più professionale] J --> E K[Infrastrutture extra-agricole ecc.] --> L[Ingegneria finanziaria] L --> M[Attività in rete intersettoriale o interprofessionale] M --> N[Approccio partecipativo] N --> O[Mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno] E --> P[Mantenimento delle caratteristiche strutturali/produttive] F --> P J --> P O --> P </pre>	
Commenti sulla domanda		
Criterio(i) di valutazione	<p>IX.4-1. Le strutture produttive legate all'agricoltura sono state mantenute o migliorate</p> <p>IX.4-2. Il potenziale produttivo agricolo è stato protetto/ripristinato dai danni provocati da avversità naturali</p> <p>IX.4-3. Il dinamismo degli operatori rurali è stato incoraggiato e il potenziale di sviluppo endogeno mobilitato nelle zone rurali</p>	
Commenti sul criterio (sui criteri)		
Indicatore(i) del programma	<p>IX.4-1.1. Percentuale di aziende che fruiscono di miglioramenti agricoli grazie alle azioni sovvenzionate (n. e % di aziende ed ettari)</p> <p>a) di cui miglioramento del territorio (n. e % di ettari)</p> <p>b) di cui irrigazione migliorata (n. e % di ettari)</p> <p>c) di cui relativi alla struttura dell'azienda/all'assetto fondiario (n. e % di aziende)</p> <p>d) di cui gestione più professionale dell'azienda (n. e % di aziende)</p> <p>IX.4-1.2. Attività produttive sovvenzionate nuove/migliorate legate all'agricoltura, compresa la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (descrizione)</p> <p>IX.4-1.3. Utilizzo della capacità delle attrezzature extra-agricole sovvenzionate (%)</p> <p>IX.4-2.1. Percentuale di terreno protetto grazie alle azioni sovvenzionate (ettari e %)</p> <p>IX.4-2.2. Percentuale di terreno danneggiato ripristinato grazie al sostegno (ettari e %)</p>	

	<p>IX.4-3.1. Comprovato dinamismo/potenziale migliorati grazie alle azioni sovvenzionate (descrizione, p.es. reti, ingegneria finanziaria...)</p>
<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>IX.4-1.1. Percentuale $\geq X\%$ IX.4-1.2. Non c'è obiettivo comune IX.4-1.3. Utilizzo della capacità $\geq X\%$ IX.4-2.2. Percentuale $\geq X\%$ IX.4-2.2. Percentuale $\geq X\%$ IX.4-3.1. Il nesso tra il miglioramento del dinamismo/del potenziale e le azioni sovvenzionate dev'essere evidente</p> <p>Livello di base: Situazione precedente dei beneficiari diretti e indiretti (vigente prima del programma, con il programma precedente, prima del sostegno ai singoli beneficiari)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>IX.4-1.1. Occorre specificare i tipi principali di azioni che producono il miglioramento agricolo (vedi sopra "Logica dell'intervento").</p> <p>IX.4-1.2. Questo indicatore può riguardare per esempio nuovi prodotti e un maggiore valore aggiunto (€/anno) oppure l'insediamento nel villaggio di nuove strutture/attività commerciali connesse all'agricoltura.</p> <p>IX.4-1.3. Questo indicatore misura il grado di utilizzo di nuove strutture ricettive. Eventualmente l'indicatore si può calcolare separatamente per alcuni tipi principali di attività nell'ambito del programma (promozione del turismo ...). Bisogna tuttavia usare cautela nell'interpretare gli indicatori di utilizzo della capacità poiché, ad esempio, la creazione di nuove strutture ricettive produrrà inizialmente un calo generale dell'utilizzo di capacità in una zona a causa dell'espansione dell'offerta. Solo quando la domanda comincerà a sua volta a prendere quota, l'utilizzo della capacità aumenterà. D'altra parte, un sostegno che migliori la qualità delle strutture ricettive non produrrà il fenomeno di una riduzione iniziale dell'utilizzo della capacità.</p> <p>IX.4-2.1 e IX.4-2.2. I terreni vulnerabili dovrebbero, in linea di principio, rientrare nella Superficie agricola utilizzata (SAU), poiché l'indicatore riguarda il potenziale produttivo agricolo. Occorre includere una suddivisione tra i più importanti tipi di avversità naturali (per esempio inondazioni...). Gli indicatori concernenti le avversità naturali e le foreste (per esempio, abbattimenti provocati da tempeste, incendi...) si trovano nella domanda VIII.2.C (terreni non boschivi) e nella domanda VIII.3.B (foreste).</p> <p>IX.4-3.1. La descrizione può comprendere, per esempio, aspetti come l'estensione delle attività del programma connesse all'ingegneria finanziaria (effetto di leva, maggiore coinvolgimento dei raccoglitori di fondi, ecc.), la percentuale di aziende collegate ad associazioni sovvenzionate trans-settoriali per lo sviluppo rurale, le reti interprofessionali a sostegno di approcci partecipativi e multidisciplinari alle attività economiche, ecc.</p> <p>Gli indicatori vanno suddivisi, se del caso, per tipo di zona e altre caratteristiche (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IX).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>Le caratteristiche strutturali dell'economia rurale in termini di strutture produttive, potenziale produttivo agricolo (in materia di avversità naturali) e il dinamismo degli operatori rurali, nonché il potenziale di sviluppo endogeno, vengono probabilmente influenzati anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi comprendono le tendenze economiche generali e settoriali, gli sviluppi tecnologici, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), il livello delle qualifiche, le condizioni climatiche, la vulnerabilità del territorio, le pressioni demografiche, ecc.</p>

	<p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un precedente programma di aiuti (obiettivo n. 5a/5b).</p> <p>EUROFARM fornisce informazioni contestuali sulle strutture agricole in generale, per esempio l'irrigazione (EUROFARM K/10).</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Sorveglianza, informazioni provenienti dalle autorità regionali, indagini svolte in loco nelle aziende agricole oppure all'esterno dell'azienda (interviste, campionature, studio di singoli casi...), contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE).</p>

Domande specifiche di questo capitolo	Capitolo IX - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Domanda IX.5
--	---	---------------------

In che misura l'ambiente rurale è stato protetto o migliorato?

Logica dell'intervento	<pre> graph TD A[Salvaguardia/miglioramento del terreno agricolo] --> B[Migliore assetto fondiario] A --> C[Protezione del suolo erosione] B --> C B --> D[Miglioramento delle pratiche e dei sistemi agricoli, delle infrastrutture ecologiche o dell'uso del terreno] C --> D C --> E[habitat] C --> F[biodiversità] D --> E D --> F D --> G[paesaggi] D --> H[Aria/atmosfera] D --> I[Risorse naturali] D --> J[Protezione/miglioramento dell'ambiente] E --> J F --> J G --> J H --> J I --> J K[Servizi di gestione dell'azienda] --> L[Gestione professionale] L --> D L --> M[Protezione dell'acqua in termini quantitativi e qualitativi] N[Scambio/diffusione di informazioni riguardo alle attività eco-compatibili] --> M O[Gestione dell'acqua agricola] --> P[Miglioramento dell'irrigazione] P --> M P --> Q[Riduzione dell'inquinamento delle emissioni] R[Infrastrutture rurali/servizi essenziali] --> S[Raccolta e trattamento di rifiuti/liquami] S --> M S --> T[Migliore utilizzo delle risorse non rinnovabili energia...] T --> J M --> J Q --> J </pre>
Commenti sulla domanda	
Criterio(i) di valutazione	<p>IX.5-1. I miglioramenti agricoli hanno un effetto positivo sull'ambiente</p> <p>IX.5-2. Inquinamento/emissioni evitati e migliore utilizzo delle risorse naturali/non rinnovabili</p> <p>IX.5-3. I terreni non agricoli sono stati mantenuti/migliorati in termini di biodiversità, paesaggi o risorse naturali</p> <p>IX.5-4. Maggiore conoscenza/consapevolezza riguardo ai problemi ambientali rurali e alle soluzioni</p>
Commenti sul criterio (sui criteri)	
Indicatore(i) del programma	<p>IX.5-1.1. Percentuale di terreno in cui è migliorata la protezione del suolo, in particolare riducendo l'erosione, grazie ad azioni sovvenzionate (ettari e %)</p> <p>IX.5-1.2. Perdita d'acqua dagli impianti d'irrigazione ridotta grazie al sostegno (ettari e m3/t di coltura)</p> <p>IX.5-1.3. Comprovata evoluzione positiva in termini di ambiente dei sistemi e delle pratiche agricole, dell'infrastruttura ecologica o dell'uso del terreno grazie ad azioni sovvenzionate (descrizione)</p> <p>IX.5-2.1. Rifiuti/liquami raccolti/trattati grazie ad azioni sovvenzionate (% di rifiuti/liquami e % di aziende/abitazioni interessate)</p> <p>IX.5-2.2. Percentuale di aziende/abitazioni aventi accesso a energia rinnovabile grazie ad azioni sovvenzionate (%)</p>

	<p>IX.5-3.1. Comprovato miglioramento su terreni non agricoli in termini di biodiversità/paesaggio/risorse naturali grazie al sostegno (descrizione)</p> <p>IX.5-4.1. Operatori rurali che hanno promosso scambi o diffusione di informazioni riguardo alle attività ecocompatibili grazie alle azioni sovvenzionate (numero, %)</p> <p>a) di cui riguardanti tecniche/pratiche e sistemi agricoli (n. e %)</p> <p>b) di cui riguardanti attività extra-agricole (n. e %)</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>IX.5-1.1. Percentuale $\geq X\%$</p> <p>IX.5-1.2. Almeno X ettari in cui si registri un miglioramento ed una riduzione di almeno X m³ per tonnellata di coltura</p> <p>IX.5-1.3. L'evoluzione positiva dev'essere evidente</p> <p>IX.5-2.1. Tendenza positiva rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>IX.5-2.2. Tendenza positiva rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>IX.5-3.1. Il miglioramento dev'essere evidente</p> <p>IX.5-4.1. Tendenza positiva rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>Livello di base: Situazione precedente dei beneficiari diretti e indiretti (vigente prima del programma, con il programma precedente, prima del sostegno ai singoli beneficiari)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
Commenti sugli indicatori	<p>In generale per questi indicatori si devono specificare i tipi di output del programma e i risultati che contribuiscono agli impatti ambientali (vedi sopra "Logica dell'intervento").</p> <p>IX.5-1.1. La percentuale deve basarsi sulla SAU. Come integrazione, può essere utile calcolarla rispetto ai soli terreni vulnerabili.</p> <p>IX.5-1.2. Se del caso, gli indicatori complementari possono includere la riduzione di consumo dell'acqua derivante dalla riduzione della perdita d'acqua dei sistemi di irrigazione ottenuta grazie al sostegno (m³).</p> <p>IX.5-1.3. Tali impatti possono per esempio derivare da servizi di consulenza agricola che tengano conto delle esigenze ambientali, infrastrutture ecologiche estese alla collettività (per esempio azioni collettive in fatto di siepi), ecc.</p> <p>IX.5-2.1. A seconda delle circostanze l'indicatore può riferirsi ai rifiuti domestici e/o ai rifiuti delle aziende agricole (da specificare).</p> <p>IX.5-2.2. E' di particolare rilevanza l'energia rinnovabile relativa all'agricoltura (per esempio impianti collettivi per l'incenerimento della paglia o per il biogas). In questi casi sarebbe utile specificare la quantità di terreni cerealicoli interessati, la quantità di letame utilizzata, ecc., a tal fine.</p> <p>IX.5-3.1. La descrizione per esempio può riguardare le azioni che si svolgono su terreni non agricoli adiacenti a terreni soggetti ad accordi agroambientali, la bonifica di siti inquinati ecc.</p> <p>IX.5-4.1. Questo indicatore può riguardare la presa di coscienza ambientale o un attivo scambio di informazioni, che scaturisca per esempio dall'istituzione di un sistema di servizi agricoli sovvenzionati che si estenda ad un'agricoltura ecocompatibile, ad attività dimostrative, ad attività in rete, ecc. La formazione viene trattata nel Capitolo III.</p> <p>Gli indicatori vanno suddivisi, se del caso, per tipo di zona e altre caratteristiche (vedi il riquadro delle tipologie che segue le schede esplicative del Capitolo IX).</p>

<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>L'ambiente rurale viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile. Essi comprendono altre politiche e regolamenti comunitari e nazionali, le tendenze economiche generali e settoriali (tra cui la situazione dei mercati agricoli e i prezzi degli input extra-agricoli), gli sviluppi tecnologici, altri aiuti strutturali (per esempio gli aiuti concessi in base a programmi nazionali), il livello di coscienza ambientale e delle qualifiche, le condizioni climatiche, la vulnerabilità del territorio, le pressioni demografiche, ecc.</p> <p>E' essenziale tener presente se l'attuale programma sia una novità per la regione oppure la continuazione di un precedente programma di aiuti (obiettivo n. 5a/5b).</p> <p>EUROFARM fornisce informazioni contestuali su energia rinnovabile (EUROFARM M/01(f), irrigazione (EUROFARM K/10) e sistemi di recupero del metano (biogas...) EUROFARM I/07(d).</p>
<p><i>Fonti d'informazione</i></p>	<p>Sorveglianza, informazioni provenienti dalle autorità regionali, indagini svolte in loco nelle aziende agricole oppure all'esterno dell'azienda (interviste, campionature, studio di singoli casi...), RICA (Rete d'informazione contabile agricola), contabilità o statistiche nazionali/regionali; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE).</p>

TIPOLOGIE UTILI: Per gran parte delle domande di questo capitolo è utile suddividere la risposta alla domanda o almeno alcuni degli indicatori per tipo di misura o tipo di beneficiario oppure secondo la collocazione regionale (zone svantaggiate...). Le seguenti tipologie possono risultare utili in questo contesto.

Tipo di misure (ai sensi dell'articolo 33 del regolamento del Consiglio n. 1257):

miglioramento fondiario, ricomposizione fondiaria; - l'avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, - la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, - i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, - il rinnovamento e il miglioramento dei villaggi e la protezione e la tutela del patrimonio rurale, - la diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito, - gestione delle risorse idriche per l'agricoltura; - lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura, - l'incentivazione di attività turistiche e artigianali, - la tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali, Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione, ingegneria finanziaria.

Tipo di azione: (ai sensi dell'articolo 41 del regolamento n. 1750/99; cfr. gli indicatori comuni per la sorveglianza nel Documento VI/12006/00 (STAR), Tabelle j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v):

- Miglioramento fondiario: prevenzione dell'erosione, drenaggio, prevenzione delle inondazioni (tra cui tutela delle risorse naturali, della biodiversità e del paesaggio)
- Ricomposizione fondiaria: ricomposizione di particelle, costruzione di nuove strade di accesso, chiarificazione dei diritti di proprietà (tra cui tutela delle risorse naturali, della biodiversità e del paesaggio)
- Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole: servizi zonali, servizi d'assistenza alla gestione delle aziende agricole, associazioni di macchinari
- Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità: assistenza all'attività in rete, investimenti nelle infrastrutture di commercializzazione, costituzione di gruppi di commercializzazione
- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale: ripristino di immobili per fini comuni, creazione di strutture per la valorizzazione dei prodotti agricoli, creazione di servizi di trasporto
- Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale: ristrutturazione di abitazioni rurali, restauro di beni artistici e culturali, progetti avviati dalla collettività locale
- Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito: assistenza alla creazione di allevamenti alternativi, assistenza tecnica all'agriturismo, attività promozionali
- Gestione delle risorse idriche in agricoltura: Raccolta e trattamento delle acque reflue, stoccaggio delle acque nere, realizzazione di impianti idroelettrici
- Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura: produzione di energia rinnovabile, nuove tecnologie dell'informazione, rifacimento delle strade
- Incentivazione di attività turistiche e artigianali: creazione di attività artigianali, informazioni turistiche, sviluppo della capacità ricettiva
- Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali: conservazione e ripristino dei paesaggi agricoli, bonifica delle zone inquinate, riciclaggio dei rifiuti agricoli (tra cui tutela delle risorse naturali, della biodiversità e del paesaggio), di cui agricoltura biologica
- Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione: ripristino di terreni agricoli inondatai, ripristino di terreni agricoli danneggiati dalla siccità
- Ingegneria finanziaria:

Quesiti valutativi a carattere orizzontale

Questionario valutativo comune

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Considerandi 6, 12
- Articoli 2, 3

Quesiti valutativi a carattere orizzontale	Struttura demografica	Domanda Trasv.1
In che misura il piano ha contribuito a stabilizzare la popolazione rurale?		
<i>Commenti sulla domanda</i>	<p>La risposta a questa domanda dovrà fornire informazioni sugli effetti generali e combinati (diretti e indiretti) prodotti dalle misure di tutte le parti del programma sulla popolazione rurale, e soprattutto sulla sua struttura. Essa deve basarsi sulle informazioni raccolte per le domande specifiche dei vari capitoli (vedi diagramma precedente), integrate da altre fonti pertinenti di informazioni ed analisi.</p> <p>L'effetto diretto del programma sulla struttura demografica è essenzialmente legato all'insediamento sovvenzionato di giovani agricoltori, al prepensionamento e alle zone svantaggiate. Il sostegno all'adattamento e allo sviluppo delle aree rurali e l'effetto complessivo del programma sull'occupazione (vedi Domanda Trasv.2) eserciteranno un'influenza meno diretta sulla popolazione e la sua struttura.</p>	
Criterio(i) di valutazione	<p>Trasv.1-1. Profilo di età della popolazione beneficiaria del sostegno che contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata</p> <p>Trasv.1-2. Sesso della popolazione beneficiaria del sostegno che contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata</p> <p>Trasv.1-3. Lo spopolamento rurale è diminuito</p>	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>Trasv.1-1. e Trasv.1-2. Se componenti principali come giovani donne/uomini e giovani famiglie, soggetti in età lavorativa, ecc., sono sottorappresentate nella popolazione rurale, quest'ultima sarà più vulnerabile nei confronti di un'ulteriore spopolamento e di un conseguente deterioramento del tessuto economico e sociale.</p>	
Indicatore(i) del programma	<p>Trasv.1-1.1. Percentuale di persone che lavorano in aziende agricole/forestali beneficiarie di età: (i) < 30 anni (%); (ii) 30-39 anni (%); (iii) > 40 anni(%) <i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'età nei capitoli II, III, IV e IX]</i></p> <p>Trasv.1-2.1. Rapporto tra {donne} e {uomini} tra le persone beneficiarie del sostegno <i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi al sesso nei capitoli II, III e IX]</i></p> <p>Trasv.1-3.1. Prove di una reale influenza del piano sulla diminuzione dello spopolamento rurale (descrizione, comprese le variazioni della popolazione agricola e dell'altra popolazione rurale) <i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi alla migrazione nel capitolo IX]</i></p>	
<i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i>	<p>Trasv.1-1.1. Percentuale di persone che lavorano in aziende agricole/forestali beneficiarie appartenenti alle categorie (i) e (ii) > percentuale di tutte le persone che lavorano in aziende della zona interessata dal programma, in queste classi d'età</p> <p>Trasv.1-2.1. Rapporto per persone che beneficiano del sostegno > rapporto per la (pertinente)^{*)} popolazione rurale nella zona interessata dal programma.</p> <p>Trasv.1-3.1. L'influenza del piano sulla diminuzione dello spopolamento rurale</p>	

	<p>dev'essere evidente</p> <p>Livello di base: Situazione precedente nella zona (vigente prima del programma, con il programma precedente)</p> <p>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p> <p><i>*) Le parti della popolazione da considerare per il confronto dipendono dall'orientamento principale del programma (popolazione agricola, persone interessate alla trasformazione e alla commercializzazione oppure ad attività che fanno capo al villaggio)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>Gli indicatori e gli altri dati relativi allo spopolamento e alla struttura età/sex, raccolti per rispondere alle domande specifiche del capitolo, contribuiranno a rispondere a questa domanda, in particolare:</p> <p><u>Capitolo II:</u> II.2-1.1 (età); II.2-1.2 (età); II.2-2.1 (età); II.3-1.1 (spopolamento/sex)</p> <p><u>Capitolo III:</u> III.1-1.1a (età/sex)</p> <p><u>Capitolo IV:</u> IV.1-1.1 (età); IV.1.A-2.1 (età)</p> <p><u>Capitolo V:</u> V.3-1.1 (spopolamento)</p> <p><u>Capitolo IX:</u> IX.2-2.1b (età); IX.2-3.2b (spopolamento)</p> <p>Altri indicatori forniscono informazioni concernenti più indirettamente lo spopolamento, l'età e il genere, per esempio I.7-1.1 e svariati indicatori della domanda IX.2. Anche le informazioni sull'occupazione raccolte per la domanda trasv. 2 possono risultare utili in questo contesto.</p> <p>Al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, si terrà conto degli effetti inerziali (cioè delle modifiche della struttura demografica che si sarebbero verificate in assenza del programma). I dati complementari raccolti per rispondere ai quesiti a carattere orizzontale devono subire un analogo aggiustamento.</p> <p>Trasv.1-1.1. Queste categorie d'età e tipi di persone sono compatibili con le suddivisioni per classi d'età e persone specificate in EUROFARM/L, ma quest'ultima è più dettagliata. Le persone direttamente influenzate sono quelle che lavorano in aziende beneficiarie oppure che sono diretti beneficiari (per esempio come utenti di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole finanziati dal capitolo IX).</p> <p>Trasv.1-2.1 Le persone che beneficiano del sostegno sono quelle che lavorano in aziende/imprese/associazioni beneficiarie e se possibile anche le persone che beneficiano indirettamente (per esempio in qualità di utenti dei servizi essenziali disponibili/potenziati grazie ad azioni finanziate dal capitolo IX oppure in quanto lavorano in imprese che riforniscono aziende beneficiarie, ecc.).</p>
<p><i>Informazioni contestuali</i></p>	<p>La popolazione e la sua struttura vengono probabilmente influenzate anche da svariati fattori esogeni; essi comprendono la tendenza generale nell'età della popolazione, l'immigrazione e l'emigrazione dovute alla generale situazione socioeconomica della regione in rapporto ad altre regioni, le tendenze economiche settoriali (la situazione dei mercati agricoli), altri aiuti strutturali o trasferimenti (per esempio da programmi nazionali), rilevanti miglioramenti delle infrastrutture che aumentano la mobilità e l'accesso, i prezzi delle proprietà fondiari rurali, le condizioni climatiche e le attrattive, ecc. Al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli tali effetti andranno distinti quanto più possibile; essi inoltre vanno considerati anche nelle analisi fatte sulla base di fonti d'informazione complementari.</p> <p>Tra i possibili indicatori contestuali che saranno utili per confrontare gli indicatori del programma:</p> <p>Trasv.1-1.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di persone che lavorano in aziende che rientrano nelle categorie specificate in EUROFARM/L (proprietari, coniugi, altri

	<p>membri della famiglia, dipendenti...) nelle classi d'età che corrispondono all'indicatore Trasv.1-1.1 (EUROFARM/L comprende suddivisioni più dettagliate)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percentuale della popolazione di età inferiore a 20 anni (EUROSTAT-POPM20PC) - Percentuale della popolazione di età superiore a 60 anni (EUROSTAT-POPP60PC) <p>Trasv.1-2.1. Rapporto tra donne e uomini secondo il censimento regionale/nazionale concernente la zona interessata dal programma</p> <p>Trasv.1-3.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Variazione della popolazione (EUROSTAT-EVPOP) - Densità di popolazione (EUROSTAT-DENPOP)
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Informazioni raccolte per la valutazione specifica del capitolo, ecc; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); EUROSTAT "Les indices de ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; contabilità o statistiche nazionali/regionali;</p>

Quesiti valutativi a carattere orizzontale	Occupazione	Domanda Trasv.2.
--	-------------	------------------

In che misura il piano ha contribuito a garantire occupazione sia all'interno che al di fuori delle aziende?

<i>Commenti sulla domanda</i>	<p>La risposta a questa domanda dovrà fornire informazioni sugli effetti generali e combinati (diretti e indiretti) prodotti dalle misure di tutte le parti del programma sull'occupazione. Essa deve basarsi sulle risposte fornite alle domande specifiche dei vari capitoli (vedi diagramma precedente), integrate da altre fonti pertinenti di informazioni ed analisi.</p> <p>L'effetto <u>diretto</u> del programma sull'occupazione è essenzialmente legato agli investimenti sovvenzionati in aziende agricole, all'insediamento di giovani agricoltori, alla silvicoltura, nonché all'adattamento e allo sviluppo delle aree rurali.</p> <p>Anche la trasformazione e la commercializzazione sovvenzionate probabilmente eserciteranno alcuni effetti diretti sull'occupazione, sebbene questi saranno probabilmente di entità minore rispetto agli effetti <u>indiretti</u> sull'occupazione nelle aziende grazie agli sbocchi garantiti per prodotti agricoli/silvicoli di base. Gli effetti indiretti possono anche riguardare altri <u>fornitori</u> di servizi e prodotti a beneficiari diretti. Gli effetti <u>moltiplicatori</u> del reddito eserciteranno inoltre un'influenza indiretta sull'occupazione, e il potenziale impatto del programma sulla competitività delle aree rurali eserciterà un effetto indiretto sull'occupazione nel più lungo periodo.</p>
Criterio(i) di valutazione	<p>Trasv.2-1. Posti di lavoro creati o mantenuti, direttamente e indirettamente dal piano, nelle aziende agricole/forestali</p> <p>Trasv.2-2. Posti di lavoro creati o mantenuti, direttamente e indirettamente dal piano, nelle imprese (diverse dalle aziende) delle zone rurali o in comparti legati all'agricoltura</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>Trasv.2-1. Questi posti di lavoro possono concernere i proprietari (nel caso di aziende agricole/forestali a conduzione familiare) nonché i loro dipendenti.</p> <p>Trasv.2-2. Questi posti di lavoro possono concernere i proprietari di imprese oltre ai loro dipendenti, nonché la pluriattività degli agricoltori a tempo parziale.</p>
Indicatore(i) del programma	<p>Trasv.2-1.1. Posti di lavoro mantenuti/creati in aziende agricole/forestali direttamente/indirettamente beneficiarie (FTE)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui proprietari (%) (b) di cui lavoro extra-familiare (%) (c) di cui donne (%) (d) di cui posti di lavoro a tempo pieno (%) (e) di cui connessi ad attività remunerative diverse dalla produzione primaria di prodotti agricoli/forestali (%) (f) di cui indotti da effetti a monte (%) <p><i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'occupazione nei capitoli I, II, (VII,) VIII e IX]</i></p> <p>Trasv.2-2.1. Posti di lavoro mantenuti/creati in imprese (diverse dalle aziende agricole) direttamente/indirettamente beneficiarie (FTE)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui donne (b) di cui giovani (di età inferiore a 30 anni)

	<p>(c) di cui connessi alla multiattività di agricoltori a tempo parziale</p> <p>(d) di cui indotti da effetti a monte e da effetti moltiplicatori del reddito</p> <p><i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'occupazione nel capitolo IX]</i></p>
<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>Trasv.2-1.1. Tendenza positiva del numero di posti di lavoro nelle aziende direttamente/indirettamente beneficiarie rispetto a tutte le aziende</p> <p>Trasv.2-2.1. Tendenza positiva del numero di posti di lavoro nelle imprese (diverse dalle aziende) direttamente/indirettamente beneficiarie rispetto a tutte le imprese (diverse dalle aziende).</p> <p>Inoltre, i programmi esplicitamente orientati ad una riduzione della disoccupazione su scala regionale dovrebbero, in linea di principio e salvo occultamento da parte di fattori esogeni, influire sulle statistiche occupazionali per i segmenti pertinenti della popolazione rurale.</p> <p>Livello di base: Situazione precedente nella zona (vigente prima del programma, con il programma precedente)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p> <p><i>Il confronto con 'tutte' le aziende/imprese è adeguato per programmi che non sostengano un'ampia percentuale delle aziende (in termini di posti di lavoro), perché la media del settore pertinente (ossia del contesto) fornisce un'approssimazione accettabile della situazione controfattuale..</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>Gli indicatori e gli altri dati relativi all'occupazione, raccolti per rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, contribuiranno a rispondere a questa domanda; in particolare:</p> <p><u>Capitolo I:</u> I.5-1.1 (aziende)</p> <p><u>Capitolo II:</u> II.4-1.1 (aziende)</p> <p><u>Capitolo VIII:</u> VIII.2-B-1.1b (aziende); VIII.2-B-2.2 (imprese)</p> <p><u>Capitolo IX:</u> IX.3-1.1 (aziende); IX.3-3.1 (imprese)</p> <p>Molti altri indicatori forniscono informazioni legate più indirettamente all'occupazione, per esempio, II.3-1.1; II.4-2.1; III.2-2.1a; IV.2-1.2b e gli indicatori della domanda VII.3 (sbocchi)¹⁾. L'analisi svolta nei capitoli V e VI può a sua volta contribuire all'identificazione degli effetti occupazionali; in questo contesto possono inoltre rivelarsi utili le informazioni sulla situazione di mercato e sulla competitività raccolte per il quesito a carattere orizzontale 4. Sarà inoltre opportuno giovare di qualsiasi informazione esistente sugli effetti moltiplicatori e sugli effetti a monte.</p> <p>¹⁾ <i>Mentre le domande del Capitolo VII non forniscono indicatori sull'occupazione, i dati relativi alla tutela/creazione di nuovi sbocchi possono contribuire a valutare gli effetti sull'occupazione (per esempio applicando coefficienti per convertire i dati sugli sbocchi per i prodotti agricoli di base in occupazione, cfr. indicatore VII.3-1.2).</i></p> <p>Al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, si terrà conto degli effetti inerziali (cioè delle modifiche a livello occupazionale che si sarebbero verificate in assenza del programma) e degli effetti involontari di spostamento (ossia la creazione o il mantenimento dei posti di lavoro nell'area interessata dal programma a spese di posti di lavoro altrove). I dati complementari raccolti per rispondere ai quesiti a carattere orizzontale devono subire un analogo aggiustamento.</p> <p>'FTE' indica il numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (vedi per esempio la raccolta MEANS, Volume 2, p. 165-171 e Volume 5, p. 77-106).</p> <p>Trasv.2-1.1 e Trasv.2-2.1. Il calcolo dei posti di lavoro mantenuti o creati può richiedere l'uso di coefficienti, in particolare per gli effetti indiretti.</p>

	<p>Trasv.2-1.1. Suddivisione (e) Altre attività remunerative possono includere il turismo, l'artigianato, la trasformazione di prodotti agricoli e forestali, la produzione di energia rinnovabile, il lavoro a contratto (utilizzando attrezzature dell'azienda), ecc. (vedi EUROFARM/M)</p> <p>Suddivisione (f) Tali effetti a monte possono derivare dalla trasformazione e dalla commercializzazione sovvenzionate mediante la domanda di prodotti agricoli di base, e quindi dall'occupazione nell'ambito delle aziende che forniscono queste materie prime.</p> <p>Trasv.2-2.1 Suddivisione (d) Gli effetti a monte si riferiscono soprattutto all'effetto del sostegno alle aziende per attività di fornitori di servizi/prodotti, e quindi per l'occupazione in queste imprese (per esempio effetti temporanei sulle imprese edili derivanti da investimenti agricoli, o effetti più permanenti sui fornitori di servizi/beni di consumo come mangimi concentrati, prodotti fitosanitari, macchinari, ecc).</p> <p>Gli effetti moltiplicatori del reddito riguardano il consumo e il reddito supplementari creati grazie ad una maggiore attività nelle imprese beneficiarie, e l'effetto prodotto sull'occupazione nelle imprese non sovvenzionate.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>L'occupazione viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni; essi comprendono le tendenze economiche settoriali e generali, tra cui la situazione dei mercati agricoli (OCM comprese), altri aiuti strutturali (per esempio da programmi nazionali), e la generale situazione socioeconomica della regione in termini di qualifiche e opportunità, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli. Questi fattori devono essere considerati anche nelle analisi fatte sulla base di fonti d'informazione complementari.</p> <p>Tra i possibili indicatori contestuali che saranno utili per confrontare gli indicatori del programma:</p> <p>Trasv.2-1.1. - Forza lavoro agricola (EUROFARM/L) con le rispettive suddivisioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modifica dell'occupazione agricola (EUROSTAT-EVEMPAGR) - Attività di sviluppo rurale (EUROFARM/M) <p>Altri possibili indicatori contestuali comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tasso di disoccupazione totale (EUROSTAT-CHOMTTPC) - Variazione del tasso di disoccupazione totale (EUROSTAT-EVCHOMTT) - Percentuale dell'occupazione agricola nell'occupazione totale (EUROSTAT-EMPAGRPC)
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Informazioni raccolte per la valutazione specifica del capitolo, ecc; EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); EUROSTAT "Les indices de ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; contabilità o statistiche nazionali/regionali; raccolta MEANS, Valutazione dei programmi socioeconomici, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee</p>

Quesiti valutativi a carattere orizzontale	Reddito	Domanda Trasv.3.
---	----------------	-------------------------

In che misura il piano ha contribuito a mantenere o migliorare il livello di reddito della comunità rurale?

<i>Commenti sulla domanda</i>	<p>La risposta a questa domanda dovrà fornire informazioni sugli effetti generali e combinati (diretti e indiretti), prodotti dalle misure di tutte le parti del programma sul reddito della comunità rurale, e in particolare sul reddito agricolo. La risposta deve basarsi sulle risposte alle domande specifiche dei vari capitoli (vedi diagramma precedente), integrate da altre fonti pertinenti di informazioni ed analisi.</p> <p>L'effetto <u>diretto</u> del programma sui redditi è essenzialmente legato agli investimenti sovvenzionati destinati alle aziende agricole, alle ZS, alla silvicoltura, nonché all'adattamento e allo sviluppo delle aree rurali.</p> <p>Anche la trasformazione e la commercializzazione sovvenzionate probabilmente eserciteranno alcuni effetti <u>indiretti</u> sui redditi delle aziende, fornendo loro prodotti di base agricoli/silvicoli, grazie agli sbocchi garantiti per queste materie prime. Gli effetti indiretti possono anche riguardare altri <u>fornitori</u> di servizi/prodotti a beneficiari diretti (per es. forniture di attrezzature per aziende agricole, mangimi...). Gli effetti <u>moltiplicatori</u> del reddito eserciteranno inoltre un'influenza indiretta sui redditi, e il potenziale impatto del programma sulla competitività delle aree rurali eserciterà un effetto indiretto sul reddito nel più lungo periodo.</p>
Criterio(i) di valutazione	<p>Trasv.3-1. Reddito della popolazione agricola mantenuto o migliorato, direttamente o indirettamente, dal piano</p> <p>Trasv.2-2. Reddito della popolazione extra-agricola mantenuto o migliorato, direttamente o indirettamente, dal piano</p>
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>Trasv.3-1. La popolazione agricola è composta dalle categorie elencate in EUROFARM/L (proprietari, coniugi o altri membri della famiglia che lavorano nell'azienda, dipendenti...). Anche il reddito connesso alla pluriattività degli agricoltori a tempo parziale viene considerato, a questo fine, reddito per la popolazione agricola.</p> <p>Trasv.3-2. A questo fine, la popolazione non agricola è quella parte di popolazione (escludendo la popolazione agricola) che abita in aree rurali nella zona interessata dal programma.</p>
Indicatore(i) del programma	<p>Trasv.3-1.1. Reddito della popolazione agricola direttamente/indirettamente beneficiaria (€/persona, numero di persone interessate)</p> <p>(a) di cui 'reddito agricolo familiare' (%)</p> <p>(b) di cui reddito della forza lavoro extra-familiare nelle aziende (%)</p> <p>(c) di cui connesso alla multiattività di agricoltori a tempo parziale o ad attività remunerative in azienda diverse dalla produzione primaria di prodotti agricoli/forestali (%)</p> <p>(d) di cui indotto da effetti a monte (%)</p> <p><i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi al reddito nei capitoli I, II, III, IV, V, VII, VIII e IX]</i></p> <p>Trasv.3-2.1. Reddito della popolazione extra-agricola direttamente/indirettamente beneficiaria (€/persona, numero di</p>

	<p>persone interessate)</p> <p>(a) di cui relativo al turismo rurale (%)</p> <p>(b) di cui relativo ad artigianato/prodotti locali (%)</p> <p>(c) di cui indotto da effetti a monte e da effetti moltiplicatori (%)</p> <p><i>[utilizzare anche altre prove comprese le informazioni provenienti da indicatori comuni esistenti relative al reddito nei capitoli VIII e IX]</i></p>
<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>Trasv.3-1.1. ➤ Tendenza positiva nel reddito della popolazione agricola direttamente/indirettamente beneficiaria rispetto alla popolazione agricola totale</p> <p>Trasv.3-2.1. Tendenza positiva nel reddito della popolazione extra-agricola direttamente/indirettamente beneficiaria rispetto alla popolazione extra-agricola totale</p> <p>Livello di base: Situazione precedente nella zona (vigente prima del programma, con il programma precedente)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p> <p><i>Il confronto con la popolazione agricola totale o con la popolazione extra-agricola totale è adeguato per programmi che non sostengono un'alta percentuale della popolazione (in termini di reddito), perché la media della popolazione interessata (ossia il contesto) offre un'approssimazione accettabile della situazione controfattuale. In altri casi, il confronto dev'essere effettuato con soggetti analoghi non sovvenzionati. Questo problema si pone soprattutto per il piano relativo alle ZS, a cui probabilmente aderiranno quasi tutti i soggetti ammissibili.</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>Gli indicatori e gli altri dati relativi al reddito, raccolti per rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, contribuiranno a rispondere a questa domanda; in particolare:</p> <p><u>Capitolo I:</u> I.1-1.1 (reddito agricolo lordo)</p> <p><u>Capitolo III:</u> III.2-1.1c (remunerazione)</p> <p><u>Capitolo V:</u> V.1-1.1 (premio rispetto a costo/perdita); V.1-1.2 (premio rispetto a costo/perdita); V.3-2.1 (reddito agricolo familiare);</p> <p><u>Capitolo VIII:</u> VIII.2.B-4.1 (reddito all'interno e all'esterno dell'azienda); VIII.2.B-4.2 (premio/perdita)</p> <p><u>Capitolo IX:</u> IX.1-1.1 (agricolo); IX.1-2.1 (extra-agricolo); IX.1-2.2 (popolazione interessata)</p> <p>Altri indicatori forniscono informazioni legate più indirettamente al reddito, per esempio, II.1-1.1; IV.3-1.1; VII.1-3.1; VII.2-3.1; VII.3-1.1; VII.3-1.2 e VIII.2.A-1.1. In questo contesto possono inoltre rivelarsi utili le informazioni sulla situazione di mercato e sulla competitività raccolte per il quesito a carattere orizzontale 4. Sarà inoltre opportuno giovare di qualsiasi informazione esistente sugli effetti moltiplicatori e sugli effetti a monte.</p> <p>Al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, si terrà conto degli effetti inerziali (cioè delle modifiche del reddito che si sarebbero verificate in assenza del programma) e degli effetti involontari di spostamento (ossia la creazione o il mantenimento dei posti di lavoro, e quindi del reddito, nell'area interessata dal programma a spese di posti di lavoro e reddito altrove). I dati complementari raccolti per rispondere ai quesiti a carattere orizzontale devono subire un analogo aggiustamento.</p> <p>Trasv.3-1.1. Suddivisione (a) La parte C ('Terminologia economica') contiene la definizione di "Reddito agricolo familiare".</p> <p>Suddivisione (c) Questa suddivisione fornisce informazioni sul reddito derivante da attività quali (i) occupazione a tempo parziale all'esterno dell'azienda, oppure (ii) attività che fanno capo all'azienda come turismo, artigianato, trasformazione di prodotti agricoli e forestali, produzione di energia rinnovabile,</p>

	<p>lavoro a contratto (utilizzando attrezzature dell'azienda), ecc. (vedi EUROFARM/M); cioè attività che non producono normali prodotti agricoli di base.</p> <p>Suddivisione (d) Gli effetti moltiplicatori in questo caso si riferiscono agli effetti delle azioni a favore delle imprese interessate alla trasformazione e alla commercializzazione sulle attività delle aziende che le riforniscono di prodotti agricoli di base, e quindi sui redditi di queste aziende.</p> <p>Trasv.3-2.1 Suddivisione (c) Gli effetti a monte in questo caso si riferiscono agli effetti delle azioni a favore delle aziende, per attività di fornitori di servizi e prodotti, e quindi per i redditi della popolazione extra-agricola occupata in queste imprese (per esempio effetti temporanei sulle imprese edili nel caso di investimenti agricoli, ed effetti più permanenti nel caso di fornitori di servizi e beni di consumo come mangimi concentrati, prodotti fitosanitari, macchinari, ecc.).</p> <p>Gli effetti moltiplicatori del reddito riguardano il consumo e il reddito supplementari creati grazie ad una maggiore attività nelle imprese beneficiarie, e l'effetto prodotto sul reddito delle persone nelle imprese non sovvenzionate.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>Il reddito viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni; essi comprendono le tendenze economiche settoriali, tra cui la situazione dei mercati agricoli (OCM comprese), altri aiuti strutturali (per esempio aiuti da programmi nazionali), il livello delle qualifiche e la generale situazione socioeconomica della regione, i cui effetti vanno distinti quanto più possibile al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli. Questi fattori devono essere considerati anche nelle analisi fatte sulla base di fonti d'informazione complementari.</p> <p>Tra i possibili indicatori contestuali che saranno utili per confrontare gli indicatori del programma:</p> <p>Trasv.3-1.1. Reddito agricolo familiare (RICA)</p> <p>Trasv.3-2.1. Reddito della popolazione extra-agricola interessata secondo le statistiche nazionali o regionali</p> <p>Altri indicatori contestuali comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PIL pro capite (EUROSTAT-PIBHBT) - Variazione del PIL pro capite (EUROSTAT-EVPIBHBT)
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Informazioni raccolte per la valutazione specifica del capitolo, ecc; RICA (Rete d'informazione contabile agricola); EUROSTAT "Les indices de ruralité et de développement rural" Relazione finale - prima fase Parere CCAM 181/98; contabilità o statistiche nazionali/regionali</p>

Quesiti valutativi a carattere orizzontale	Competitività e mercati	Domanda Trasv.4
In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?		
<i>Commenti sulla domanda</i>	<p>La risposta a questa domanda dovrà fornire informazioni sugli effetti generali e combinati (diretti e indiretti) prodotti dalle misure di tutte le parti del programma sulla situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base in termini di competitività. Benché concentrata sui prodotti di base, quest'analisi deve esaminare anche gli effetti innescati dal programma all'esterno dell'azienda, sui pertinenti segmenti della catena produttiva. La risposta deve basarsi sulle risposte fornite alle domande specifiche dei vari capitoli (vedi diagramma precedente), integrate da altre fonti pertinenti di informazioni ed analisi.</p> <p>L'effetto diretto del programma sulla competitività è essenzialmente legato agli investimenti sovvenzionati nelle aziende agricole/forestali e nei processi di trasformazione e commercializzazione. In maniera meno diretta l'adeguamento e lo sviluppo delle aree rurali (per esempio i servizi di gestione dell'azienda), la formazione sovvenzionata e il prepensionamento, uniti all'insediamento di giovani agricoltori, avranno effetti positivi sulla competitività.</p>	
Criterio(i) di valutazione	<p>Trasv.4-1. La produttività è migliorata e/o i costi sono diminuiti nelle principali catene di produzione grazie al piano</p> <p>Trasv.4-2. Il posizionamento sul mercato (qualità, ecc.) delle principali catene produttive (filiera) è migliorato grazie al piano</p> <p>Trasv.4-3. Si osserva un'evoluzione positiva del fatturato e del prezzo nelle principali catene produttive (filiera) grazie al piano</p>	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>Trasv.4-1., Trasv.4-2., Trasv.4-3..</p> <p>Le principali catene di produzione (filiera) vanno identificate a livello dei programmi individuali. Spesso esse devono comprendere combinazioni di soggetti sostenuti/beneficiari; combinazioni tra fasi/segmenti della catena di produzione (filiera) da un lato, e dall'altro i prodotti agricoli/forestali di base che vengono prodotti/trasformati.</p> <p>Il processo di identificazione di tali principali fasi/segmenti beneficiari delle catene di produzione (filiera) può includere <u>tipologie</u>. Queste tipologie vanno <u>quantificate</u> (preferibilmente basandosi sull'ammontare della produzione agricola/forestale di base - o della percentuale di quest'ultima che ricade nelle zone interessate dal programma - che ha registrato miglioramenti nelle principali catene di produzione (filiera)).</p> <p>L'assistenza all'<u>agricoltura biologica</u> (alcuni aspetti della quale possono godere di sostegno in base ai Capitoli I, III, VI, VII e IX) può costituire un esempio di segmento/catena di produzione principale così sovvenzionati. Altri esempi comprendono il settore delle carni, il settore dei prodotti lattiero-caseari, il settore della frutta, ecc.</p> <p>Trasv.4-2. Il posizionamento sul mercato comprende la qualità dei prodotti, la produzione di massa di prodotti standard rispetto alle produzioni di nicchia/ai prodotti specializzati, le dimensioni relative del mercato, la collocazione rispetto ai mercati, ecc...).</p>	

	Trasv.4-3. Le due componenti del fatturato sono i prezzi e il volume delle vendite.
Indicatore(i) del programma	<p>Trasv.4-1.1. Rapporto {fatturato / costo} nelle principali catene di produzione beneficiarie (filiera) <i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi a produttività/costi nei capitoli I, III, IV, VIII e IX]</i></p> <p>Trasv.4-2.1. Variazione del valore aggiunto per unità di prodotto agricolo/forestale di base per le principali catene produttive beneficiarie (filiera) (%)</p> <p>Trasv.4-2.2. Percentuale di prodotto agricolo di base la cui qualità è migliorata a qualsiasi stadio delle catene produttive beneficiarie (filiera) grazie al piano (%)</p> <p>Trasv.4-2.3. Prove di un miglior posizionamento sul mercato (descrizione) <i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi al posizionamento sul mercato nei capitoli I, III, IV, VI, VII, VIII e IX]</i></p> <p>Trasv.4-3.1. Variazione delle vendite lorde annuali nelle principali catene produttive beneficiarie (filiera) (%)</p> <p>Trasv.4-3.2. Evoluzione del prezzo per unità di prodotto normalizzato nelle principali catene produttive beneficiarie (filiera) (%) <i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi a fatturato/prezzo nei capitoli I, VII, VIII e IX]</i></p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>Trasv.4-1.1. Tendenza positiva nel rapporto fatturato/costo nelle catene di produzione beneficiarie rispetto a tutte le aziende e imprese dei settori interessati alla trasformazione e alla commercializzazione della produzione agricola/forestale.</p> <p>Trasv.4-2.1. Tendenza positiva del valore aggiunto per unità di prodotto agricolo/forestale di base, nelle catene di produzione beneficiarie, rispetto a tutte le aziende e imprese dei settori interessati alla trasformazione e alla commercializzazione della produzione agricola/forestale.</p> <p>Trasv.4-2.2. Percentuale > X% della produzione agricola/forestale di base nella zona interessata dal programma.</p> <p>Trasv.4-2.3. Il migliore posizionamento dev'essere evidente</p> <p>Trasv.4-3.1. Tendenza positiva delle vendite lorde annue nelle catene di produzione beneficiarie rispetto a tutte le aziende e imprese dei settori interessati alla trasformazione e alla commercializzazione della produzione agricola/forestale.</p> <p>Trasv.4-3.2. Mancato incremento del prezzo per unità di prodotto dei prodotti standardizzati (al netto dell'inflazione)</p> <p>Livello di base: Situazione precedente nella zona (vigente prima del programma, con il programma precedente)</p> <p><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
Commenti sugli indicatori	<p>Gli indicatori relativi a questa domanda vanno calcolati per quelle fasi/quelli segmenti principali delle catene di produzione (filiera) che hanno goduto di sostegno diretto o indiretto e nei quali la situazione di mercato è da allora migliorata dal punto di vista della competitività (per esempio grazie alla riduzione dei costi, al miglioramento della produttività, al miglior orientamento del mercato, in termini di qualità, ecc...).</p> <p>Gli indicatori e gli altri dati relativi alla produttività, al posizionamento di mercato, al fatturato, ai prezzi, ecc., raccolti per rispondere alle domande</p>

specifiche dei vari capitoli, contribuiranno a rispondere a questa domanda; in particolare:

Capitolo I: I.2-1.1 (produttività); I.2-1.2 (produttività); I.2-1.3 (costi); I.3-1.1 (eccedenza); I.4-1.1 (prezzo/qualità); I.4-1.2 (vendite/qualità); I.4-2.1 (vendite/qualità);

Capitolo III: III.2-2.1b (qualità...);

Capitolo IV: IV.2-1.1 (costi...); VI.2-1.2 (strutture); VI.2-2.1 (strutture, restrizioni...);

Capitolo VII: VII.1-1.1 (costi, produttività...); VII.1-2.1 (costi); VII.1-3.1 (costi); VII.2-1.1 (qualità); VII.2-2.1 (qualità); VII.2-3.1 (valore aggiunto); VII.3-1.1 (quantità/prezzo); VII.3-1.2 (sbocchi); VII.4-1.1 (qualità);

Capitolo VIII: VIII.1.A-3.1 (qualità); VIII.2.A-1.1 (costi)

Capitolo IX: IX.4-1.2 (strutture).

Inoltre, l'analisi riguardante i Capitoli II e VI può anche contribuire all'identificazione di quelle azioni che indirettamente influenzano la situazione di mercato dei prodotti agricoli di base, per esempio riorientando la produzione verso l'agricoltura biologica. .

Al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, si terrà conto degli effetti inerziali (cioè delle modifiche che si sarebbero verificate in assenza del programma). I dati complementari raccolti per rispondere a questo quesito a carattere orizzontale devono subire un analogo aggiustamento.

Trasv.4-1.1. I termini del rapporto sono elencati nella Parte C 'Terminologia economica'.

Quest'indicatore va calcolato almeno a livello di azienda. Se il programma sovvenziona anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, l'indicatore va calcolato pure per altre fasi/segmenti della catena di produzione (filiera); rapporti più o meno simili sono contenuti in I.2-1, IV.2-1.1 e IX.1-1.2).

Trasv.4-2.1. Quest'indicatore (valore aggiunto per unità di prodotto di base) illustra globalmente gli aspetti qualitativi (prodotti standard/di nicchia, qualità alta/bassa) del posizionamento di mercato dei prodotti. La valutazione relativa al criterio trasv.4-2 deve basarsi anche sugli aspetti qualitativi specifici (regimi di etichettatura, qualità intrinseca, omogeneità) cui fanno riferimento le domande specifiche I.4 e VII.2. Quest'indicatore va calcolato almeno a livello di azienda. Se il programma sovvenziona anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, l'indicatore va calcolato pure per altre fasi/segmenti della catena di produzione (filiera).

Trasv.4-2.2. Relativamente a questo indicatore, si cerchi per quanto possibile di evitare i doppi conteggi. Per la costruzione di questo indicatore utili informazioni vengono dall'indicatore VII.2-1.1.

Trasv.4-2.3. Quest'indicatore abbraccia aspetti vari ed eterogenei del posizionamento di mercato, diversi da qualità/prezzo; per esempio la diminuzione dei problemi connessi all'isolamento mediante un riorientamento a favore di prodotti di più facile immagazzinamento o meno voluminosi da trasportare, oppure tramite soluzioni tecniche quali investimenti in magazzini refrigerati che permettano l'accesso di prodotti freschi a mercati più lontani (dovuti per esempio a investimenti agricoli/extra-agricoli in attrezzature per l'immagazzinamento refrigerato oppure in commercializzazione/logistica, ecc).

Trasv.4-3.1. Quest'indicatore va calcolato almeno a livello di azienda. Se il programma sovvenziona anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, l'indicatore va calcolato pure per altre fasi/segmenti della catena di produzione (filiera).

Trasv.4-3.2. Sarebbe preferibile calcolare l'indicatore sulla base di tonnellate

	<p>ma, qualora risultasse più semplice, si potranno anche usare i m³. Quest'indicatore va calcolato almeno a livello di azienda. Qualora il programma sovvenzioni imprese attive nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli, l'indicatore va calcolato pure per altre fasi/segmenti della catena di produzione (filiera).</p> <p>I suddetti indicatori possono essere integrati da un'analisi complementare, accertando per esempio se le catene di produzione (filiera) con il maggior bisogno/potenziale di sviluppo rurale in termini di accresciuta competitività siano ben rappresentate (frequenza) nel programma (cfr. i risultati dell'analisi SWOT nella fase <i>ex-ante</i>), la remunerazione del capitale investito nell'ambito del programma, la variazione del costo per unità (calcolata secondo il prodotto di base), ecc.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>La situazione del mercato dei prodotti agricoli/forestali di base viene probabilmente influenzata anche da svariati fattori esogeni; essi comprendono gli sviluppi relativi alle OCM, la domanda/le preferenze dei consumatori, lo sviluppo e le innovazioni tecnologiche, l'offerta di prodotti concorrenziali e la dimensione del mercato, la generale situazione socioeconomica della regione, altri aiuti strutturali, significativi miglioramenti infrastrutturali che influiscono sui trasporti, ecc. Questi effetti vanno distinti quanto più possibile al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli. Tali fattori devono essere considerati anche nelle analisi fatte sulla base di fonti d'informazione complementari.</p> <p>Tra i possibili indicatori contestuali che saranno utili per confrontare gli indicatori del programma: 'produttività totale dei fattori', 'valore aggiunto per dipendente', ecc.</p>
<i>Fonti d'informazione</i>	Informazioni raccolte per la valutazione specifica dei vari capitoli, ecc.;

Quesiti valutativi a carattere orizzontale	Ambiente	Domanda Trasv.5.
In che misura il piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente?		
<i>Commenti sulla domanda</i>	<p>La risposta a questa domanda dovrà fornire informazioni sugli effetti generali e combinati (diretti e indiretti) prodotti dalle misure di tutte le parti del programma sull'ambiente. Essa dovrà riunire i principali effetti ambientali prodotti simultaneamente dai vari capitoli del programma.</p> <p>La risposta deve basarsi sulle risposte fornite alle domande specifiche dei vari capitoli (vedi diagramma precedente), integrate da altre fonti pertinenti di informazioni ed analisi.</p> <p>La tutela e il miglioramento dell'ambiente derivano da azioni <u>direttamente</u> mirate a tutelare e migliorare l'ambiente (in particolare le misure agroambientali, ma anche alcune azioni riguardanti investimenti in aziende agricole, ZS, trasformazione e commercializzazione, silvicoltura, adeguamento e sviluppo delle aree rurali); e inoltre dagli effetti <u>collaterali</u> di azioni parzialmente o completamente mirate alla produzione o allo sviluppo rurale.</p>	
Criterio(i) di valutazione	<p>Trasv.5-1. La combinazione di diverse azioni sovvenzionate (all'interno di singoli capitoli e tra capitoli diversi) incentrate su produzione/sviluppo e/o sull'ambiente ha effetti ambientali positivi</p> <p>Trasv.5-2. I modelli di utilizzazione del terreno (tra cui localizzazione/concentrazione del bestiame) sono stati mantenuti o si sono evoluti in modo favorevole all'ambiente</p> <p>Trasv.5-3. E' stato evitato o ridotto al minimo l'uso insostenibile o l'inquinamento delle risorse naturali</p> <p>Trasv.5-4. I paesaggi rurali sono stati mantenuti o valorizzati</p>	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>I criteri (e gli indicatori) di questa domanda non intendono coprire ogni tipo di effetto ambientale del programma, soprattutto se questi derivano essenzialmente da uno o due capitoli. Per esempio, i due criteri riguardanti le risorse naturali e i paesaggi (Trasv.5-3 e Trasv.5-4) non contengono domande specifiche sulla biodiversità agricola/forestale, ma la risposta alla domanda può, se ciò è pertinente, riassumere tali effetti (oppure far riferimento al capitolo pertinente).</p> <p>Trasv.5-1. Questa combinazione può comprendere azioni con obiettivi esclusivamente o principalmente ambientali, effetti collaterali positivi di altre azioni per l'ambiente e l'assenza/la riduzione al minimo degli effetti ambientali negativi; tale combinazione quindi ci induce a pensare che il programma contribuisca ad uno sviluppo rurale sostenibile. Se del caso questo esame potrà anche considerare combinazioni (a sostegno reciproco) di azioni cofinanziate sulla base del programma da un lato, e dall'altro misure di aiuti statali; cfr. articoli 51-52 del regolamento n. 1257/99.</p>	
Indicatore(i) del programma	<p>Trasv.5-1.1. Percentuale di azioni sovvenzionate completamente/principalmente <u>finalizzate</u> alla tutela o alla valorizzazione dell'ambiente (% del costo del piano; % di progetti)</p>	

	<p>Trasv.5-1.2. Percentuale di azioni sovvenzionate incentrate sugli aspetti della produzione e dello sviluppo che producono <u>effetti collaterali</u> positivi per l'ambiente (% del costo del piano; % di progetti)</p> <p>(a) di cui grazie a tecnologie più pulite (%)</p> <p>(b) di cui grazie a pratiche agricole migliori o a cambiamento/mantenimento di modelli di utilizzazione del terreno (tra cui localizzazione/concentrazione del bestiame) (%)</p> <p>Trasv.5-1.3. Percentuale di azioni sovvenzionate dagli effetti ambientali <u>negativi</u> (% del costo del piano; % di progetti)</p> <p>(a) di cui durante la fase di elaborazione/investimento/costruzione (%)</p> <p>(b) di cui durante la fase operativa (%)</p> <p><i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'ambiente nei capitoli I, III, V, VI, VII, VIII e IX]</i></p> <p>Trasv.5-2.1. Percentuale di territorio nella zona coperta dal piano che ha subito mutamenti positivi (o sono stati evitati mutamenti negativi) quanto all'utilizzo del terreno in relazione al piano (%)</p> <p>(a) di cui concernente colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...) (%)</p> <p>(b) di cui concernente seminativi (agricoltura biologica, rotazione) (%)</p> <p>(c) di cui concernente terreni incolti o aree seminaturali (%)</p> <p><i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'utilizzazione del terreno nei capitoli I, V, VI, VII, VIII e IX]</i></p> <p>Trasv.5-3.1. Percentuale di risorse idriche il cui esaurimento è stato contenuto (o il rinnovamento migliorato) grazie al piano (%)</p> <p>(a) di cui connesse alla produzione agricola (o silvicola) primaria (%)</p> <p>Trasv.5-3.2. Percentuale di risorse idriche con livelli di inquinamento ridotti/stabilizzati grazie al piano (%)</p> <p>(a) di cui connesse alla produzione agricola (o silvicola) primaria (%)</p> <p>Trasv.5-3.3. Evoluzione dell'emissione annua di gas (effetto serra) (tonnellate di equivalenti carbonio) per effetto del piano (stime approssimative)</p> <p>(a) di cui da anidride carbonica (%)</p> <p>(b) di cui da protossido d'azoto (%)</p> <p>(c) di cui da metano (%)</p> <p><i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi alle risorse naturali nei capitoli V, VI, VIII e IX]</i></p> <p>Trasv.5-4.1. Percentuale di territorio nella zona coperta dal piano che ha subito effetti positivi (o sono stati evitati effetti negativi) sul paesaggio (%)</p> <p>(a) di cui effetti che hanno contribuito rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza del paesaggio (%) - differenziazione del paesaggio (omogeneità/diversità) (%) - identità culturale (%) <p>(b) di cui riguardanti le colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...) (%)</p> <p><i>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi al paesaggio nei capitoli VI, VIII e IX]</i></p>
--	---

<p><i>Obiettivo raccomandato e livello di base</i></p>	<p>Trasv.5-1.1. Percentuale > X% della spesa totale per azioni/progetti rurali a favore dell'ambiente nella regione</p> <p>Trasv.5-1.2. Percentuale \geq X%</p> <p>Trasv.5-1.3. Percentuale \approx 0%</p> <p>Trasv.5-2.1. Percentuale > X% di SAU nella zona interessata dal programma</p> <p>Trasv.5-3.1. Percentuale > X% delle rispettive falde acquifere nella zona interessata dal programma</p> <p>Trasv.5-3.2. Percentuale > X% delle rispettive falde acquifere nella zona interessata dal programma</p> <p>Trasv.5-3.3. Tendenza negativa rispetto alla situazione controfattuale</p> <p>Trasv.5-4.1. Percentuale > X% della zona interessata dal programma</p> <p>Livello di base: Situazione precedente nella zona (vigente prima del programma, con il programma precedente)</p> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</i></p>
<p><i>Commenti sugli indicatori</i></p>	<p>Gli indicatori e gli altri dati relativi all'ambiente, raccolti per rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, contribuiranno a rispondere a questa domanda; in particolare:</p> <p><u>Capitolo I:</u> I.6-1.1 (vari, scarti, concime naturale, acqua, pratiche/sistemi); I.6-2.1 (letame); I.6-2.2 (letame); I.6-2.3 (letame)</p> <p><u>Capitolo III:</u> III.2-2.1d (vari)</p> <p><u>Capitolo IV:</u> IV.2-2.1 (densità del bestiame, letame)</p> <p><u>Capitolo V:</u> V.4.A-1.1 (sistemi agricoli); V.4.A-1.2 (azoto); V.4.A-1.3 (pesticidi); V.4.B-1.1 (vincoli); V.4.B-1.2 (vincoli); V.4.B-1.3 (vincoli);</p> <p><u>Capitolo VI:</u> tutti gli indicatori</p> <p><u>Capitolo VII:</u> VII.5-1.1 (uso del terreno); VII.5-2.1 (vari, ciclo vitale);</p> <p><u>Capitolo VIII:</u> VIII.1.B-1.1 (clima); VIII.1.B-1.2 (clima); VIII.2.B-3.1 (paesaggio); VIII.2.C-1.1 (esteriorità ambientali); VIII.2.C-2.1 (esteriorità ambientali); VIII.3.A-1.1 (biodiversità); VIII.3.A-2.1 (habitat); VIII.3.A-2.2 (habitat); VIII.3.A-3.1 (habitat); VIII.3.A-3.2 (habitat);</p> <p><u>Capitolo IX:</u> IX.5-1.1 (suolo); IX.5-1.2 (acqua); IX.5-1.3 (pratiche/sistemi, vari); IX.5-2.1 (rifiuti); IX.5-2.2 (energia rinnovabile); IX.5-3.1 (biodiversità, paesaggio, risorse naturali); IX.5-4.1 (conoscenza, coscienza).</p> <p>Al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli, si terrà conto degli effetti inerziali (cioè delle modifiche ambientali che si sarebbero verificate in assenza del programma). I dati complementari raccolti per rispondere ai quesiti a carattere orizzontale devono subire un analogo aggiustamento.</p> <p>Trasv.5-1.1., Trasv.5-1.2, Trasv.5-1.3. Oltre a calcolare questi dati come percentuali dei costi o del numero di azioni, potrebbe essere pertinente calcolarli come % del terreno influenzata dalle azioni.</p> <p>Trasv.5-1.1. Tali azioni, per esempio, possono riguardare alcuni tipi di gestione della vegetazione; la regolazione dei livelli idrici; alcuni aspetti dell'immagazzinamento, il trattamento o lo spargimento del letame oppure aspetti relativi alla raccolta, al trattamento o allo smaltimento di alcuni tipi di rifiuti; ecc.</p> <p>Trasv.5-2.1. Modifiche vantaggiose dell'uso del terreno (o la prevenzione di modifiche svantaggiose) possono derivare direttamente da misure agroambientali o indirettamente da investimenti concernenti gli animali dell'azienda o da sbocchi potenziati per prodotti biologici, grazie ad investimenti nella fase di trasformazione e commercializzazione.</p>

	<p>Trasv.5-3.1, Trasv.5-3.2. Il calcolo di queste percentuali può basarsi sui m³ di acqua interessati (se possibile); oppure può essere effettuato per approssimazione sulla base del numero e/o dimensione delle falde acquifere interessate (chilometri di fiumi, ettari di laghi o bacini imbriferi). Questo tipo di effetti, per esempio, può derivare dai Capitoli I, VI, VIII and IX.</p> <p>A seconda della portata del programma specifico, può essere utile calcolare indicatori complementari come lo "utilizzo dell'acqua per il valore di produzione agricola di base" (tonnellate/€).</p> <p>Trasv.5-4.1. I concetti di coerenza, differenziazione (omogeneità/diversità) e identità culturale del paesaggio vengono spiegati nei dettagli nella domanda VI.3 per le misure agroambientali. A questo scopo essi possono anche comprendere l'effetto sui paesaggi derivante dagli investimenti sovvenzionati in fabbricati agricoli, infrastrutture rurali sovvenzionate o patrimonio rurale rinnovato (in alcuni casi, tali investimenti possono contribuire all'identità culturale, ma normalmente ridurranno la coerenza del paesaggio se le costruzioni sono effettuate su terreno precedentemente non edificato).</p> <p>A titolo di integrazione, e a seconda dell'orientamento dello specifico programma, potrebbe essere utile calcolare gli indicatori relativi alle risorse naturali <u>che in precedenza non sono stati esplicitamente coinvolti</u>: protezione del terreno o dell'aria (ammoniaca, odori...), ecc. Potrebbe anche essere pertinente confrontare informazioni su ulteriori effetti collaterali derivanti da diverse parti del programma legate alla protezione ambientale/migliorie (all'interno dell'azienda agricola, nelle comunità rurali, nella società...). Tali informazioni potrebbero riguardare per esempio la dimensione della popolazione beneficiaria (per esempio, in rapporto alle attrattive locali, agli svaghi, alla salute e al benessere, nonché alla prevenzione delle avversità naturali); il reddito generato o tutelato (per esempio quello derivante dal turismo rurale, dalla prevenzione delle avversità naturali...); qualsiasi contributo al rispetto degli impegni ambientali assunti in ambito UE o a livello internazionale; valori esistenziali/interessi scientifici, ecc.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	<p>L'ambiente rurale viene probabilmente influenzato anche da svariati fattori esogeni; essi comprendono il tipo e l'intensità della produzione agricola, altri settori economici, la densità di popolazione, il livello delle qualifiche e di coscienza ambientale e la generale situazione socioeconomica della regione, altri aiuti strutturali (per esempio aiuti da programmi nazionali), i cui effetti vanno distinti quanto più possibile al momento di rispondere alle domande specifiche dei vari capitoli. Questi fattori devono essere considerati anche nelle analisi fatte sulla base di fonti d'informazione complementari.</p> <p>Tra i possibili indicatori contestuali che saranno utili per confrontare gli indicatori del programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - EUROFARM (uso del terreno, tipi e densità del bestiame)
<i>Fonti d'informazione</i>	<p>Informazioni raccolte per la valutazione specifica dei vari capitoli, ecc.;</p> <p>....(Valutazione Stanners e Bordeaux, 1995); EUROFARM (cfr. Allegato 1 alla decisione della Commissione 98/377/CE); Commissione europea - agricoltura (Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee), 1999: Agriculture, environment, rural development, Fact and figures, a challenge for agriculture.</p>

Quesiti valutativi a carattere orizzontale	Attuazione	Domanda Trasv.6
In che misura le disposizioni attuative hanno contribuito a massimizzare gli effetti auspicati del piano?		
<i>Commenti sulla domanda</i>	<p>Questa domanda esamina l'influenza delle disposizioni attuative del programma sulla sua efficacia ed efficienza, per accertare per esempio se vi siano più impatti vantaggiosi dovuti all'attuazione congiunta di azioni combinate (per esempio, alcune azioni creano le condizioni necessarie per garantire l'efficienza di altre azioni; varie azioni congiunte generano massa critica; un miglior coordinamento tra le azioni risultante dalla loro inclusione in un unico programma che migliori l'efficienza rispetto alla loro semplice giustapposizione, ecc.) grazie ad effetti indiretti, o se gli effetti auspicati del programma siano stati ridotti dagli effetti inerziali.</p> <p>La domanda può anche esaminare i casi in cui una regione/zona sia interessata da più di un programma di sviluppo rurale, cioè la combinazione di un programma orizzontale/settoriale (per esempio misure dei Capitoli II o IV) con un programma regionalizzato (per esempio misure dei Capitoli VI o IX).</p>	
Criterio(i) di valutazione	<p>Trasv.6-1. Le azioni sovvenzionate sono concertate e complementari in modo da creare <u>sinergia</u> attraverso la loro interazione con diversi aspetti delle problematiche/opportunità di sviluppo rurale</p> <p>Trasv.6-2. <u>Coloro che partecipano</u> al piano (aziende, imprese, associazioni...) sono in primo luogo i soggetti che hanno maggiore <u>bisogno</u> e/o <u>potenzialità</u> di sviluppo rurale nella zona interessata (indigenti, capaci, ideatori di progetti promettenti...), grazie ad una serie di misure attuative quali (i) pubblicizzazione delle possibilità di sostegno, (ii) criteri di idoneità, (iii) differenziazione del premio e/o (iv) procedure/criteri per la scelta dei progetti, nonché (v) eliminazione di inutili ritardi e costi burocratici per questi beneficiari</p> <p>Trasv.6-3. Gli effetti di <u>leva</u> sono stati massimizzati attraverso una combinazione di criteri di idoneità, differenziazione del premio o procedure/criteri per la scelta dei progetti</p> <p>Trasv.6-4. Gli effetti <u>inerziali</u> sono stati evitati grazie ad una combinazione di criteri di idoneità, differenziazione del premio o procedure/criteri per la scelta dei progetti</p> <p>Trasv.6-5. Gli <u>effetti indiretti positivi</u> (soprattutto gli effetti a monte) sono stati massimizzati</p>	
<i>Commenti sul criterio (sui criteri)</i>	<p>Trasv.6-1. Si verifica sinergia quando varie azioni insieme producono un effetto superiore al totale degli effetti che produrrebbero individualmente.</p> <p>Trasv.6-2. Questo criterio accerta se gli operatori più adeguati (ossia coloro che somministrano il programma ai beneficiari diretti a livello regionale) e/o i beneficiari diretti:</p> <p>(i) siano stati sollecitati a partecipare al programma grazie, per esempio, alla pubblicizzazione effettuata, alla dimensione/differenziazione dei premi offerti o all'assenza di ritardi e costi burocratici;</p> <p>(ii) siano stati finanziati, in definitiva, grazie ai criteri di idoneità o a procedure/criteri per la scelta dei progetti.</p> <p>Trasv.6-3. Gli effetti di leva corrispondono alla spesa privata di beneficiari</p>	

	<p>diretti indotta dal programma.</p> <p>Trasv.6-4. Gli effetti inerziali sono modifiche che si sarebbero verificate anche in assenza del programma.</p> <p>Trasv.6-3. E Trasv.6-4. La massimizzazione degli effetti di leva e/o la minimizzazione degli effetti inerziali dipendono dal modo in cui vengono scelti gli operatori/i beneficiari diretti e i loro progetti. La scelta dei progetti può essere soggetta a vari gradi di selettività (che vanno da regimi di premio aperto come le ZS a procedure altamente selettive per individuare i progetti più promettenti come l'esame dettagliato di progetti concorrenziali presentati sulla base dei Capitoli VII e IX). Tuttavia, anche per il regime dei premi si può migliorare la selettività definendo con estrema attenzione i criteri di idoneità e la differenziazione dei premi, secondo le condizioni naturali o socioeconomiche (zona, tipo di specializzazione dell'azienda agricola, ecc.)</p> <p>Trasv.6-5. Questi effetti indiretti positivi possono essere generati, per esempio, dalla scelta di progetti che attingono a risorse endogene. Possono essere temporanei, limitati alla fase di insediamento (per esempio occupazione per le locali imprese edili che effettuano lavori di migliorie nei fabbricati dell'azienda) e possono essere influenzati dai meccanismi attuativi, per esempio individuando progetti che attingano alle risorse locali. Essi possono anche riguardare la fase operativa dell'azione (per es. migliori sbocchi per prodotti agricoli di base biologici o non alimentari grazie a investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione). Altri effetti collaterali indiretti possono emergere sotto forma di maggiore reddito/occupazione per commercianti al minuto/artigiani/fornitori di servizi locali (ed eventualmente possono anche interessare la multiattività di agricoltori/coniugi) grazie all'aumentato reddito per gli agricoltori beneficiari.</p>
Indicatore(i) del programma	<p>Trasv.6-1.1. Frequenza dei gruppi/combinazioni di azioni/progetti, all'interno e/o tra capitoli, mirati a problematiche/opportunità di sviluppo rurale (i) a diversi livelli su <u>catene di produzione</u> (filieri) agro/forestali (ii) su diversi aspetti di particolari <u>strozzature</u> e/o (iii) creando congiuntamente <u>massa critica</u> (%)</p> <p>Trasv.6-2.1. Principali tipi di beneficiari diretti e operatori (p.es. aziende, imprese, associazioni, reti; proprietari/titolari, trasformatori/commercianti, seminativo/pascolativo; piccolo/grande) interessati dal piano (tipologia)</p> <p>Trasv.6-2.2. Prove di <u>ritardi o costi</u> scoraggianti e inutili per i beneficiari diretti/operatori (descrizione)</p> <p>Trasv.6-3.1. <u>Indice di leva</u> = rapporto tra {spesa totale da parte dei beneficiari diretti in azioni sovvenzionate} e {cofinanziamento pubblico}</p> <p>Trasv.6-4.1. Prove di <u>effetti inerziali</u> (descrizione e quantificazione approssimativa)</p> <p>Trasv.6-5.1. Prove di azioni/progetti che hanno avuto <u>effetti indiretti</u> positivi (descrizione)</p>
Obiettivo raccomandato e livello di base	<p>Trasv.6-1.1. Frequenza di tali combinazioni > X%</p> <p>Trasv.6-2.1. I beneficiari diretti /gli operatori che hanno maggior bisogno e/o potenzialità di sviluppo rurale sono ben rappresentati nel programma (<i>i beneficiari con tale 'bisogno/potenziale' di sviluppo rurale in rapporto alle condizioni socioeconomiche e naturali devono, per esempio, essere stati individuati nel programma e/o nell'analisi SWOT nella fase ex-ante</i>)</p> <p>Trasv.6-2.2. Prove di ritardi o costi scoraggianti e inutili per i beneficiari diretti/operatori (descrizione)</p> <p>Trasv.6-3.1. Indice di leva > X%</p>

	<p>Trasv.6-4.1. Non c'è effetto inerziale</p> <p>Trasv.6-5.1. La prova di azioni/progetti che hanno avuto effetti indiretti positivi dev'essere evidente</p> <p>Livello di base: Programma precedente, se pertinente (Vedi anche Sezione 3.1.2 della Parte A)</p>
<i>Commenti sugli indicatori</i>	<p>Trasv.6-1.1. La quantificazione può basarsi sul numero di azioni o sull'importo del finanziamento. Le azioni mirate a problemi/opportunità di sviluppo rurale, a diversi livelli lungo la catena di produzione (filiera), possono per esempio riguardare una combinazione di azioni dei Capitoli I, VI, VII o IX a favore di prodotti agricoli biologici.</p> <p>Trasv.6-2.1. La tipologia deve includere una quantificazione approssimativa della frequenza dei tipi più importanti di beneficiari diretti /operatori. Deve anche includere una discussione dei legami tra la partecipazione di questi tipi di beneficiari diretti ed i meccanismi attuativi menzionati nel Criterio Trasv.6-2.</p> <p>Trasv.6-4.1 L'esame degli effetti inerziali deve anche considerare qualsiasi simile programma nazionale/regionale.</p> <p>Trasv.6-5.1. Se possibile, la descrizione deve comprendere informazioni sulla frequenza approssimativa di tali effetti indiretti positivi e il numero approssimativo di beneficiari indiretti per ogni beneficiario diretto per i tipi principali di azioni.</p> <p>Le domande specifiche dei vari capitoli devono affrontare più dettagliatamente i pertinenti aspetti dei suddetti tipi di effetti. Ciò significa che, se del caso, anche gli effetti di leva, gli effetti inerziali, ecc., andranno esaminati per singole misure principali o per capitoli del regolamento sullo sviluppo rurale.</p>
<i>Informazioni contestuali</i>	Informazioni su effetti simili per misure strutturali puramente nazionali/regionali (per es. misure di aiuti statali).
<i>Fonti d'informazione</i>	Sorveglianza, indagini (interviste, campionature, studio di singoli casi...)

Adeguamento del piano nella fase intermedia

(conclusioni generali)

Riferimenti giuridici:

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti

- Articolo 50

Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG):

- Articoli 34 e 45

Il piano necessita di un adeguamento nella fase *intermedia*...

➤ **in ordine alle azioni ammissibili e/o alla ripartizione degli stanziamenti di bilancio tra le diverse componenti dello stesso?**

- in seguito a mutamento della situazione contestuale rispetto alla fase di elaborazione/avvio del piano
- per altri motivi

➤ **in ordine alle disposizioni attuative?**

- in seguito a mutamento della situazione contestuale rispetto alla fase di elaborazione/avvio del piano
- per altri motivi

Commenti sulla domanda

Questa domanda sintetizza informazioni raccolte da:

- il questionario valutativo comune per i nove capitoli specifici
- quesiti valutativi a carattere orizzontale
- indicatori e quesiti valutativi specifici per i vari programmi
- qualsiasi altra informazione disponibile sulla base della valutazione

Le risposte dovranno essere debitamente convalidate e accompagnate da raccomandazioni concrete (vedi per esempio l'Allegato II agli orientamenti per la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2000-2006; Documento VI/8865/99 (STAR).